



Udine
Incubo gasolio
Per la prima
volta tocca
i 2 euro al litro

A pagina VII

Treviso
Il secolo
di Vincenzoni,
la penna che creò
Signore & signori

Filini a pagina 17



Sci
Laura Pirovano,
il centesimo
di gioia dell'azzurra
che non ti aspetti

Nicolliello a pagina 20



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Il petrolio vola oltre i 90 dollari

►Prezzi record dopo l'allarme del Qatar: se il conflitto continua, blocco totale delle forniture

►Il presidente Usa a Teheran: «Nessuno spazio per un accordo, c'è solo la resa incondizionata»

L'analisi

Trump e la guerra per mandato divino

Romano Prodi

Gli interrogativi, le perplessità e le paure nei confronti della guerra in Iran aumentano ogni giorno. A partire dalla denominazione stessa di quanto sta avvenendo. Non è più un conflitto che riguarda solo l'Iran e Israele, ma una guerra che sta coinvolgendo (...)

Continua a pagina 23

Le idee

L'acrobata Meloni tra Iran e referendum

Bruno Vespa

«L'Italia non è in guerra e non entrerà in guerra». Dovremmo considerare questa la linea rossa di Giorgia Meloni. La posizione dell'Italia sul conflitto, di cui non era stato preavvertito nessuno degli alleati europei degli Stati Uniti, è uguale a quella del cancelliere tedesco Merz.

Continua a pagina 23

Paralimpiadi La cerimonia all'Arena



LA SFILATA Gli atleti italiani all'Arena di Verona

Da Verona inno alla pace nonostante le "diserzioni"

Alda Vanzan

Change starts with sport, il cambiamento inizia con lo sport, recita la scritta che in serata illumina l'Arena di Verona, mentre i volontari danno vita al logo delle Paralimpiadi (...)

Segue a pagina 6

La decisione

«Sì» ai soldati russi feriti in guerra
«Possono gareggiare»

Pederiva a pagina 7

Lo spettro di un conflitto di lunga durata ha fatto scattare ieri il costo del petrolio e ha spaventato i mercati. Il prezzo al barile ha sfondato quota 90 dollari. In rialzo anche il gas. E mentre il prezzo sale, gli stoccaggi si riducono. Ad allarmare gli operatori è stato prima l'annuncio del Qatar sulla possibile interruzione delle esportazioni in caso di uno scontro prolungato, con il rischio di un balzo del petrolio a 150 dollari. Nel pomeriggio è poi arrivata la richiesta del presidente statunitense all'Iran di «una resa incondizionata» che di fatto chiude la porta a una intesa negoziata.

Da pagina 2 a pagina 5

Il retroscena

La tela dei sauditi per arrivare presto a una tregua

Per Donald Trump, la guerra finirà solo con la resa di Teheran. Ma sul piano diplomatico, qualcosa inizia a muoversi. L'Arabia Saudita, in particolare, ha aumentato i contatti con l'Iran per favorire la de-escalation.

Vita a pagina 2

Farmaci antitumorali rubati in ospedale e rivenduti: 24 indagati

►Treviso, gli ammanchi scoperti dai Nas
Sotto accusa 3 sorelle dipendenti dall'Asl 2

Il caso

Famiglia nel bosco: i giudici allontanano la mamma dai figli

La mamma è stata allontanata e anche i tre bambini saranno trasferiti dalla casa famiglia. Nuova bufera sulla decisione dei giudici sulla "famiglia nel bosco".

Errante a pagina 11

Farmaci salvavita, antitumorali e altre medicine. Confezioni che venivano fatte sparire dalla farmacia dell'ospedale Ca' Foncello e dal deposito di Oderzo per poi essere vendute all'esterno a prezzi inferiori rispetto al loro reale costo, che in alcuni casi superava il migliaio di euro a scatola. Un'attività illecita che aveva come registe tre sorelle tutte tre dipendenti dell'Usl 2 della Marca: si tratta di Anna Caterina Vitiello, 60 anni, Antonietta Vitiello, 56 anni, e Valeria Vitiello, 53 anni.

Pavan a pagina 12

Ascopiave/1

Cecconato verso l'uscita Veleni e tensioni su nuovi soci

Margherita Bertolo

Il giorno dopo lo scoppio della bufera su Ascopiave, e il relativo "avviso di sfratto" al vertice, un punto sembra assodato. Si avvicina la fine dell'era Cecconato. Di questo, secondo diverse voci, dalla politica all'impresa, sarebbe ormai consapevole anche lo stesso presidente, amministratore delegato e direttore generale. Insomma, la partita sarebbe ormai conclusa. E la sua, vale la pena ricordarlo, è durata nove anni. Allo stesso tempo, però, Nicola Cecconato sembra del tutto intenzionato (...)

Continua a pagina 8

Ascopiave/2

Lo scontro nella Lega e i possibili successori

Paolo Calia

«Noi in Ascopiave non tocchiamo palla. Quella su Cecconato è una partita tutta interna alla Lega, che controlla il 56% delle quote in mano ai sindaci, noi abbiamo il 23%. Possiamo solo assistere. E guardiamo cosa accade». A parlare è un big di Fratelli d'Italia come tutti colpito, ma non sorpreso, della tempesta perfetta che si sta scatenando sulla testa del presidente Nicola Cecconato. E quanto sta accadendo non è altro che il culmine di una guerriglia partita (...)

Continua a pagina 8

Veneto

Consiglio regionale, «Troppe offese», stretta definitiva sui social

La moratoria non è bastata: ora è definitiva la stretta agli insulti sui canali digitali di Palazzo Ferro Fini. Giovedì l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato la "social media policy", cioè la disciplina dell'utilizzo di sito web, Facebook, X, Instagram, YouTube e LinkedIn: troppe offese, sospesa per tutti la possibilità di commentare i post.

Pederiva a pagina 9

Belluno

Appello per il pitone di casa: ha fame, non mangia da 4 mesi

Il tempo sta per scadere. Si agita, alza la testa, in qualche modo fa capire che è il momento. Il momento di mangiare, ma il cibo non arriva. Snake, il pitone reale adottato da una famiglia del Cadore sta morendo di fame: i suoi padroni hanno girato tutti i negozi della provincia di Belluno ma di topini bianchi non se ne trovano più. E loro sono disperati. «Lo abbiamo preso 15 anni fa - racconta Emiliano Zambelli Gat - Ma adesso la situazione è davvero preoccupante».

Moranduzzo a pagina 12

**SAI CHE SPAZZOLI SOLO
IL 60% DEI DENTI?**

PikDent®
SCOVOLINI INTERDENTALI

**E RAGGIUNGI IL 100%
DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!**

**PRATICI COME UNO STUZZICADENTI
PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE**

da **FIMO** IN FARMACIA **www.fimosrl.it**



TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione
da 7 misure assortite
a soli
3,90€



Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

Il presidente Trump chiede «la resa incondizionata» all'Iran e avverte che saranno gli Stati Uniti a decidere chi governerà il Paese. Non ci sarà una soluzione democratica e il modello da seguire, dice ancora Trump, è quello del Venezuela: va bene anche un esponente dell'attuale regime (a Caracas, con l'avallo degli americani governa Delcy Rodríguez che era la vicepresidente di Maduro), ma solo se accetterà di seguire le direttive degli Stati Uniti. Mentre infuria la guerra e Teheran denuncia un attacco a un'altra scuola elementare, Trump lancia un nuovo acronimo, Miga, variazione di Maga. Significa Make Iran Great Again. Scrive il presidente su TruthSocial con la retorica che lo contraddistingue: «Non ci sarà alcun accordo con l'Iran se non la resa incondizionata. Dopo questo, e dopo la selezione di un Leader grande e accettabile, noi e molti dei nostri meravigliosi e coraggiosi alleati e partner lavoreremo instancabilmente per salvare l'Iran dall'orlo della distruzione, rendendolo economicamente più grande, migliore e più forte che mai». Altre frasi le ha pronunciate in varie interviste ai network americani. A Nbc News: «Non invieremo truppe per operazioni di terra, sarebbe una perdita di tempo. Hanno perso tutto. Hanno perso la loro marina». Alla Cnn: «Non mi danno fastidio i leader religiosi. Ho a che fare con molti leader religiosi e sono fantastici. Deve esserci un leader che sia giusto ed equo. Che faccia un ottimo lavoro. Che tratti bene gli Stati Uniti e Israele, e che tratti bene gli altri paesi del Medio Oriente». Fin qui lo scenario prospettato dal presidente. Ieri è stata segnalata un'altra petroliera in fiamme nello

Iran, ora Trump pretende la resa Cina e Russia con gli ayatollah «Fondi e informazioni al regime»

► Il presidente Usa: «Faremo come in Venezuela, controlleremo il nuovo leader»
E Putin chiama il leader iraniano Pezeshkian: «Necessario cessare le ostilità»



IL TYCOON E LA PREGHIERA CON GLI EVANGELICI

Una preghiera per le forze armate: Trump è nello Studio Ovale con i pastori evangelici che lo toccano per benedirlo

**COLPITA LA BASE UNIFIL IN LIBANO, GRAVI DUE CASCHI BLU GHANESI
ATTACCO ALLA PISTA MILITARE IN KUWAIT:
NESSUN ITALIANO FERITO**

Stretto di Hormuz. E Chris Wright, segretario all'Energia Usa, ha dichiarato che la Marina «non appena sarà ragionevole farlo, scorterà le navi attraverso lo stretto». Marco Rubio, segretario di Stato al telefono con i Ministri degli Esteri di alcuni Paesi arabi, ripete concetti già sentiti: «La guerra durerà anco-

ra diverse settimane». Ma si apre un altro fronte: l'Azerbaijan. Nei giorni scorsi un drone dell'Iran aveva raggiunto un aeroporto del paese confinante. Ieri Azertac, l'agenzia di stampa di Baku, ha spiegato che i servizi di sicurezza hanno fermato «un'azione terroristica orchestrata da una cellula delle

Guardie rivoluzionarie iraniane». L'obiettivo erano «l'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan, l'ambasciata israeliana, uno dei leader della comunità religiosa degli ebrei e la sinagoga ashkenazita». Rinvenuti tre ordigni. Di conseguenza, ieri s'ipotizzava la partecipazione dell'Azerbaijan nell'offensiva contro l'Iran, anche se non c'erano conferme ufficiali. Teheran continua a lanciare proclami e ad attaccare con i missili, ma soprattutto con i droni, tutti i Paesi dell'area. Dalla

base militare del Kuwait di Ali al Salem si è alzata una grande colonna di fumo nero: per la seconda volta è stata colpita dai velivoli senza pilota. Nella struttura ci sono anche gli americani e gli italiani (51° Stormo di Istrana, ma molti soldati sono stati trasferiti in Arabia Saudita). Anche i bombardamenti su Teheran e il resto del Paese da parte di americani e israeliani sono sempre più intensi. La Reuters scrive che Israele bombarda l'Iran occidentale «per aiutare i gruppi curdi iraniani». Ma un'esplosione, probabilmente per un attacco dell'Iran, è avvenuta a Erbil, nel Kurdistan iracheno: in fiamme un hotel di lusso.

L'indagine

«La scuola femminile bombardata dagli Stati Uniti»



Le tombe delle 150 bambine

L'attacco del 28 febbraio che ha colpito una scuola elementare femminile nella città di Minab, nel sud dell'Iran, è finora la strage di civili più vasta da quando gli Stati Uniti ed Israele hanno iniziato le loro operazioni militari contro il Paese. Sono morti almeno 175 persone, di cui 150 bambine che frequentavano l'istituto. Ora sono emersi alcuni elementi che dimostrerebbero la responsabilità degli Stati Uniti. Dall'indagine interna del Pentagono, che non è ancora stata completata, risulterebbe come siano state le forze armate americane a compiere l'attacco, secondo quanto riferito all'agenzia Reuters da due funzionari informati. L'agenzia non è stata in grado di avere altri dettagli sull'indagine, come quelli su quali prove abbiano contribuito alla valutazione preliminare e su che tipo di munizioni siano state utilizzate. Allo stesso tempo una serie di elementi raccolti dal New York Times dimostrano che l'edificio è stato colpito dagli Usa probabilmente nell'ambito di un raid contro una base delle Guardia delle rivoluzione vicino al complesso scolastico. Un'analisi delle foto satellitari e di video di passanti ad un'ora dall'attacco del 28 febbraio confermerebbe che la scuola è stata colpita nello stesso momento in cui è stata colpita la base dei pasdaran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEATI

L'Iran riceve aiuti, indiretti, da paesi amici. Putin durante una telefonata ha espresso sostegno al presidente iraniano Pezeshkian e ha ribadito «la necessità di una cessazione immediata delle ostilità». La Russia fornisce informazioni di intelligence sulla posizione delle risorse militari americane, tra cui navi da guerra e aerei, secondo il Washington Post. La Cina è più prudente: storicamente non si fa coinvolgere nei conflitti. La Cnn scrive che sta per inviare «assistenza finanziaria all'Iran e pezzi di ricambio e componenti per i missili». Pechino ha una significativa dipendenza dal petrolio iraniano. Israele prosegue l'offensiva nel Sud del Libano contro Hezbollah. C'è stato un attacco che ha coinvolto la missione Unifil dell'Onu: «Diversi peacekeeper ghanesi delle Nazioni Unite sono stati feriti gravemente».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per le fonti del quotidiano britannico, tra le spese che potrebbero ridursi vi sarebbero proprio gli investimenti esteri, a partire dalle centinaia di miliardi di dollari da investire negli States. Quei soldi fanno gola a The Donald anche per il suo Board per Gaza. Ma adesso, mentre in Qatar si teme lo stop all'esportazione di gas e petrolio, le petromonarchie potrebbero decidere manovre finanziarie che preoccupano l'amministrazione Trump. Mentre gli Emirati, secondo il Wall Street Journal, potrebbero assestare un duro colpo alle fragili casse della Repubblica islamica con il congelamento di beni iraniani per miliardi di dollari. Un'azione che priverebbe Teheran di uno degli ultimi canali finanziari rimasti.

INVIATO SPECIALE

Nel frattempo, al lavoro c'è anche la diplomazia europea. Mercoledì, il ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot ha sentito il suo omologo iraniano Abbas Araghchi per ribadire l'impegno di Parigi sul fronte del dialogo. «L'Ue è pronta alla diplomazia e le nostre azioni lo hanno sempre dimostrato», ha dichiarato invece ieri la Commissione europea. E anche la Cina è pronta a scendere in campo con l'invio in Medio Oriente di un inviato speciale.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Per Donald Trump, la guerra finirà solo con la resa di Teheran. Ma sul piano diplomatico, qualcosa inizia a muoversi. Il presidente iraniano Masoud PeiPaesi hanno avviato iniziative di mediazione». Su X, ha poi precisato che Teheran è pronta «per una pace duratura nella regione», ma che non esiterà «a difendere la dignità e la sovranità» del Paese. E a guidare i fili vi sarebbero soprattutto gli Stati del Medio Oriente. Diversi funzionari europei hanno rivelato a Bloomberg che l'Arabia Saudita ha aumentato i contatti con l'Iran per favorire la de-escalation. Lo sforzo di Riad, sostenuto anche da alcune cancellerie europee, coinvolgerebbe diplomatici e funzionari dell'intelligence. Ma mentre Teheran sembra ancora poco convinta, altri Paesi stanno cercando una strada per fermare la crisi. Turchia, Egitto e Oman han-

La tela segreta dei sauditi per la tregua in pochi giorni «Salviamo export e turismo»

no più volte ribadito la loro volontà di trovare un canale di dialogo. Il presidente egiziano, Abdel Fattah al-Sisi, ha parlato di sforzi di mediazione «sinceri e responsabili». Il leader turco, Recep Tayyip Erdogan, ha confermato il suo impegno «per la ripresa dei negoziati».

I CONTATTI

L'Oman, mediatore tra i due Paesi prima del conflitto, cerca un modo per ripristinare i contatti. Ma una leva per condurre entrambe le forze al tavolo del negoziato potrebbe arrivare proprio dagli Stati più colpiti dai bombardamenti iraniani: Emirati Arabi Uniti, Qatar, Arabia Saudita e Kuwait. Secondo il Financial Times, il conflitto sta mettendo a dura prova le petromonarchie, colpite dai raid, ma anche dallo stop all'export di energia, dal crollo del turismo e dalla necessità di vedere al rialzo le spese militari. E



Anche i cittadini di Beirut subiscono di nuovo gli effetti della guerra: ancora bombardamenti israeliani nelle aree residenziali della capitale libanese

**IN CAMPO ANCHE OMAN
QATAR, EMIRATI ARABI,
TURCHIA E KUWAIT
L'EGIZIANO AL SISI:
SFORZI DI MEDIAZIONE
SINCERI E RESPONSABILI**



L'incubo della guerra lunga

LO SCENARIO

Nelle prime ore della guerra si sussurrava negli ambienti "ben informati" che sarebbe durata quattro giorni, poi si è detto una settimana, alla fine non ci si è più azzardati a fare previsioni. Si è parlato di settimane. Tutti concordano su un punto: la risposta dei pasdaran è stata più forte del previsto. L'Iron Dome israeliano è riuscito a parare gran parte dei colpi, salvo "incidenti" sanguinosi come la distruzione di un condominio con nove morti. Ma i Paesi del Golfo sono stati bucati più volte, a dispetto delle difese americane, e la strategia del caos di Teheran ha prodotto il blocco dello Stretto di Hormuz e il caos negli aeroporti e negli hotel del Golfo.

LA SUPERIORITÀ

Tutto questo non pregiudica la superiorità militare degli Stati Uniti. Trump può dire a ragione: «Li stiamo massacrando». Ma c'è un punto che riguarda gli obiettivi politici della guerra decisa da Bibi e Donald. Per gli occidentali, vittoria significa rovesciare il regime degli Ayatollah. Per gli Ayatollah, significa sopravvivere. E la storia del Medio Oriente dimostra che si può sopravvivere anche sottoterra, nei nascondigli predisposti da mesi. Gli iraniani hanno imparato, tra uccisioni mirate e ondate di caccia israeliani dei precedenti attacchi, a moltiplicare le teste dell'Idra. Non è in dubbio la schiacciante superiorità di Usa e Israele: top gun, intelligence integrata, munizioni di precisione, difese antimissile multilivello. Ma se il dominio dei cieli è una condizione militare, il cambio di regime è altro: un risultato politico. Confondere le due cose è un errore diffuso. La guerra dei Dodici Giorni del 2025 ha mostrato l'efficacia delle campagne ibride di Tel Aviv, eppure il regime iraniano non è caduto. Dopo quegli attacchi, Teheran ha disperso sistemi e lanciatori, rafforzato le ridondanze nella catena di comando, adattato le comunicazioni. Lo scopo dei pasdaran non è mai stato vincere la battaglia decisiva, ma resistere abbastanza a lungo. Dal punto di vista operativo, la prima sfida resta la difesa aerea. Quella iraniana non è una

Teheran

quanto può resistere?

► Possiede ancora scorte di missili e droni per cercare di trascinare il conflitto e logorare Stati Uniti e Israele. Ma la superiorità aerea degli americani è schiacciante

singola cupola ma un mosaico di sistemi russi S-300, sistemi nazionali come il Bavar-373 e una rete di radar e sensori distribuiti. Il primo obiettivo degli Stati Uniti è stato disarticolare quella rete. Ma la guerra non si decide solo nel cielo. Teheran può colpire con missili, droni, cyberattacchi, proxy regionali, pressione sul traffico di Hormuz, e starebbe negoziando con la Cina l'acquisto dei missili antinave supersuonici CM302, a bassa quota e ad alta velocità. Non servono a vincere una guerra contro gli americani, ma a renderla più pericolosa e più costosa.

I COSTI

Il prezzo della guerra è una variabile politica decisiva. Le guerre tecnologiche moderne consumano enormi quantità di munizioni. Nel conflitto del 2025 l'Iran ha lanciato oltre 600 missili contro Israele. L'86 per cento è stato intercettato con l'impiego massiccio di intercettori Arrow, Sm-3 e Thaad. Le scorte però si sono ridotte a vista d'occhio. È la logica del logoramento. Anche chi è militarmente superiore può trovarsi a combattere una guerra che non può permettersi a lungo. Per questo gli attaccanti puntano a una vittoria rapida,



ESPLOSIONI Il fumo si alza nei sobborghi di Teheran

mentre l'Iran cerca di trascinare il conflitto. Di far lievitare i costi e allargare il perimetro della crisi. Il suo sistema di potere è più profondo e ramificato di quanto si pensi. I Guardiani della Rivoluzione controllano settori chiave dell'economia e della sicurezza. I servizi d'intelligence e le reti lo-

cali garantiscono continuità anche in caso di cambi di leadership. E l'alternativa non è necessariamente migliore. Un collasso potrebbe aprire una fase di frammentazione: centri di potere in competizione, apparati di sicurezza che non hanno più nulla da perdere, comandanti

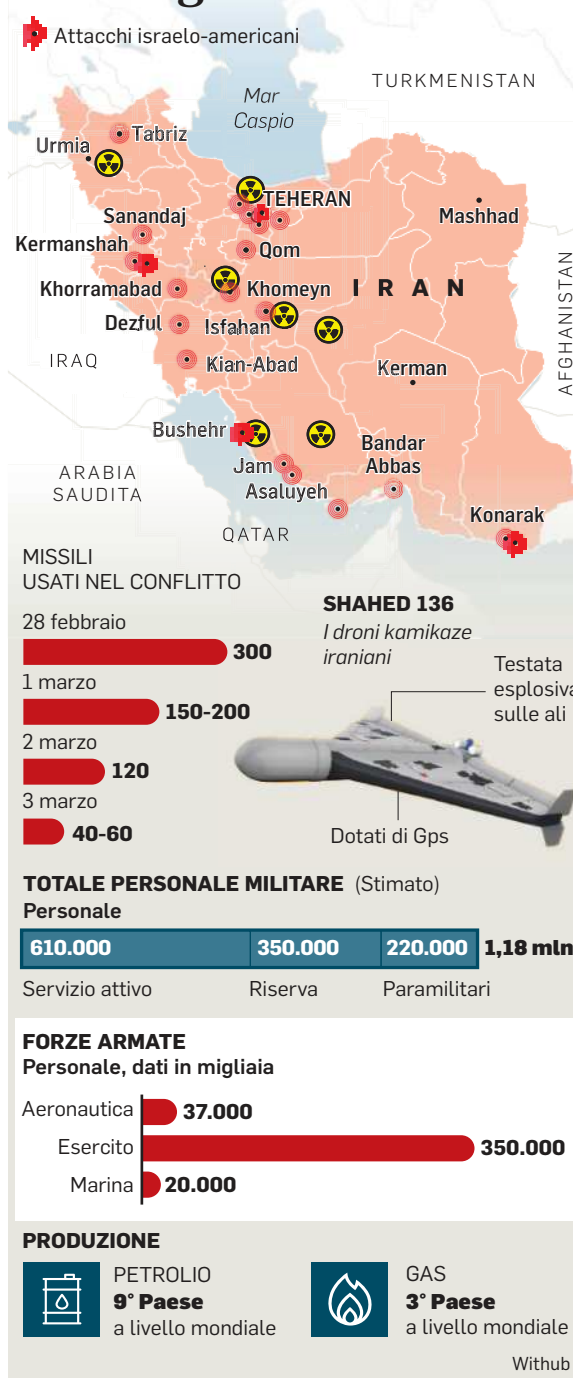
locali che si trasformano in signori della guerra. Intanto il conflitto è ormai regionale. L'Azerbaigian ha evacuato personale diplomatico da Teheran e Tabriz

dopo l'ingresso di droni nello spazio dell'exclave di Nakhchivan. Baku ha messo in allerta le forze armate e chiuso parti del suo spazio aereo. Per Teheran, l'Azerbaigian è un vicino sensibile per via dei rapporti stretti con Israele: cooperazione militare, intelligence, infrastrutture energetiche. Un potenziale moltiplicatore di pressione sul fianco nord dell'Iran. E ci sono circa 15 milioni di azeri che vivono soprattutto nel nord-ovest iraniano.

Non è un caso che la guerra lamisca proprio l'Azerbaigian. La tentazione, per americani e israeliani, è delegare il lavoro sporco della campagna sul terreno a curdi e azeri. Perché alla fine nessuna guerra in Medio Oriente è stata vinta solo con il dominio dei cieli. Servivano sempre i boots on the ground. Gli stivali sul terreno. Magari non i nostri, questa volta.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia



I SERVIZI D'INTELLIGENCE E LE RETI LOCALI GARANTISCONO CONTINUITÀ ANCHE IN CASO DI CAMBI DELLA LEADERSHIP DEL PAESE

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO. SCOPRI MODALITÀ E CONDIZIONI.

CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT

enel

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MW/h E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MW/h. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.



Le reazioni dei mercati

Il Qatar infiamma i mercati: energia a rischio blocco totale E il petrolio sale a 90 dollari

► Doha parla per la prima volta di un possibile stop totale alle esportazioni. Il greggio fa il balzo maggiore dal 1983 e il gas tocca i 52,8 euro. Il governo manda la Finanza ai distributori. Le Borse chiudono in rosso

LA GIORNATA

ROMA Lo spettro di un conflitto di lunga durata ha fatto scattare ieri il costo del petrolio e ha spaventato i mercati, con i listini europei e statunitensi in rosso. Il prezzo al barile ha sfondato quota 90 dollari per il Wti ed è volato a oltre 92 dollari per il Brent. In rialzo anche il gas. I futures di aprile hanno chiuso in ulteriore rincaro a 52,8 euro (+4%). E mentre il prezzo sale, gli stoccaggi si riducono. In Europa sono sotto il 30%, in Italia al 46%. Al momento però le riserve sono in fase di svuotamento per la stagione invernale. A maggio e giugno riprenderà l'approvvigionamento e allora potrebbe innescarsi una competizione a trovare fornitori.

Intanto, a Roma, si attiva la macchina del governo contro la speculazione alla pompa di benzina. Per fermare i rincari ingiustificati scendono in campo le Fiamme Gialle. I controlli dei finanziari saranno finalizzati a verificare l'osservanza delle norme in materia di trasparenza e pubblicità dei prezzi al consumo e verrà analizzato l'andamento dei valori di mercato dei prodotti energetici, in tutte le fasi di commercializzazione, allo scopo di far emergere eventuali accordi anti-concorrenziali.

LE CAUSE

Ad allarmare governi e operatori di mercato è stato prima l'annuncio del Qatar sulla possibile interruzione delle esportazioni in caso di uno scontro prolungato, con il rischio di un balzo del petrolio a 150 dollari. Nel pomeriggio italiano è poi arrivata la richiesta del presidente statunitense all'Iran di «una resa incondizionata» che di fatto chiude la porta a una intesa negoziata. Doha ha affidato il messaggio a un colloquio con il *Financial Times*: poche settimane e i Paesi produttori potrebbero fermare le esportazioni. Prospettiva che si somma alle difficoltà per petroliere e navi gassiere ad attraversare lo snodo chiave dello Stretto di Hormuz, sotto la minaccia dei pasdaran della Repubblica islamica dopo l'attacco all'Iran sferrato sabato scorso da Stati Uniti e Israele. Minaccia tale a spingere Washington a ipotizzare una scorta militare. Lo stesso quotidiano della City non esclude neppure che il petrolio possa balzare fino a 200 dollari, dopo essere salito

L'andamento dei mercati

IL PREZZO DEL GAS DAL 2021 (indice Ice Dutch TTF Natural Gas Futures)



Così le borse internazionali

DOW JONES 47.501,55 -0,95%	NASDAQ 22.387,68 -1,59%	S&P 500 6.738,15 -1,36%	FTSE MIB 44.152,26 -1,02%	DAX 23.591,03 -0,94%	SMI 13.090,90 -1,56%
CAC 40 7.993,49 -0,65%	FTSE 100 10.284,75 -1,24%	IBEX 35 17.074,40 -0,99%	NIKKEI 225 55.620,84 +0,62%	HANG SENG 25.757,29 +1,72%	SHANGHAI 4.124,19 +0,38%

in una settimana del 35% il Wti e del 28% il Brent.

I resoconti dal Golfo dicono che la società di navigazione danese Maersk ha sospeso le spedizioni verso l'area. Fonti irachene riferiscono che le compagnie petrolifere europee hanno avviato l'evacuazione del loro personale straniero dal Paese. Tra queste viene citata l'Eni a Bassora. Trump ha poi incontrato i ceo delle aziende della difesa ricevendo l'assicurazione che la produzione di armi avanzate quadrup-

licherà.

I timori degli operatori si sono tradotti in una nuova giornata nera per i listini. Il bollettino della giornata di ieri ha visto Londra perdere il 1,24%, Milano l'1% a 44.152 punti, il Dax di Francoforte lo 0,94% e il Cac di Parigi lo 0,65%.

Sull'altra sponda dell'Atlantico i listini statunitensi hanno viaggiato tutti al ribasso: -0,95% per il Dow Jones, -1,36% per l'S&P 500, -1,59% per il Nasdaq, mentre il Vix, che registra la vola-

tilità dei mercati ha sfiorato i 30 punti, con un balzo del 25%.

Neppure l'annuncio dell'amministrazione Trump di un programma di riassicurazione da 20 miliardi di dollari per le petroliere è servito a far invertire la rotta alle borse Usa. In calo anche il Bitcoin, tornato ieri sotto i 70mila dollari e con gli investitori che si spostano verso beni rifugio come l'oro salito dell'1,82% a 5.170 dollari. Ad accentuare l'incertezza i dati sull'occupazione negli Stati Uniti hanno riportato una

contrazione di 92mila posti di lavoro a febbraio e una crescita al 4,4% della disoccupazione. «Per la Federal Reserve il problema, però, è tutt'altro che semplice. Da un lato, un mercato del lavoro che rallenta potrebbe giustificare nei prossimi mesi una linea più accomodante. Dall'altro, la banca centrale deve restare prudente perché l'escalation della guerra con l'Iran rischia di alimentare nuove pressioni inflazionistiche attraverso l'aumento dei prezzi energetici, dei carbu-

ranti e dei costi di trasporto», spiega Filippo Diodovich, Senior Market Strategist di IG Italia, «In questo contesto, la Fed si trova quindi in un forte dilemma: lavoro in calo e segnali di raffreddamento dell'economia da una parte, rischi di inflazione in rialzo dall'altra».

Le considerazioni cui si trova davanti la Fed sono quelle di altre banche centrali. «Nel breve periodo, il recente aumento dei prezzi dell'energia seguito alle tensioni in Iran rende più incerto il percorso dell'inflazione», ha detto Isabel Schnabel, membro del consiglio esecutivo Bce, intervenendo a New York allo US Monetary Policy Forum, «Tuttavia, finché gli scostamenti dal nostro obiettivo, in entrambe le direzioni, restano temporanei e limitati, con aspettative di inflazione ben ancorate, essi hanno un'importanza limitata per le decisioni di politica monetaria, poiché si verificano naturalmente quando un'economia è esposta a prezzi dell'energia volatili».

Secondo gli analisti di Pictet, lo scenario base è quello di una de-escalation delle tensioni, tuttavia, «le persistenti preoccupazioni per possibili interruzioni delle forniture energetiche potrebbero mantenere petrolio e gas su livelli elevati ancora per qualche tempo». Il quadro, aggiungono, non è però quello degli anni Settanta, quando ci fu il blocco di Suez dopo la Guerra dei sei giorni, né quello del 2022 con la guerra in Ucraina: «l'inflazione di fondo negli Stati Uniti è ancora sopra il target e il ricordo della pandemia mantiene elevata l'attenzione delle banche centrali».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Roberto Bravin

«La nostra odissea: 7 giorni per poter tornare dal Kenya»

Un'odissea di sette giorni per rientrare a casa, a Portogruaro, dal Kenya a causa dell'improvvisa offensiva americana e israeliana contro l'Iran. Il viaggio della famiglia Bravin è iniziato sabato 28 febbraio. L'itinerario di volo previsto con Qatar Airways avrebbe dovuto essere da Nairobi a Venezia, con scalo prima a Doha, in Qatar, e poi a Istanbul in Turchia.

«Arrivati all'altezza del Kuwait però ci siamo resi conto che l'aereo girava su sé stesso, compiendo cerchi concentrici sul Paese sul Golfo Persico - racconta Roberto Bravin, residente a Portogruaro e titolare delle concessionarie Motor Class -. Tra lo stupore generale, il comandante ci ha annunciato di non avere le autorizzazioni per sorvolare l'Iran. Dovevamo tornare indietro, non ci hanno det-

to altro. Solo una volta rientrati a Doha abbiamo saputo dell'attacco israeliano e americano, cominciato mentre eravamo in volo, mezz'ora dopo il nostro decollo».

Inizia così il lungo viaggio per tornare a casa, terminato ieri mattina alle 4. Bravin, 54 anni, viaggia con i due figli di 20 e 24 anni e con l'anziana madre. I quattro non sono in vacanza: vogliono visitare la missione Goal Smile onlus a Nairutia, fondata dal padre dell'imprenditore e attiva da circa 15 anni in Kenya.

L'ATTESA A DOHA

Dopo il ritorno forzato a Doha, vengono portati in un hotel in periferia, a 30 chilometri dall'aeroporto, con la raccomandazione di non uscire dalla struttura e di non stare vicino alle finestre. «Messaggi da guerra. Fortunatamente l'ambascia-

tore Paolo Toschi ci è stato molto vicino, così come la parlamentare mestrina Martina Semenzato. Non ci sentivamo in pericolo, ma vedevamo in lontananza le esplosioni in cielo dei droni e dei missili abbattuti. Sentivamo i bombardamenti la notte, soprattutto all'alba».

IN BUS NEL DESERTO

Dopo tre giorni, martedì alle 7 di sera arriva il via libera dalla Farnesina: chi lo desidera, può essere trasferito a Riyad, in Arabia Saudita, con un autobus. Un viaggio impegnativo attraverso il deserto. Da lì la famiglia avrebbe potuto prendere un volo per Istanbul, e finalmente, l'Europa.

«Abbiamo comprato i biglietti e richiesto un visto urgente. Sono stato l'unico dell'hotel, gli altri italiani hanno preferito aspettare. Io ho deciso di partire, mi sentivo responsabile per i miei



IMPRENDITORE VENEZIANO BLOCCATO A DOHA DOPO L'ATTACCO USA: IN AUTOBUS FINO A RIYAD POI IL VOLO A ISTANBUL E L'ATTESA DI UN AEREO

IN KENYA Roberto Bravin e i due figli in visita alla missione fondata dal padre, prima di affrontare il viaggio di ritorno

figli e avevo il timore di non poter più lasciare Doha e raggiungere casa. In più, ho 70 dipendenti e non c'erano certezze su quando sarebbe stato possibile rientrare, potevano volerci settimane», spiega Bravin. Il viaggio in autobus, oltre 700 chilometri di deserto, è durato

dalle 11 di mattina a mezzanotte, comprese quattro ore di sosta alla dogana saudita. «Per fortuna la frontiera era ancora aperta: il giorno dopo l'hanno chiusa», aggiunge l'imprenditore.

Giunti a Riyad l'odissea non è certo finita. «Il bus è arrivato in ritardo e i voli che avevo prenotato erano già partiti - racconta ancora Bravin -. Tanti erano stati cancellati o, vista la situazione, erano pieni. Ho avuto un momento di sconforto quando anche il terzo volo diretto a Istanbul è partito senza di noi. Alla fine siamo riusciti ad aggiudicarci i biglietti di un volo speciale Turkish Airlines, grazie all'aiuto di un operatore. Anche questo però era in ritardo di un'ora e mezza e a Istanbul abbiamo perso la coincidenza per Venezia». Un viaggio impegnativo anche in termini economici: la famiglia ha speso in tutto circa 20mila euro. «Alla fine però ce l'abbiamo fatta, all'alba di oggi (ieri per chi legge, ndr) siamo arrivati al Marco Polo. E pensare che mio padre, che aveva prenotato un volo diverso dal nostro, è arrivato a Venezia senza problemi...».

Benedetta Leardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strategia degli alleati

LA GIORNATA

ROMA L'iniziativa parte da Roma. C'è infatti la regia di Giorgia Meloni dietro la call che la premier ha avuto ieri mattina con il presidente francese Emmanuel Macron, il primo ministro britannico Keir Starmer e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Palazzo Chigi decide di mantenere riservato il vertice - in mattinata viene diffusa solo la nota sulla telefonata con il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan - ma nel pomeriggio sarà Downing Street a svelare la chiamata, organizzata con il fine ultimo di lavorare insieme per «la diplomazia e il coordinamento militare» in risposta all'escalation bellica innescata in Medio Oriente dagli attacchi di Usa e Israele all'Iran e dalla risposta senza esclusione di colpi di Teheran. E quello che si raccomandano i leader collegati da Roma, Londra, Berlino e Parigi: «non andiamo in ordine sparso, ma coordiniamoci attivamente» in un tempo in cui il mondo sembra finito sull'orlo del precipizio. La telefonata è assolutamente «pragmatica», spiegano fonti di primo piano, ciascun leader fa la lista degli aiuti militari in partenza, destinazione Golfo. Nonché verso Cipro, dove ieri, con 160 militari a bordo, si è diretta la fregata missilistica «Federico Martinengo», salpata dal porto di Taranto per fare rotta al largo

Meloni chiama i leader europei «Non andiamo in ordine sparso»

► Su richiesta italiana, vertice telefonico della premier con Starmer, Merz e Macron: «Fondamentale coordinarsi». Solidarietà a Erdogan. La fregata «Martinengo» verso Cipro

delle coste di Nicosia. Non solo. I quattro convergono su un maggiore coordinamento a livello di Capi di Stato maggiore e di Intelligence. Insomma, sulla necessità di «fare squadra a 360°». Nel corso della telefonata tengono banco anche i contatti avuti con Trump. A parte Merz, che è stato alla Casa Bianca uscendone con le ossa rotte a livello politico e mediatico, anche Macron e Starmer hanno confidato di aver sentito il tycoon mentre la guerra infiammava il Medio Oriente. Di fatto, Meloni resta l'unica a non aver avuto contatti con l'amico Donald. Attivissima sin dalle prime ore di sabato con i paesi del Golfo finiti nel mirino di Teheran, la premier non ha avviato i canali diplomatici per un confronto con il tycoon. O meglio, non ancora.

Aver visto e sentito Trump,

raccontano tuttavia gli altri leader collegati, non sarebbe servito a chiarire il quadro, né sulla tempistica del conflitto né tantomeno sugli obiettivi che gli States, insieme a Israele, si son dati. Eppure la situazione appare a tutti gravissima e indefinita, con il Libano - altra variabile su cui si ragiona - che rischia di tornare a essere una polveriera sanguinaria.

I CONTRACCOLPI ECONOMICI

Nel corso della call non poteva mancare poi un aggiornamento sui contraccolpi economici di un conflitto che ogni giorno brucia sui mercati centinaia di miliardi di dollari. La preoccupazione è altissima, e si concentra soprattutto attorno alla chiusura del canale di Hormuz e alla crisi energetica verso la quale ci stiamo ormai dirigendo a grosse falcate. Nel corso della telefonata, vuoi anche per

via della presenza di Starmer, non si sarebbe parlato di contromisure da assumere a livello Ue, ma è sempre più difficile credere che i leader europei attenderanno il summit del 18 marzo per fare il punto su una crisi che ha tolto il sonno al mondo intero. Intanto lunedì i vertici di Bruxelles - Ursula von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas - avranno una video-

conferenza con i leader del Medio Oriente per discutere della situazione nell'area e di un ulteriore sostegno da parte dell'Ue. Ma torniamo alla call voluta ieri da Meloni. Sul tavolo anche la preoccupazione viva per l'Ucraina, su cui da giorni si sono spenti i riflettori nonostante la guerra vada avanti incurante di quel che accade a più di tremila km a Sud di Kiev. Anzi, il con-

flitto in Medio Oriente ha dato ai bombardamenti di Mosca ancor più foga, distraendo l'attenzione già scarsa degli americani. Insomma, un quadro a tinte fosche, eccetto per l'offerta del presidente Volodymyr Zelensky agli alleati del Golfo di droni intercettori, che consentiranno di riporre nei magazzini i costosissimi missili Patriot. Meloni, Starmer, Macron e Merz hanno fatto il punto anche sui connazionali che vivono stabilmente nel Golfo, con il presidente francese e il primo ministro inglese che hanno snocciolato numeri di gran lunga più alti di quelli italiani. Una telefonata di peso dunque, ma non la sola. Perché a stretto giro dalla call formato E4, Meloni sente il presidente turco Erdogan, esprimendo solidarietà per l'attacco subito e informandolo degli aiuti che l'Italia sta inviando ai Paesi del Golfo. Con lui, la premier condivide la preoccupazione per una guerra dai contorni e dai tempi indefiniti, nonché i timori per un'economia che ne uscirà inevitabilmente fiaccata. Ogni giorno miliardi bruciati tra lo Stretto di Hormuz e la crisi energetica, con il Qatar - altra tegola in arrivo - pronto a fermare l'export di GNL. Quanto durerà? Si chiedono Meloni ed Erdogan, pronto a rindossare l'eterno abito del mediatore. Ma questo nessuno può dirlo ed è forse la pena più grande. Se è vero, come sosteneva Sartre, che persino la disperazione è da preferire al buio dell'incertezza.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scudo antidroni in Kuwait l'Italia invia il super-cannone prodotto con i tedeschi

IL RETROSCENA

ROMA Il pressing va avanti da giorni sulle aziende di settore. Il governo accelera per fornire agli alleati nel Golfo uno «scudo» aereo contro i missili e i droni iraniani. Non solo il Samp-T: la batteria anti-missilistica di produzione italo-francese, che l'Italia potrebbe smobilizzare per fornirla a uno dei partner mediorientali nel mirino degli ayatollah, non è l'unica carta sul tavolo.

L'ARMA ANTI-DRONI

Se un'opzione guarda a Parigi, l'altra guarda a Berlino. Sono infatti in corso interlocuzioni fra il governo e il colosso della Difesa tedesco Rheinmetall per accelerare la fornitura di un cannone anti-droni per la base kuwaitiana di Ali Al Salem, dove al fianco degli alleati e dei soldati americani sono schierati assetti ingenti dell'Aeronautica militare italiana. Si tratta, nel dettaglio, riferiscono fonti di governo, della Twin Gun Oerlikon. Un cannone in grado di intercettare missili e droni a medio e corto raggio prodotto dalla filiale italiana del player tedesco della Difesa. Equipaggiato con radar 3D e 2D, il sistema è considerato tra i più all'avanguardia nell'intercettazione dei velivoli nemici a guida remota.

Già in dotazione da anni alle forze armate del Paese alleato nel Golfo, è stato aggiornato e l'ultima versione sarà ceduta in tempi brevi, controlli e verifiche di sicurezza permettendo, per far fronte alla nuova minaccia missilistica iraniana. La consegna iniziale era prevista per il prossimo ottobre, ma negli ultimi giorni c'è stata un'accelerazione su input del governo italiano. Mercoledì scorso, riferiscono, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari si è recato negli uffici italiani di Rheinmetall per un incontro a tu per tu con l'amministratore dele-



Un cannone antidrone Oerlikon, prodotto da Rheinmetall

gato Alessandro Ercolani. Non è dato sapere l'oggetto della conversazione fra la prima fila del governo e il manager, con cui c'è una vecchia consuetudine.

Fatto sta che nei giorni successivi all'azienda tedesca, che ha una fabbrica in Italia, è arrivata la richiesta di accorciare i tempi sulle consegne al Kuwait. La base di Ali Al Salem è uno snodo cruciale delle forze alleate in Medio Oriente. Oltre alla Kuwait Air Force ospita la Us Air Force (è la sede del 386th Air Expeditionary Wing, che gestisce le operazioni di supporto logistico e di sicurezza), e per quanto riguarda l'Italia il Task Group Typhoon e componenti del 51° Stormo di Istrana, impiegati nell'ambito dell'operazione «Prima Parthica». Nei giorni scorsi la base è finita nel mirino degli attacchi missilistici iraniani costringendo i militari ita-

liani a restare al riparo nei bunker. A difendere l'area ci sono gli efficientissimi Patriot americani, in grado di garantire un ampio scudo anti-missilistico. Meno efficaci invece contro i droni Shahed che spesso sfuggono ai radar e necessitano sistemi ad hoc. Proprio come il Twin-gun Oerlikon che, rinnovato, sarà spedito al più presto al Paese alleato.

LO SCUDO ITALIANO

Nel frattempo tra Palazzo Chigi e Difesa lavorano per rafforzare lo «scudo aereo» italiano contro missili e droni. A dicembre l'esercito aveva annunciato l'acquisto proprio da Rheinmetall Italia di una batteria Skynex (costo: 78 milioni di euro). Dotato di un cannone con gittata tra i 6 e i 10 chilometri ed equipaggiato con uno o più radar, è un sistema considerato dagli addetti ai lavori tra i più efficaci contro colpi di mortaio e droni ed è utilizzato dagli ucraini per difendere le centrali elettriche dai droni iraniani in forze all'esercito russo. Ebbene una nuova batteria sarà presto consegnata anche all'Aeronautica italiana per rinsaldare le difese aeree dagli attacchi nemici.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FAZZOLARI INCONTRA
I VERTICI
DI RHEINMETALL
IL GOVERNO ACCELERA
SUL SISTEMA DI DIFESA
AEREA «SKYNEX»**

6, 7 e 8 MARZO

GARDENSIA

**FERMIAMO
LA SCLEROSI
MULTIPLA
CON UN FIORE.**
anzi due.

Per la Giornata Internazionale della Donna, torna in piazza Gardensia

Scegli una gardenia o un'ortensia, oppure entrambe. Grazie al tuo contributo potremo sostenere la ricerca scientifica e garantire i servizi sul territorio per le persone con sclerosi multipla e patologie correlate, la maggior parte delle quali sono donne.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/gardensia

#gardensia

**SCLEROSI
MULTIPLA
IPLA**
associazione italiana

un mondo
libero dalla SM



La cerimonia di Verona

IL VIA ALLE GARE
CON BEBE VIO
E IL PRESIDENTE

Il Capo dello Stato - qui sopra con la figlia Laura, La Russa, Fontana e la premier Meloni - ha dichiarato aperte le XIV Paralimpiadi invernali. A lato Bebe Vio con la torcia. A sinistra uno dei balli dello spettacolo



L'EVENTO

dal nostro inviato

VERONA *Change starts with sport*, il cambiamento inizia con lo sport, recita la scritta che in serata illumina l'Arena di Verona, mentre i volontari danno vita al logo delle Paralimpiadi: gli Agitos, virgole, o gocce, rosse, blu, verdi. Ma dov'è il cambiamento se si gioca mentre poco distante si combatte, se della tregua olimpica i potenti si sono fatti un baffo, anzi, hanno aperto nuovi conflitti. Dov'è il cambiamento se l'unico atleta iraniano previsto, il due volte paralimpico Aboulfazel Khatibi Mianaei, ha dovuto rinunciare perché non è in grado di viaggiare in sicurezza. E infatti in Arena, dove i controlli sono aumentati, si temono contestazioni quando arrivano le delegazioni in rigido ordine alfabetico, dalla A di Andorra alla U di United States. In tribuna d'onore siedono il Capo dello Stato Sergio Mattarella

PARSONS: «AI PAESI CONOSCIUTI PIÙ PER I NOMI DEI LEADER PREFERISCO QUELLI CONOSCIUTI PER I LORO CAMPIONI»

(applauditissimo, come sempre) e la premier Giorgia Meloni, con loro i presidenti del Senato Ignazio La Russa e della Camera Lorenzo Fontana, i ministri Andrea Abodi, Alessandra Locatelli, Matteo Salvini, Daniela Santanché, i governatori del Veneto Alberto Stefani e della Lombardia Attilio Fontana, il presidente del consiglio regionale veneto Luca Zaia, il numero uno della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò, il presidente del Comitato internazionale paralimpico Andrew Parsons e quello italiano Marco Giulio De Sanctis. Dei cugini d'Oltrealpe che tra quattro anni ospiteranno i Giochi non c'è traccia, deliberatamente assenti, un boicottaggio a causa della decisione di accogliere gli atleti russi e bielorussi non più sotto il segno della

«Pace e cambiamento» Il messaggio dei Giochi nonostante le diserzioni

► All'Arena lo show tra assenze, polemiche e qualche fischio. Sfilano atleti di 29 Paesi su 55. Applausi a Mattarella. Malagò: «Le Paralimpiadi una straordinaria opportunità»

neutralità, com'era successo alle Olimpiadi, ma con le rispettive bandiere e i propri inni. Non ci sono neanche i rappresentanti di Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Germania. E ovviamente dell'Ucraina che ha tentato, inutilmente, di far indossare agli atleti una divisa con i confini del proprio Stato. Alla fine delle 55 nazioni partecipanti, solo 29 hanno sfilato con i propri atleti sul red carpet dell'Arena. Andrew Parsons si è stupito del dissenso, ha detto di aver fatto rispettare i regolamenti e di aver preso atto delle maggioranze democratiche formatesi in seno al Comitato. Defezioni, boicottaggi, anche confusione nelle comunicazioni. Ad esempio, alla vigilia della cerimonia inaugurale è stata diffusa la lista dei portabandiera quando in realtà erano già stati assoldati i volontari, con la motivazione che l'indomani per tanti sarebbe stato il tempo di gareggiare.

LE STORIE

Un peccato perché ci sono storie incredibili in questi XIV Giochi paralimpici, i secondi ospitati in Italia dopo Roma 1960. Tra i 655 atleti che da oggi al 15 marzo gareggeranno tra Milano, Cortina e Tesero c'è Osaka Masters, figlia delle radiazioni di Chernobyl, rinata in America passando

Inaugurazione Porcellato porta la torcia



E Cortina riaccende il braciere

Come per le Olimpiadi, anche la cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi ha visto l'accensione dei due bracieri, quello di Milano all'Arco della Pace e quello di Cortina d'Ampezzo in piazza Angelo Dibona. A Cortina la fiamma è stata portata dalla campionessa paralimpica Francesca Porcellato. Saranno spenti domenica 15 marzo, durante la cerimonia allo stadio Olimpico di Cortina.

tra orfanotrofi, violenze, operazioni, alla sua ottava edizione delle Paralimpiadi tra estate e inverno, con un palmarès incredibile, 19 medaglie in quattro discipline. C'è Declan Farmer, alla sua quarta Paralimpiade, uno dei giocatori più forti nella storia del para ice hockey. C'è Jesper Saltvik Pedersen, norvegese, nato con spina bifida, considerato un asso dello sci alpino e pure un genio nelle trovate comunicative: cinque anni fa ha messo all'asta una forma di formaggio ricevuta come premio in Coppa del Mondo per denunciare la disparità di compenso tra atleti abili e atleti disabili. E poi ci sono gli italiani, 42 azzurri e 4 guide che comprendono anche i medagliati a Pechino 2022.

Tante storie, ma intanto a far "rumore" in Arena è la partecipazione. Sì, nessuno si è spollato le mani quando sono arrivate le delegazioni di Bielorussia e Israele, si è sentito qualche fischio per Russia e Usa, gli applausi più scroscianti sono stati per l'Ucraina, un boato quando sono arrivati gli italiani, la delegazione in assoluto più numerosa all'Arena. Ma contestazioni plateali, no. Verso atleti con disabilità, poi, o verso i soli portabandiera, sarebbero state incomprensibili.

UGUAGLIANZA E DIFFERENZE

E così, tra le polemiche della vigilia, alla fine è passato il messag-

gio della cerimonia pensata da Alfredo Accatino di Filmmaster: artisti, cantanti, dj, corpi e storie che hanno condiviso la scena per affermare che il valore di ciascuno non è definito da una condizione, ma dalla comune appartenenza all'umanità. Non una celebrazione della "diversità", ma il riconoscimento di un'uguaglianza sostanziale che si arricchisce nelle differenze. Cosa resterà? La bandiera italiana portata da Carlotta Bertotti, la modella con la voglia che le copre mezza faccia. L'Inno d'Italia interpretato da Mimì Caruso, vincitrice di X Factor Italia 2024, assieme agli alpini. I cartelli con i nomi dei Paesi scritti come i *Nizioletti* delle calli veneziane. I volteggi di Daniele Terenzi, primo ballerino al mondo con protesi transfemorale. E poi la Fiamma paralimpica con Bebe Vio che entra in Arena, mentre a Milano e Cortina si riaccendono i bracieri. E quel *Volare* di Domenico Modugno che a San Siro era stato cantato da Mariah Carey e

655

Gli atleti che da oggi al 15 marzo gareggeranno tra Milano, Cortina, Tesero

qui diventa un pezzo collettivo, da Annalisa Minetti a Il Tre, da Miky Bionic ai Neri per Caso, con i contributi di gente normale giunti da tutto il mondo. Fino all'applaudita poesia di Emilio Isgrò: «Solo l'Amore cancella la guerra». Malagò estende il concetto: «I Giochi paralimpici rappresentano una straordinaria opportunità per trasformare la società, per rendere un Paese veramente inclusivo, sono un potente motore di cambiamento». E Parsons cerca di superare così le polemiche: «Ai Paesi che sono conosciuti più per i nomi dei loro leader, preferisco quelli conosciuti per i loro atleti». L'Arena annuisce, da oggi si gareggia.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRE E GIOCHI

VENEZIA A una dozzina d'anni da Sochi 2014, ieri sera all'Arena di Verona è tornata a sventolare la bandiera della Russia (così come quella della Bielorussia), durante la cerimonia d'apertura di Milano Cortina 2026. E proprio nella Conca d'Ampezzo, attraverso un'intervista del presidente Andrew Parsons alla Bbc, in mattinata il Comitato paralimpico internazionale ha annunciato che «ai soldati russi feriti nella guerra con l'Ucraina sarà consentito di competere nelle future Paralimpiadi». Ottenuto il lasciapassare "politico" ai Giochi italiani, perciò, Mosca si prepara a schierare i veterani già a Los Angeles 2028.

RISERVA INESAURIBILE

È il caso ad esempio del buriato Tsyden Geninov, rimasto senza gamba quando prestava servizio nella 5ª Brigata corazzata autonoma delle guardie "Tachinskaja", accusata di aver sparato a 26 civili ucraini. Secondo l'inchiesta dei giornalisti polacchi di *Vot Tak*, l'ex ufficiale è diventato atleta di tiro con l'arco nell'ambito di un'operazione strategica su vasta scala, che conterebbe già 70 veterani nelle squadre nazionali e 700 in quelle regionali: «I soldati che combattono contro l'Ucraina stanno diventando una riserva inesauribile in Russia per rifornire le squadre paralimpiche. Coloro che hanno ricevuto una disabilità al fronte vengono portati direttamente dal letto d'ospedale agli sport dai rappresentanti del Comitato paralimpico russo».

L'emittente britannica ha chiesto a Parsons se l'Ipc consentirà loro di partecipare alle prossime Paralimpiadi. Risposta (la traduzione è nostra): «Quando l'assemblea generale ha preso la decisione di revocare le sospensioni di Russia e Bielorussia, la decisione è stata quella di trattarli come qualsiasi altro Comitato paralimpico nazionale. Ci sono molti Paesi che reclutano atleti dalle forze armate, quindi se la Russia lo fa, non sarà l'unica». E ancora: «Dobbiamo ricordare da dove veniamo. Il nostro movimento è nato dopo la Seconda

Il Comitato paralimpico sdogana la Russia: «Sì ai veterani in gara»

►Cortina, il presidente Parsons alla Bbc: «Il nostro movimento nato con i feriti della Seconda guerra mondiale, non ci importa cosa hanno fatto in passato i soldati». L'atleta iraniano non arriva: «Viaggio troppo rischioso»



LE BANDIERE
La discussa presenza della bandiera della Russia ieri sera all'Arena di Verona, durante la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Qui accanto, invece la rappresentanza dell'Ucraina

da Guerra Mondiale, in particolare con il personale militare ferito. Quindi, ciò che il movimento paralimpico offre è una possibilità dopo la guerra. Siamo contrari a qualsiasi guerra, a qualsiasi conflitto, ma ciò che offriamo è un'opportunità per coloro che ven-

gono feriti in guerra di essere reintegrati nella società attraverso lo sport. Non ci importa cosa abbiano fatto in passato sul campo di battaglia. Certo, i crimini di guerra sono una cosa diversa, ma ciò che offriamo con il movimento è una seconda possibilità». Ma se dovesse-

ro emergere prove sull'utilizzo dello sport paralimpico come strumento di propaganda, l'Ipc interverrebbe? «Se si tratta dei nostri membri che lo fanno, sì», ha risposto il presidente. Parole che hanno ulteriormente infiammato il dibattito su boicottaggi politici e defezioni agonistiche alla cerimonia di ieri sera, segnata dalla rottura della tregua olimpica anche per la guerra in Medio Oriente.

SICUREZZA

A questo proposito nel pomeriggio è stata confermata la mancata partecipazione dell'Iran, il cui unico atleta Aboulfazl Khatibi Mianaei non è mai arrivato sulle Dolomiti, dove era atteso per le gare paralimpiche di sci di fondo a Predazzo, la sprint classica in piedi il 10 marzo e la 10 chilometri a intervalli in piedi in stile classico l'11 marzo. «Fin da quando è iniziato il conflitto sabato - ha ricostruito Parsons - l'Ipc e il Comitato organizzatore di Milano Cortina 2026 hanno lavorato instancabilmente dietro le quinte con il Comitato paralimpico nazionale e la Federazione nazionale di sci per trovare percorsi alternativi per il transito sicuro della delegazione iraniana ai Giochi. Tuttavia, con il conflitto in corso in tutto il Medio Oriente, il rischio per la vita umana è troppo elevato. È deludente per lo sport mondiale, e in particolare per Aboulfazl, che lui non possa viaggiare in sicurezza per partecipare ai suoi terzi Giochi Paralimpici Invernali». In precedenza Khatibi Mianaei aveva infatti preso parte a PyeongChang 2018 e Pechino 2022».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina

Cabinovia contesa Simico: da giovedì operatività ridotta

VENEZIA Un'apertura «a uso privato e con prestazioni dimezzate» da metà della prossima settimana, in attesa della fruizione pubblica a pieno regime. È questo il cronoprogramma che si prospetta per la cabinovia Apollonio-Socrepes, i cui lavori sono stati ufficialmente conclusi giovedì. Ad annunciarlo è stata ieri Simico, al termine del sopralluogo a cui hanno partecipato anche il commissario di governo Fabio Saldini e il direttore dei lavori Michele Titton. «Dopo i nulla osta tecnici ricevuti da Ansfisa, il documento di fine lavori e il collaudo statico sanciscono a tutti gli effetti il completamento dell'impianto funiviario», ha evidenziato la Società Infrastrutture, aggiungendo che ora Ansfisa sta procedendo «con i collaudi», passaggio fondamentale per «certificare il pieno rispetto di tutti i requisiti di sicurezza». Dunque l'inchiesta della Procura di Belluno, scaturita dall'esposto di alcuni residenti (con contro-denuncia di Simico), non ferma la procedura: «Al completamento positivo di tutte le verifiche previste, l'impianto sarà aperto e messo a disposizione della comunità». A partire «indicativamente da giovedì», secondo quanto è trapelato, la cabinovia potrà essere utilizzata da spettatori e addetti delle Paralimpiadi, con prestazioni «al 50%» da calcolare su un parametro che verrà individuato fra capienza, numero di cabine e velocità.



APOLLONIO-SOCREPES L'impianto

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale Arte, l'apertura a Mosca fa discutere La Lituania: «Aberrante»

LA POLEMICA

VENEZIA Scattano le proteste e le prese di distanza contro la decisione della Biennale di ospitare a maggio gli artisti russi. Da più fronti arrivano critiche all'idea di riaprire il padiglione russo appoggiata dal presidente Pietrangelo Buttafuoco che ha voluto ribadire la sua contrarietà alle censure. Quando basta per fa esplodere il caso.

LE ACCUSE

«La decisione della Biennale di stendere il tappeto rosso alla cupa diplomazia culturale della Russia è aberrante». A scriverlo, ieri mattina, è stato direttamente il ministro degli Esteri lituano, Kestutis Budrys, in un messaggio pubblicato su X, commentando la decisione della Biennale di aprire il dialogo culturale con i russi. «Non si

può tornare al business as usual con assassini e terroristi - ha scritto ancora Budrys senza tanti giri di parole - La Russia sta continuando la sua guerra su larga scala contro l'Ucraina, uno stato sovrano che viene bombardato quasi ogni giorno e ogni notte, seminando morte, distruzione e terrore in mezzo alla popolazione civile».

Altre bordate sullo stesso tema arrivano da un gruppo di eurodeputati membri di Ppe, Socialisti, Renew, Verdi, Ecr e Sinistra, in una lettera indirizzata alla direzione della Biennale. «Condanniamo con la massima fermezza la decisione di consentire alla Russia di partecipare a una delle piattaforme culturali più prestigiose al mondo mentre continua la sua brutale guerra di aggressione contro l'Ucraina. Una scelta del genere rischia di legittimare un

GELIO
Alessandro Giuli e Pietrangelo Buttafuoco. Il ministero della Cultura ha preso le distanze dalla decisione di ospitare gli artisti russi alla Biennale Arte

regime responsabile di violenze continue e danneggerà inevitabilmente la reputazione e l'autorevolezza morale della Biennale stessa. Da oltre quattro anni, la Federazione Russa continua la sua guerra di aggressione su vasta scala contro l'Ucraina. Questa guerra ha

DURE CRITICHE
ANCHE DA UN GRUPPO DI EURODEPUTATI. IL MINISTRO GIULI AVEVA GIÀ PRESO LE DISTANZE

provocato l'uccisione di civili, la distruzione di città e infrastrutture e attacchi sistematici contro il patrimonio culturale ucraino. Musei, siti storici, istituzioni culturali e opere d'arte sono stati deliberatamente danneggiati o distrutti nell'ambito di questa aggressione».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

VENEZIA Il giorno dopo lo scoppio della bufera su Ascopiave, e il relativo "avviso di sfratto" al vertice, un punto sembra assodato. Si avvicina la fine dell'era Ceconato. Di questo, secondo diverse voci, dalla politica all'impresa, sarebbe ormai consapevole anche lo stesso presidente, amministratore delegato e direttore generale. Insomma, la partita sarebbe ormai conclusa. E la sua, vale la pena ricordarlo, è durata nove anni. Allo stesso tempo, però, Nicola Ceconato sembra del tutto intenzionato a far valere le proprie ragioni. Tanto che sul piatto, stando agli ambienti a lui più vicini, sarebbe disposto a offrire una mediazione: rinunciare alla carica di presidente. Mantenendo, al contrario, quelle di amministratore delegato e direttore generale della multiutility con sede a Pieve di Soligo. Ipotesi che, tuttavia, difficilmente verrà accettata.

A innescare la scintilla, che ha scosso la politica trevigiana e in particolare la Lega fino al governatore Alberto Stefani, il "blitz" del presidente di Asco Holding Graziano Panighel, in rappresentanza di 77 Comuni e nove soggetti privati che insieme fanno il 52% delle quote azionarie. Il quale, nei giorni scorsi, ha chiesto alcune (sostanziali) modifiche dello statuto sociale di Ascopiave. Ma la vera protagonista di questa azione è la politica. In una partita interna alla Lega trevigiana, che controlla gran parte dei comuni azionisti della società. Il segretario provinciale e parlamentare Dimitri Coin avrebbe infatti dato ordine di "staccare la spina" al commercialista trevigiano che guida Ascopiave dal 2017. Il tutto alla vigilia dell'assemblea per il rinnovo del cda, prevista per il 22 aprile.

NEL MERITO

E mentre si attende la replica di Asco Holding in merito alla richiesta di chiarimenti da parte del cda di Ascopiave sulle proposte di modifica dello statuto avanzate dalla schiera dei sindaci, la società sembra del tutto intenzionata a difendere la propria posizione dalle contestazioni

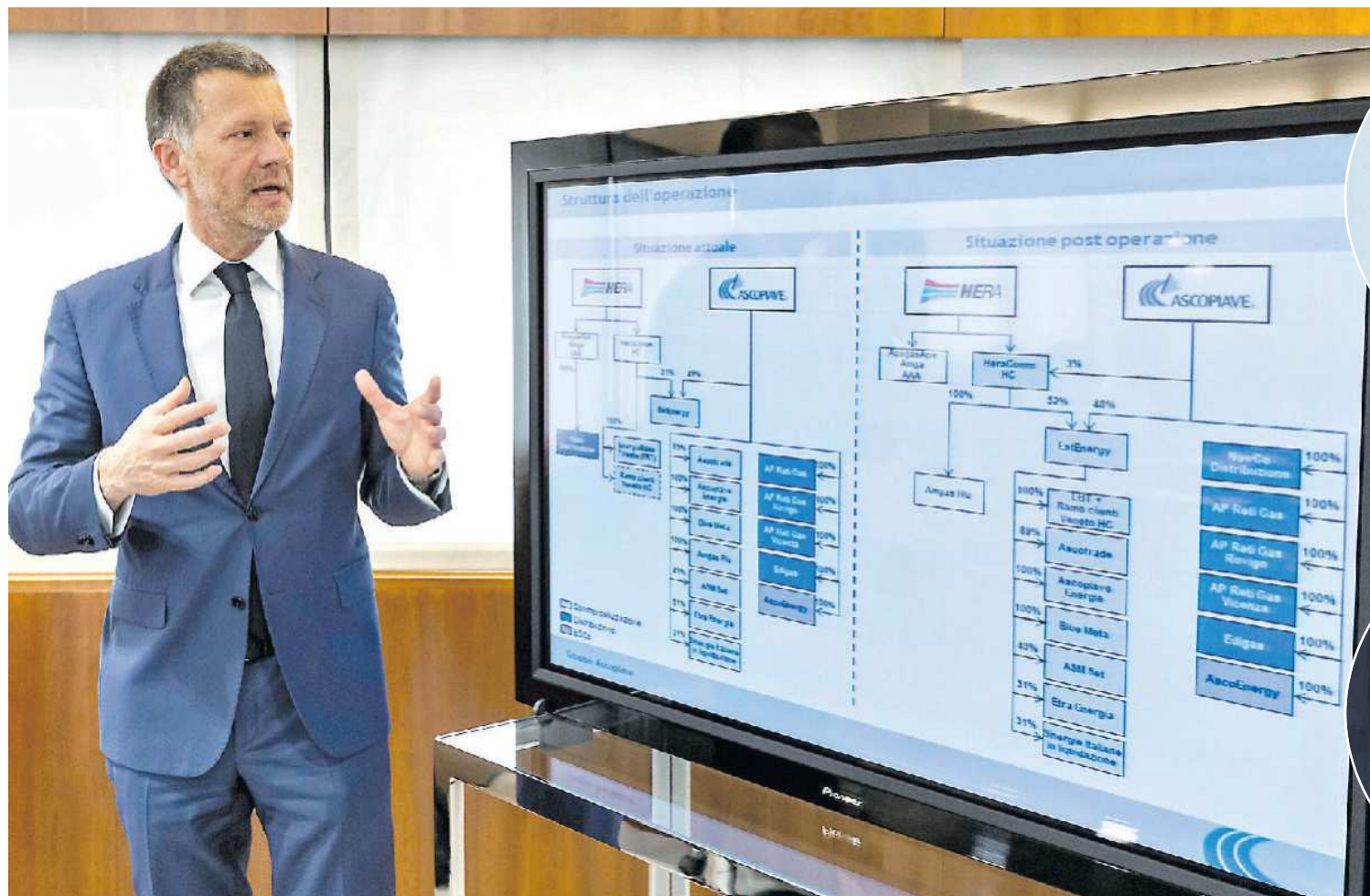
**IL NUMERO UNO
SAREBBE DISPONIBILE
A LASCIARE IL RUOLO
DI PRESIDENTE, MA
DIFFICILMENTE QUESTO
SARÀ SUFFICIENTE**

Lo scontro nella Lega, i malumori dei sindaci e i possibili successori

IL RETROSCENA

TREVISO «Noi in Ascopiave non tocchiamo palla. Quella su Ceconato è una partita tutta interna alla Lega, che controlla il 56% delle quote in mano ai sindaci, noi abbiamo il 23%. Possiamo solo assistere. E guardiamo cosa accade». A parlare è un big di Fratelli d'Italia come tutti colpito, ma non sorpreso, della tempesta perfetta che si sta scatenando sulla testa del presidente Nicola Ceconato. E quanto sta accadendo non è altro che il culmine di una guerriglia partita da lontano, da quando Ceconato ha iniziato a convogliare su di sé tutte le cari-

**STEFANI STA SEGUENDO
DA VICINO LA VICENDA
E NON AVREBBE
NASCONDO LA SUA
PREOCCUPAZIONE PER
COME È STATA GESTITA**



Il presidente di Ascopiave Daniele Ceconato; sopra, il segretario della Lega di Treviso, Dimitri Coin e, sotto, il governatore Alberto Stefani

Ascopiave: Ceconato verso l'uscita, tensioni e manovre sul capitale

►L'ad ha difeso tutte le sue scelte di governance, ma ormai il cambio al vertice è solo questione di tempo. Il tema dell'ingresso di nuovo azionisti e l'ombra di una scalata

mosse. Il primo punto sollevato dai sindaci riguarda la concentrazione di cariche nella persona di Nicola Ceconato: presidente, amministratore delegato e direttore generale. Su questo, Ascopiave è convinta che nelle *best practice* delle società in Borsa (è il caso Ascopiave, quotata nel segmento Euronext Star Milan) sarebbe prevalente la coincidenza tra la carica di ad e dg. Come mai? Per ragioni di velocità decisionale ed esecuzione e di allineamento tra strategia e operatività. Diverso il discorso per la carica di presidente. La mancata ri-

conferma comporterebbe impatti limitati, considerata la natura prevalentemente istituzionale dell'incarico. Tradotto, in ambienti politici, si dice che Ceconato sarebbe disponibile a cedere il proprio scranno presidenziale. Ma potrebbe effettivamente servire? La situazione appare, ormai, compromessa. Chi conosce il commercialista trevigiano, alla guida di Ascopiave dal 2017, legge l'eventuale offerta come una mossa di maniera, di galateo istituzionale. Perché il destino di Ceconato ormai è segnato. Restando nel merito, il secondo af-

fondo di Asco Holding riguarda un presunto sbilanciamento dei poteri tra il cda e l'assemblea di Ascopiave. Su questo punto, fanno sapere da Asco Holding che «è stata fatta una proposta di modifica dello statuto con l'obiettivo di riportare a quello che è l'alveo naturale dell'assemblea, come peraltro previsto da codice civile, alcune materie che in passato erano state oggetto di delega al cda». Ed è proprio sul fronte statutario, che Ascopiave ha attaccato i sindaci: le proposte di modifica avrebbero dovuto transitare per l'assemblea di Asco

Il mercato

La gestione promossa dagli analisti: «Non vendete»

Gli analisti di Equita, banca d'affari indipendente italiana, hanno incrementato a 3,8 euro per azione (+4%) il target price su Ascopiave, la multiutility di Pieve di Soligo quotata nel segmento Euronext Star Milan, confermando allo stesso tempo la raccomandazione di tenere le azioni ("Hold"). Questo alla luce dei risultati del 2025 diffusi l'altro ieri, dai quali non è emersa nessuna sorpresa rispetto alle indicazioni preliminari fornite in occasione del piano strategico presentato pochi giorni fa. In particolare, i ricavi consolidati si sono attestati a 244,3 milioni di euro con un utile più che raddoppiato a 86,8 milioni.

Nella conference call è stata confermata una piccola accelerazione nelle procedure di gara per gli assets di distribuzione, sia nei territori di competenza che a livello nazionale.

Equita specifica, inoltre, che la variazione del target price segue l'attesa di un maggiore focus sulle attività regolate a valle della riorganizzazione di gruppo. «Considerando la buona performance da inizio anno (+17%) Ascopiave tratta ora al 10% di premio Rab (Regulatory Asset Base, ndr) sul 2026 con una valutazione più coerente con il profilo di gruppo ed il nostro target price», si legge nella ricerca. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Holding, cosa che invece non è avvenuta. Un punto sul quale Asco Holding sarebbe intenzionata a tirare dritto, richiamando alcuni precedenti in cui il passaggio non c'era stato.

SULLO SFONDO

Ma sullo sfondo di tutta la vicenda, ci sarebbe la partita riguardante l'azionariato, che si articola su due fronti. Il primo, quello sul quale stava lavorando lo stesso Ceconato, proponeva una joint venture tra alcune società partecipate di Ascopiave e alcuni investitori istituzionali pubblici o privati. L'operazione ancora era al vaglio e, nel frattempo, non convinceva Asco Holding. Proprio questo sarebbe stato uno degli attriti sorti tra Ceconato e la schiera dei Comuni.

Dall'altro lato, c'è chi invece lascia intravedere lo spettro di un'operazione finanziaria. Che spiegherebbe, sempre secondo queste voci, la scelta di interrompere, attraverso la politica, una governance che negli anni ha generato risultati positivi. E rievocerebbe il "precedente" di Plavisgas, la cordata di imprenditori veneti guidata da Massimo Malvestio, che aveva tentato l'operazione, in parte ostile, una decina di anni fa. E che molti sembrano non aver ancora metabolizzato.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

taria che tanto sta facendo discutere. Per Ceconato, dopo nove anni, l'esperienza alla guida di Ascopiave pare giunta alla fine. E si fanno già i nomi di alcuni possibili sostituti: Luca Barattin, ingegnere già presidente dell'Ater trevigiana e attualmente nel consiglio d'amministrazione, e l'economista molto vicino alla Lega di Marca Quirino Biscaro.

LO SFOGO

«Sinceramente - ammette Marco Della Pietra, sindaco meloniano di Spresiano, comune al confine con Treviso - di quanti incarichi abbia Ceconato mi importa poco. Può averne uno o dieci. Può lavorare da solo o con uno staff di cento persone. L'importante, per quanto mi riguarda, sono i dividendi che da socio di Ascopiave (Spresiano assieme ad altri otto comuni sette anni fa cedette le azioni della Holding convertendole in quelle della quotata ndr) porto nelle casse del mio comune. A maggio, a Spresiano, arriveranno 688mila euro da poter utilizzare per la spesa corrente. Risorse importantissime per i miei cittadini. Tutto il resto va discusso in assemblea. È vero che la Lega controlla il 52% delle quote, ma c'è un altro 48% di soci di minoranza che vanno comunque ascoltati e tutelati».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDE Il quartier generale di Ascopiave a Pieve di Soligo

nare la possibilità del pluri-incarico. Proposta partita dall'assemblea dei soci di Ascopiave e non da quella dei sindaci di Asco Holding, la società che detiene la maggioranza delle quote della Pieve. Ora tutto è in movimento. Le turbolenze trevigiane non sono passate inosservate nemmeno ai piani alti della Lega. Il presidente Alberto Stefani guarda con grande attenzione a quanto accade nella Marca. Ed è molto preoccupato per come la situazione

viene gestita dai vertici provinciali del Carroccio. Ascopiave il mini-colosso dell'energia del Nordest, è una società preziosa da più di vent'anni feudo leghista. Ogni scossa al suo interno fa rumore e mettere a rischio il controllo per beghe interne è uno scenario che Stefani non vuole nemmeno prendere in considerazione. Intanto la manovra di accerchiamento attorno al presidente si sta chiudendo proprio con la richiesta di modifica statu-

Il Veneto limita i canali social «Troppe offese ai consiglieri»

LA DECISIONE

VENEZIA La moratoria non è bastata: ora diventa definitiva la stretta agli insulti sui canali digitali di Palazzo Ferro Fini. Giovedì l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato la "social media policy", cioè la disciplina dell'utilizzo di sito web, Facebook, X, Instagram, YouTube e LinkedIn, che già nella scorsa legislatura erano stati bersagliati da messaggi offensivi, al punto da indurre l'organismo guidato da Roberto Ciambeti a sospendere per tutti la possibilità di commentare i post. A quanto pare il malcostume continua, sicché l'attuale vertice presieduto da Luca Zaia ha disposto la linea dura contro odiatori e affini.

ISTITUZIONE

La delibera riconosce che la comunicazione ai cittadini attraverso i social media «da una parte, fornisce loro, in modo completo, puntuale e tempestivo, tutte le informazioni ritenute d'interesse; dall'altra, consente all'Istituzione di rilevare, con facilità e in tempo reale, i bisogni, le esigenze, il gradimento dei cittadini verso i servizi e le informazioni diffuse, eventuali suggerimenti e proposte degli utenti per migliorare il lavoro dell'Amministrazione e l'erogazione dei servizi pubblici», nell'ottica «della massima trasparenza e condivisione». Il problema è che «da diverso tempo vi sono dei commenti rivolti ai

►Non è bastata la moratoria della scorsa legislatura. I nuovi vertici rendono definitiva la stretta ai commenti: «Basta insulti e volgarità, così preveniamo disinformazione, polarizzazione e diffamazione»

comunicati dei consiglieri regionali con contenuti offensivi e volgari che non solo offendono la persona del consigliere, ma anche l'istituzione», per cui è stato ritenuto opportuno prevedere «criteri e limitazioni dei commenti anche su specifiche tipologie di contenuti».

DISTORSIONI

Da adesso in poi questa sarà la regola: «La funzione commenti può essere attivata, limitata o disabilitata, in relazione alla tipologia di contenuto e alle esigenze di tutela della comunicazione istituzionale, al fine di prevenire distorsioni del con-

fronto (offese, disinformazione, polarizzazione) e condotte riconducibili agli estremi della diffamazione o di altri reati. Quando attivi, i commenti dei cittadini sono ammessi purché siano attinenti a quanto pubblicato, rispettino i dettami della Netiquette dell'ente e non con-

tengano dati sensibili, personali o di terzi». Al momento gli utenti possono però commentare solo i post "neutri", come ad esempio quelli contenenti le previsioni del tempo o le foto dei paesaggi, non quelli riguardanti le attività e le opinioni dei consiglieri regionali. In ogni caso viene messa al bando una lunga serie di contenuti: «Non sono ammessi post, commenti e contributi offensivi, volgari, lesivi, anche potenzialmente, della dignità personale, del decoro delle istituzioni, dei principi di libertà ed uguaglianza; costituenti gli estremi per la configurazione del reato di diffamazione o di altro reato previsto dal Codice penale; che possano essere classificati come razzisti, xenofobi, che incitano alla violenza, alla discriminazione su base religiosa, di genere o di etnia, che non rispettino le opinioni politiche, l'orientamento sessuale, l'età, le condizioni personali e sociali, i diritti dei terzi, i diritti delle minoranze e dei minori; di carattere osceno, pornografico, o tali da offendere la morale comune e la sensibilità degli utenti; ingannevoli, allarmistici; che inducano a commettere illeciti; di natura commerciale o comunque con fini di lucro; che violino la normativa sulla privacy; con fine elettorale o propagandistico». L'ufficio stampa garantirà l'attività di monitoraggio e moderazione «dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18», riservandosi il diritto di bloccare e anche denunciare i "leoni da tastiera".

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

L'ex legislatore scrive a Stefani «Prenda in mano la riforma Ipab»

VENEZIA Da consigliere regionale prima di Lista Tosi e poi di Fratelli d'Italia, a presidente dell'Ipab Centro Anziani di Bussolengo. È il passaggio compiuto in questi anni dal veronese Andrea Bassi, che con questa duplice consapevolezza ha scritto una lettera aperta al presidente Alberto Stefani, per chiedergli di accelerare la riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, rimasta nei cassetti del centrodestra di cui lui stesso ha fatto parte a Palazzo Ferro Fini. «Quindi conosco le difficoltà e le tortuosità del percorso – ha precisato – che le chiedo oggi di intraprendere con grande urgenza: ma so anche che l'unica maniera di vederlo realizzato compiutamente è che la questione venga presa in mano direttamente dalla massima autorità regionale in prima persona». Nella missiva Bassi ha evidenziato i nodi che attanagliano le case di riposo pubbliche del Veneto, come «carenza di personale e vincoli contrattuali», ma anche oneri sociali a carico degli enti e tetti di spesa con fiscalità pesante. «Siamo prigionieri di una normativa che risale al 1890 e che ci condanna a una disparità insostenibile rispetto ai gestori privati», ha rimarcato l'ex legislatore, confidando nell'impegno dichiarato da Stefani per «la centralità del sociale». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia Le sale del prestigioso palazzo Corner-Mocenigo



Il ministro Giuli in visita alla Finanza

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli al comando regionale della Guardia di finanza a palazzo Corner-Mocenigo, a Venezia. Accolto dal comandante in seconda della Finanza, Bruno Buratti, dal comandante dell'Italia nord-orientale, Giuseppe Gerli, e da quello del Veneto, Guido Zelano, il ministro ha visitato le aree di maggior pregio del palazzo e ha potuto conoscere la storia della dimora patrizia e i progetti per la sua valorizzazione. Un immobile che la Guardia di Finanza ha voluto "aprire" alla città di Venezia.

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

FINO AL 18 MARZO

Ali & Aliper

TANTI PRODOTTI
A 0,99€



PASTA GRANORO
assortita
kg 1

POLPA/PASSATA DI POMODORO BIOLOGICO POMI
gr 500
al kg € 1,98

BISCOTTI RINGO
vaniglia/cacao
tubo | gr 165
al kg € 6,00

SCONTO FEDELTA'

0,99

SCONTO FEDELTA'

0,99

SCONTO FEDELTA'

0,99

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO



COME IN UNA FAVOLA
MA LONTANI DAL MONDO

Nathan e Catherine con i loro tre bambini. Si erano trasferiti nella casa nel bosco in Abruzzo per vivere come in un mondo antico. Per i bimbi però anche tante privazioni

IL CASO

ROMA L'ultimo atto della dolorosa giornata, cominciata con un'ordinanza inattesa del Tribunale dei minori dell'Aquila, si è consumato in serata. Con l'allontanamento "coatto" di Catherine dalla casa famiglia di Vasto, dove da novembre vive con i suoi tre bambini, dopo la sospensione della potestà genitoriale e il distacco dal papà e dalla casa nel bosco di Palmarola deciso dal Tribunale. E l'abbraccio straziante tra le lacrime dei suoi bambini. Ieri i giudici avevano disposto che i piccoli venissero collocati in un'altra struttura ma senza la mamma. E già oggi potrebbero essere trasferiti. «Una decisione completamente sconvolgente - hanno commentato Nathan e Catherine - Siamo sorditi, sotto choc», hanno detto i genitori dei tre bimbi di 9 e 7 anni. Un'ordinanza che fa discutere e che gli operatori non hanno tardato ad eseguire. Ancor prima che i bambini fossero preparati. «Nessuno - spiega Tonino Campelmi, psichiatra e consulente della famiglia - ha avvertito i bambini che la mamma sarebbe andata via. Nessuno ha atteso che fossero messi nelle condizioni di affrontare quest'altro trauma».

E la nuova decisione è la scintilla per l'ennesimo scontro tra maggioranza e opposizione.

SCONTRO POLITICO

Violentissimi i commenti del centrodestra. A cominciare da quello della premier Giorgia Meloni: «Le ultime notizie che riguardano la famiglia Trevallion mi lasciano senza parole - ha scritto sui social - È una decisione che infligge ai bambini un ulteriore, pesantissimo trauma,

IL GARANTE PER
L'INFANZIA CHIEDE
DI SOSPENDERE
IL PROCEDIMENTO
LE OPPOSIZIONI:
STOP INGERENZE

dopo la separazione dal padre». Poi la stoccata ai giudici «I figli non sono dello Stato - ha scritto - ma delle mamme e dei papà, e uno Stato che pretenda di sostituirsi a loro ha dimenticato i suoi limiti. Una magistratura che pretenda di sostituirsi a loro ha dimenticato i suoi limiti». Mentre Matteo Salvini propone un'ispezione presso il Tribunale dei Minori dell'Aquila. In realtà, l'istruttoria di via Arenula era già stata avviata a novembre, in concomitanza con l'ordinanza di sospensione della responsabilità genitoriale della coppia anglo-australiana, ed è ancora in corso. Al momento sarebbe limitata all'esame della documentazione ma non si esclude che il ministro possa inviare gli ispettori presso il Tribunale. Reagisce l'opposizione: «Meloni specula sulla pelle dei minori. Le parole della presidente del Consiglio sono l'ennesimo attacco alla magistratura, piegato alla propaganda e alla campagna per il referendum sulla giustizia», commenta la responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani. «La presidente Giorgia Meloni dovrebbe preoccuparsi dei propri limiti e degli obblighi che lo Stato ha di garantire un'istruzione per otto anni, come previsto dalla Costituzione. I figli sono delle mamme e dei papà, che esercitano questa funzione per garantire



I bimbi tolti alla madre Meloni: «Inaccettabile»

► Famiglia nel bosco, bufera sulla nuova decisione del Tribunale per i minori dell'Aquila. Lei allontanata e anche i tre piccoli saranno trasferiti dalla comunità educativa di Vasto

Sabato 7 Marzo 2026
www.gazzettino.it

una crescita e un'educazione nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge, perché nessuno può essere proprietario della vita dei nostri figli», replica Angelo Bonelli, deputato Avs.

LA PERIZIA

Ieri era previsto l'inizio della perizia sui tre bambini e sui genitori. Un'indagine psico-dinamica, chiesta l'11 dicembre dal Tribunale, per accertare «le condizioni attuali di vita, l'andamento dello sviluppo cognitivo e psico-affettivo, le figure di riferimento riconosciute e i modelli di identificazione sviluppati». Per tutto il giorno i bambini e i genitori sono rimasti alla presenza di psichiatri nella struttura di Vasto. L'atto dovrebbe proseguire oggi.

«L'ordinanza - commenta Cantelmi - accoglie l'ostinazione del servizio sociale ad attribuire tutte le cause di difficoltà a Catherine e con incredibile tranquillità non esita a smembrare ulteriormente la famiglia e a generare un nuovo trauma a questi bambini, che dovranno essere trasferiti in un'altra struttura, confrontarsi con altri adulti sconosciuti e inserirsi in altri contesti problematici. Non oso credere che tutto ciò avvenga per crudeltà, ma credo che una catena di errori in buona fede oggi generi la sostanziale incapacità di tornare indietro. È un'ordinanza che va sospesa subito».

L'intenzione di incontrare i bambini, accompagnata da consulenti indipendenti, intanto l'ha manifestata la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni, che ha lanciato un appello a sospendere il trasferimento senza la madre. L'ordinanza è «irricevibile, macroscopicamente errata, nei presupposti logici e giuridici» per l'avvocata della famiglia Danila Solinas che insieme al collega Marco Femminella assiste i genitori. «Oggi - aggiunge - stiamo allontanando tre bambini dalla madre, ci riempiamo la bocca parlando di minori, della tutela, dell'integrità di questi minori, e poi consentiamo che, a distanza di neppure tre mesi, questi bambini vengano sradicati per la seconda volta. Bambini che erano felici».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST DELLA PREMIER:
«NON SONO FIGLI
DELLO STATO
È UN PROVVEDIMENTO
IDEOLOGICO CHE LASCIA
SENZA PAROLE»

Novara

Uccise il figlio in casa per difendere la moglie. Condannato a 11 anni

NOVARA La sentenza è stata pronunciata ieri dalla Corte d'Assise di Novara. Il 64enne Edoardo Borghini è stato condannato a 11 anni di reclusione per l'omicidio del figlio 34enne Nicolò. La Procura ne aveva chiesti 22. I giudici hanno riconosciuto all'imputato l'attenuante della provocazione: l'ira di quel figlio, che si era scagliato contro i genitori in casa. Il delitto risale al 19 gennaio 2025 a Ornavasso, nel Verbano-Cusio-Ossola. Nicolò Borghini era rientrato ubriaco dopo un pomeriggio in tre bar della zona. La madre era stata aggredita per prima: afferrata per il collo, la testa sbattuta contro il muro, un morso al braccio. La situazione era precipitata nel corridoio, dove il giovane aveva tentato di avventarsi anche sul padre, il quale aveva preso il fucile da caccia regolarmente detenuto e aveva sparato due colpi da distanza ravvicinata, uccidendo il giovane sul colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA

AVVISO A PAGAMENTO

NEL MESE DELL'UDITO

-30%

su tutti gli occhiali per sentire

1100€ 770€

PROVALI GRATIS
in uno dei nostri
centri acustici

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone,
Treviso, Venezia, Padova, Vicenza,
Rovigo, Trento, Bologna.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

Rubavano farmaci in ospedale e li rivendevano, 24 indagati

L'INCHIESTA

TREVISO Farmaci salvavita, antitumorali ma anche medicine molto più comuni, come ad esempio tachipirina o brufen. Confezioni che venivano fatte sparire dalla farmacia dell'ospedale Ca' Foncello e dal deposito di Oderzo per poi essere vendute all'esterno a prezzi inferiori rispetto al loro reale costo, che in alcuni casi superava il migliaio di euro a scatola. Un'attività illecita smascherata dai carabinieri del Nas di Treviso che ha portato la Procura di Treviso a iscrivere 24 persone nel registro delle notizie di reato.

LE CONTESTAZIONI

L'accusa di peculato aggravato in concorso viene contestata a tre dipendenti dell'Usl 2 della Marca e a un loro complice: si tratta di Anna Caterina Vitiello, 60 anni, Antonietta Vitiello, 56 anni, e Valeria Vitiello, 53 anni, tre sorelle tutte residenti a Treviso (difese dall'avvocato Paolo Ferri), ed Edmond Habili, 64 anni, autista della Cooperativa Noncello che ha vinto l'appalto per gestire i servizi logistici dell'azienda sanitaria trevigiana (albanese di nascita ma residente anche lui a Treviso, difeso dall'avvocato Alessandro Romoli). Oltre a loro quattro, considerati i principali indagati, sono sotto accusa altre venti persone per l'ipotesi di reato di incauto acquisto: si tratta dei compratori dei medicinali trafugati dal Ca' Foncello, tutti residenti tra

►Treviso, scoperti dal Nas ammanchi di medicine salvavita, antitumorali, tachipirina. Sotto accusa tre dipendenti dell'Usl 2 e un autista. Ma anche una ventina di acquirenti



TREVISO La farmacia dell'ospedale Ca' Foncello. "Sparivano", per essere venduti, anche farmaci salvavita

**IL GOVERNATORE STEFANI:
«INACCETTABILE LUCRARE
SULLA SALUTE DI PERSONE
CHE SOFFRONO E AGGRAVARE
I COSTI A CARICO
DEL SERVIZIO PUBBLICO»**

Treviso e provincia.
«Complimenti e grazie ai carabinieri del Nas di Treviso che hanno stroncato un reato odioso come il furto di farmaci ad alto costo - ha dichiarato il presidente del Veneto, Alberto Stefani - È inaccettabile lucrare sulla salute di persone che soffrono e aggravare così i costi a carico

del servizio pubblico. Tra i tanti reati che le forze dell'ordine riescono a contrastare, questo è assolutamente tra i più gravi. I malati hanno rischiato di restare privi delle loro terapie e la sanità pubblica ha subito un grosso danno economico. Abbastanza per augurarsi che la giustizia faccia il suo corso con rigore».

Milano

Allarme bomba il tribunale evacuato per sette ore

MILANO Quattro telefonate in serie, tra le 8.20 e le 9, nelle quali si annunciava la presenza di una bomba nel palazzo di giustizia di Milano, hanno paralizzato l'attività giudiziaria per più di sette ore. Il tempo di passare al setaccio con i cani anti esplosivo gli spazi enormi dell'edificio: sette piani in cui ogni giorno entrano migliaia di persone. Tutti i presenti sono stati fatti uscire. «Attività di bonifica negative», hanno fatto sapere i vertici dell'ufficio alle 16.15. Non sono stati trovati ordigni né oggetti sospetti. Verso le 10 tutto il palazzo era stato evacuato per consentire le ricerche degli artificieri e delle unità cinofile. «Voglio evitare che ci siano molti morti», aveva detto quella voce maschile straniera che ha telefonato al 112, segnalando «una bomba in Tribunale, nel palazzo quello più grande».

I CONTROLLI

I controlli erano scattati dopo alcune segnalazioni pervenute alla direzione dell'Usl 2 da alcune sue strutture che avevano notato la mancanza di farmaci. Anche lo stesso personale sanitario, che li smistava nei reparti per somministrarli ai degenti, aveva notato delle anomalie. Gli accertamenti hanno portato a stabilire che doveva esserci un interno dietro agli ammanchi, e la lente si è posata sui movimenti di magazzino, dov'erano impiegate le tre parenti. Nonostante le indagini siano durate a lungo, è stato presto evidente che le scatole venivano portate via proprio dal magazzino della farmacia ospedaliera. Il passo successivo è stato quello di intercettare il complice, ovvero l'autista della cooperativa legata al servizio di logistica. Poi l'attività è stata decapitata, e provata secondo gli inquirenti dall'analisi dei cellulari degli indagati, che sono stati sottoposti a perizia per estrapolare messaggi e telefonate. «La direzione aziendale, preso atto della situazione che vede coinvolti alcuni dipendenti della farmacia ospedaliera, provvederà ad adottare le opportune azioni al fine di mettere in sicurezza sia l'azienda sanitaria che il personale coinvolto» ha fatto sapere l'Usl 2. Tradotto: verranno presi dei provvedimenti, anche in vista di un eventuale processo con la costituzione di parte civile e la conseguente richiesta di risarcimento per danni patrimoniali e d'immagine. Di certo c'è che gli accertamenti non sono conclusi: il Nas, su mandato del pm Stefania Checchin che ha ereditato il fascicolo dalla collega Daniela Brunetti (passata a fare il giudice a Pordenone), sta cercando di quantificare nel dettaglio i reali ammanchi e di scoprire se ci siano altre persone coinvolte.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuoi perdere peso? Incomincia con disintossicare il tuo fegato!

HAI DEL GRASSO INTORNO ALLA PANCIA, SUI GLUTEI E SULLE COSCE...
E SE L'ORIGINE DI QUESTO AUMENTO DI PESO FOSSE IL TUO FEGATO?

Il fegato grasso ti impedisce di perdere peso.

Stanchezza, difficoltà di digestione ma soprattutto difficoltà a dimagrire, sono segni evidenti di "fegato grasso". La nostra è una dieta generalmente troppo ricca e spesso porta all'insorgenza di depositi di grasso all'interno e intorno al fegato, che impedisce di svolgere la sua funzione di filtro.

Un corpo sovraccarico di tossine diventa incapace di eliminare i depositi di grasso, che si accumulano sulla pancia, sulle cosce e sui glutei. Diventa quindi essenziale depurare e rigenerare il fegato per recuperare energia e perdere quei chili in più.



PURIFICA IL TUO FEGATO CON ACTIVE LIVER™

Il segreto di Active Liver™ è il suo altissimo contenuto di principi bioattivi derivati da estratti vegetali naturali quali, cardo mariano, carciofo, curcuma, pepe nero, che alleviano le funzioni epatiche, stimolano e purificano il fegato. Questi estratti vegetali sono stati oggetto di numerosi studi scientifici che ne hanno dimostrato gli effetti benefici nella rigenerazione del fegato; gli estratti vegetali sono associati alla colina che contribuisce all'equilibrio del fegato facilitando la digestione dei grassi. Una volta alleggerito e liberato dal grasso che lo soffocava, il fegato può rimuovere nuovamente le tossine dal corpo e ha un vero effetto disintossicante che favorisce la perdita di peso. Una compressa di Active Liver™ al giorno è un'opportunità unica per perdere peso ed avere un fegato sano e sentirsi in forma.

ACTIVE LIVER™ È IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

O VISITA IL SITO WWW.NEWNORDIC.IT
CHIEDI AL FARMACISTA ACTIVE LIVER™
30 COMPRESSE, CODICE 926242443
60 COMPRESSE, CODICE 935239614
60 PASTIGLIE GOMMOSE,
CODICE 987257692



CERCA "L'ALBERO D'ARGENTO", IL LOGO NEW NORDIC, GARANZIA DI PUREZZA ED ELEVATA QUALITÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
02.89070845 - INFO@NEWNORDIC.IT



TAGLIARE PER RICHIEDERE IL PRODOTTO IN FARMACIA

Bonus aggiornamento, i prof "intasano" il Tar: dai precari 2 ricorsi su 5

►In aumento i fascicoli pendenti davanti ai giudici amministrativi del Veneto

IL BILANCIO

VENEZIA Nel 2024 erano stati 90, l'anno scorso se ne sono contati 1.011 - un aumento del 1.023 per cento. In pratica, nei dodici mesi appena trascorsi, due contenitori su cinque tra quelli gestiti dal Tribunale amministrativo regionale del Veneto riguardavano la cosiddetta "carta docenti" - il contributo per l'aggiornamento professionale che il ministero dell'Istruzione riteneva non spettasse a precari e supplenti e che, invece, il giudice del lavoro ha riconosciuto anche a loro. E, con questi numeri, nel 2025 per la prima volta i ricorsi di ottemperanza hanno superato quelli in materia di edilizia e di urbanistica, che storicamente rappresentano invece l'impegno principale dei magistrati amministrativi.

Parlando dalla cattedra di palazzo Gussoni Grimani, finalmente in qualità di padrone di casa dopo l'acquisto dell'immobile, il presidente del Tar Leonardo Pasanisi ieri ha inaugurato l'anno giudiziario guardando ai dodici mesi appena trascorsi, segnati da 2.629 ricorsi (il 63 per cento in più del 2024, quando erano stati 1.610). A fronte di una carenza di organico che resta pesante (mancano ancora cinque magistrati su 19 previsti, e nove dipendenti amministrativi su 31, con questi ultimi desti-

nati a ridursi ulteriormente nel corso dell'anno, quando sono previste altre quattro fuoriuscite) le aule venete sono comunque riuscite a smaltire il 45 per cento dei fascicoli aperti - a fine 2024 ne erano rimasti pendenti 2.187, al 31 dicembre 2025 erano 2.588.

I CASI

Gli oltre mille casi relativi ai mancati pagamenti dei contributi ministeriali per gli insegnanti - già ordinati dai tribunali - in questo senso pesano quindi moltissimo, e non solo in termini di numeri: «A fronte di una somma iniziale non saldata di 500 euro - evidenziava Pasanisi - l'amministrazione statale si trova poi a corrispondere mediamente 3000 euro tra spese per il giudizio civile e per quello amministrativo». E i ricorsi di questo tipo continueranno ad arrivare, visto che solo nel Veneto si contano oltre tremila docenti in attesa di essere pagati.

Un'altra fetta importante del lavoro del Tar è stata quella che ha riguardato gli stranieri, tra i ricorsi per le richieste di protezione internazionale e quelli per la revoca del nulla osta al lavoro subordinato; in tutto si parla di 314 pratiche, il 12 per cento del totale.

E poi, ovviamente, le sentenze di ambito urbanistico ed edilizio: il 10 per cento, 270 totali, ma con casi cardine quali quello della stazione ferroviaria di Cortina o, ancora, i lavori per gli impianti sportivi utili per i mondiali di sci e poi per le olimpiadi.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

PORDENONE Provato e disorientato dopo una notte in carcere. All'indomani del fermo per l'omicidio dell'imprenditore pordenonese Mario Ruoso, l'87enne editore di Radiotelepordenone e proprietario del Garage Venezia di Porcia ucciso a sprangate in testa, Lorian Bedin scambia le prime parole con il suo legale di fiducia. Pochi minuti, il tempo per l'avvocato Giorgio Mazzucato del Foro di Padova di ufficializzare la nomina all'ufficio matricola del carcere e raccogliere alcune richieste da parte del 67enne originario di Annone Veneto. Prelevato alle 4 del mattino nella sua abitazione di Tiezzo (Pordenone), è stato portato in carcere al termine dell'interrogatorio in cui ha confessato il delitto. Al legale ha chiesto di poter aver alcuni beni di prima necessità, come un cambio o un paio di ciabatte. Oggi dovrebbe sostenere l'udienza di convalida del fermo, istanza che sta per essere depositata dal sostituto procuratore Federica Urban. L'imputazione provvisoria resta quella indicata dal procuratore Pietro Montrone: omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa come può essere quella di un uomo di 87 anni.

LA DIFESA

Bedin ha confessato, ha fatto ritrovare i vestiti sporchi di sangue buttati nel fiume a Prata e l'arma del delitto (un tubo di metallo lungo 71 centimetri con un diametro di circa cinque) gettata nel canale Brentella, nelle vicinanze del condominio in cui abitava la vittima. Ci sono filmati, con lui che imbraccia il tubo, a confermare il percorso seguito per raggiungere l'attico al settimo piano e tendere l'agguato a Ruoso, colpito di spalle alla testa. Non c'è nulla da poter contestare alla ricostruzione fatta dagli inve-



Omicidio di Pordenone la difesa dell'assassino scava nei conti della tv

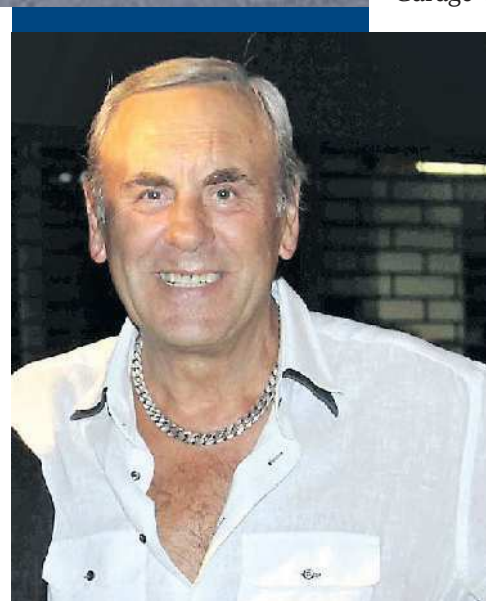
► Provato dalla notte in carcere, Bedin chiede abiti e ciabatte. Oggi l'udienza di convalida, l'avvocato studia i margini delle attenuanti

I CONTRASTI CON RUOSO SUL SALVATAGGIO DI RADIOTELEPORDENONE OBERATA DAI DEBITI PER 2 MILIONI VERSO ERARIO, BANCHE E FORNITORI

stigatori con la collaborazione di Bedin. Ed è infatti sul movente del delitto che si concentrerà, disponendo anche indagini difensive, l'avvocato Mazzucato. Comprendere perché Bedin dica «ero esasperato» è fondamentale in vista del processo e della possibilità di ottenere le attenuanti generiche.

IL MOVENTE

È sul rapporto controverso tra Ruoso e Bedin che la difesa dovrà scavare. Significa scandagliare una relazione di lavoro di oltre trent'anni nel settore delle televisioni locali, al centro della quale vi sono la liquidazione giudiziale di Radiotelepordenone Srl e l'oscuramento della storica Tpn. Be-



Qui sopra l'imprenditore Mario Ruoso, ucciso nella sua casa a Porcia. In alto un fotogramma del video che ritrae Lorian Bedin con la spranga che ha usato per ammazzare l'uomo con cui ha lavorato per oltre trent'anni a Pordenone

din voleva salvare la tivù travolta dai debiti e da un passivo che adesso supera i due milioni di euro, di cui 924mila reclamati dall'Erario, 612mila dalle banche e 322mila dai fornitori. Ruoso pare gli avesse dato carta bianca: «Fai tu». Bedin - descritto come un uomo mite, pronto a risolvere ogni problema - in questa difficile fase entra in contrasto con Ruoso. Viene indagato per un incendio doloso scoppiato al Garage Venezia nel luglio 2025, quando un fascicolo pieno di documenti viene bruciato all'interno di una Lamborghini. Le telecamere, anche quella volta, lo inquadrano davanti al salone d'auto subito prima e subito dopo il rogo. Lui ha sempre negato: «Ero lì perché dovevo controllare la mia macchina che si trovava nel Garage Venezia». Il 12 settembre

viene dichiarato il crac di Radiotelepordenone. Da quel momento il rapporto si incrina ulteriormente. A novembre viene chiesto conto all'imprenditore di alcune operazioni aziendali datate marzo 2025, quando Bedin era amministratore unico. Ruoso reagisce presentando cinque denunce: «È tutto falso, non sapevo della nomina di Bedin ad amministratore, non sapevo della cessione del ramo d'azienda. Mi hanno rubato la firma digitale». Poco prima della denuncia a dicembre, Bedin racconta ad amici di aver incontrato Ruoso per caso al bar. Ci fu una discussione, ma nulla che potesse far pensare all'epilogo di mercoledì mattina. «Ho perso la testa», dirà Bedin al Pm per far comprendere quanto fosse esasperato.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello per il pitone affamato «Non mangia da quattro mesi»

IL CASO

BELLUNO Il tempo sta per scadere. Si agita, alza la testa, in qualche modo fa capire che è il momento. Il momento di mangiare, ma il cibo non arriva. Snake, il pitone reale adottato da una famiglia del Cadore sta morendo di fame: i suoi padroni hanno girato tutti i negozi della provincia di Belluno ma di topini bianchi non se ne trovano più. E loro sono disperati. «Lo abbiamo preso 15 anni fa - racconta Emiliano Zambelli Gat - Con la mia ex moglie eravamo curiosi e abbiamo deciso di adottarlo, con tutti i permessi e le certificazioni necessarie, ovviamente. È un animale che ci è sempre piaciuto, sappiamo che non è una scelta "classica", per così dire. È chiuso dentro la sua teca e abbiamo cercato sempre di mantenere l'integrità del suo ambiente, non siamo di quelli che girano col serpente al braccio. Ma adesso la situazione è davvero preoccupante».

IL PROBLEMA

Il pitone reale mangia ogni 3-4 mesi, non tutti i giorni. E Snake è stato abituato fin da subito a mangiare topi vivi, quelli piccoli e bianchi. «Ci trovavamo bene a Belluno, li prendevamo in negozio - spiega - Sono proprio topi da alimentazione, altrimenti andavamo a Sedico. E ci siamo sempre trovati bene ma da qualche tempo non li tengono più. Ci hanno detto che le leggi si sono fatte sempre più stringenti e hanno deciso di sospendere il rifornimento da un mese all'altro, all'improvviso. Ho provato a cercare allevatori privati, altri nego-

zi, non so più cosa fare». Non solo le leggi, anche la sensibilità non è quella di 15 anni fa. L'idea di allevare animali per darli in pasto vivi può far alzare le sopracciglia a più di qualcuno. Sempre di più i negozi propongono alternative, come i topi congelati e la legislazione europea sul tema del maltrattamento degli animali diventa sempre più stretta. L'ultima volta che il pitone ha mangiato è stato 4 mesi fa. Quindi avrebbe bisogno del suo pasto. Tutta la famiglia è in apprensione perché altri tipi di cibi il pitone non li tollera.



BELLUNO, "SNAKE" RISCHIA DI MORIRE «È ABITUATO A NUTRIRSI SOLO DI TOPINI VIVI MA DA QUALCHE TEMPO NON LI VENDONO PIÙ»

LA PREOCCUPAZIONE

«Abbiamo provato a dargli il topo congelato e il pollo nel sangue ma niente, non ne vuole sapere - continua il proprietario - Anche il veterinario ci ha detto che se per 15 anni è stato abituato in un certo modo non mangerà altro. Bisognerebbe andare dal veterinario e intubarlo ma si può fare un paio di volte al massimo. Mio figlio ha 9 anni ed è disperato, abbiamo provato a dirgli che è vecchio ma a quell'età sono svegli, ci ha messo un attimo ad andare su internet e scoprire che il pitone reale può vivere fino a 30 anni. È un dolore vederlo così e non riesco a pensare di sopprimerlo. È proprio una cosa contronatura, non è umana, non sopporto il solo pensiero. Non potrei nemmeno regalarlo a qualcuno perché il problema dell'alimentazione si ripresenterebbe. Non ne usciamo». Da qui l'appello della famiglia: «Se ci sono allevatori privati o qualcuno è a conoscenza di un'attività commerciale che vende topi vivi ci faccia sapere, siamo davvero preoccupati. Tentiamo tutte le strade pur di salvarlo». Non resta molto tempo ancora. Snake sta morendo di fame.

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Borse del 6/3/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	44.152	-1,02% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.284	-1,24% ▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.564	-0,81% ▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.095	-1,52% ▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.1993	-0,65% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.537	-0,93% ▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.591	-0,94% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	55.621	+0,62% ▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.757	+1,72% ▲
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Sabato 7 Marzo 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 76 ↑  Euribor 2,1% 2,1% 2,3% 3m 6m 12m ↑				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,16	▼	1 m					1,983%	Oro		142,45 €	Sterlina		1.084	Petr. Brent		92,46 \$ ▲	
	 Sterlina	0,87	▼	3 m					2,084%	Argento		2,32 €	Marengo		860	Petr. WTI		89,93 \$ ▲	
	 Yen	183,03	▲	6 m					2,172%	Platino		59,30 €	Krugerrand		4.610	Energia (MW)		134,88 € ▼	
	 Franco Svizzero	0,90	▼	1 a					2,309%	Litio		19,37 €/Kg	America 20\$		4.450	Gas (MW)		52,8 € ▲	
	 Renminbi	8,03	▼	3 a	2,714%	Silicio	1.135 €/t												
				10 a	3,622%														

Btp Valore, il Tesoro alza i tassi raccolti oltre 16 miliardi di euro

►Confermate le attese del mercato. I nuovi rendimenti del bond retail sono al 2,6% nel primo biennio, saliranno al 3,2% nel secondo e al 3,8% nel terzo. In totale sono stati sottoscritti oltre 522mila contratti

IL DEBITO PUBBLICO

ROMA Il Tesoro non ha deluso le attese del mercato che aspettava un ritocco al rialzo dei rendimenti del Btp Valore. Ieri, al termine del collocamento del nuovo titolo dedicato agli investitori individuali e ai risparmiatori, che ha raccolto ordini totali per 16,2 miliardi di euro, il ministero dell'Economia ha quindi comunicato i tassi definitivi che passano dal 2,5% al 2,6% nel primo biennio di durata del bond, dal 2,8% al 3,2% nel terzo e nel quarto anno e dal 3,5% al 3,8% nell'ultimo biennio dei sei anni di durata del titolo.

A questi tassi va inoltre sommato il premio fedeltà dello 0,8% per gli investitori che lo hanno acquistato nei cinque giorni dell'operazione e che lo terranno in portafoglio fino alla scadenza di marzo 2032. La nuova scansione dei rendimenti fa così salire il tasso annuale lordo al 3,3%, dal precedente 3,07%.

I CONTRATTI

La cedola più corposa premia così i sottoscrittori degli oltre

PIETROLUONGO (MTS): «IL PRODOTTO SI CONFERMA INTERESSANTE ANCHE IN TEMPI DI INCERTEZZA GEOPOLITICA»

Le ultime emissioni di titoli

Titolo	Periodo di collocamento	Contratti	Ammontare in mld
Btp Valore	5-9 giugno 2023	654.657	18,19
Btp Valore	2-6 ottobre 2023	641.881	17,19
Btp Valore	26 febbraio - 1 marzo 2024	656.369	18,32
Btp Valore	6-10 maggio 2024	384.295	11,23
Btp Più	17-21 febbraio 2025	451.831	14,90
Btp Valore	20-24 ottobre 2025	506.992	16,57
Btp Valore	2-6 marzo 2026	522.214	16,22

522mila contratti arrivati nel corso del collocamento, che ha debuttato nel primo giorno di apertura dei mercati dopo l'attacco, sferrato una settimana fa, di Israele e Stati Uniti contro l'Iran e nel mezzo dell'allargamento del conflitto agli altri Paesi del Golfo.

Nonostante la guerra il primo giorno di acquisti è riusci-

to a incassare poco oltre 6 miliardi. Il ritmo delle sottoscrizioni ha mantenuto un buon passo fino alla giornata conclusiva, chiusa a quota 1,1 miliardi. Nel frattempo le tensioni geopolitiche hanno fatto alzare i rendimenti dei decennali e dei titoli a breve scadenza, mentre il differenziale tra i Btp italiani e il Bund tedeschi si è

nuovamente allargato, tornando sopra i 70 punti (ieri ha chiuso a 76,1 punti).

IL COMMENTO

«Ritengo importante soprattutto l'incremento del tasso per il terzo e quarto anno», ha spiegato **Ciro Pietroluongo**, direttore generale di Mts, «si ipotizzava che il Tesoro potesse

optare per il rialzo ed è stato fatto».

D'altra parte, ha aggiunto, «la situazione era cambiata rispetto ai tassi comunicati venerdì scorso e la decisione di ritoccare al rialzo è di fatto un modo per accertare questa situazione». Sul mercato secondario, dove il nuovo titolo approderà dalla prossima settimana, la scelta «contribuirà a mantenere il valore di emissione, forse anche qualcosina in più. Gli altri titoli trattano tutti leggermente sopra alla pari».

LO STRUMENTO

Questo strumento «è ormai diventato quasi un punto di riferimento per il risparmiatore privato. La cedola trimestrale è una caratteristica di grande appeal, perché comunque garantisce gli interessi sul conto corrente ogni tre mesi. È la dimostrazione che c'è fiducia, come si vede anche dagli investitori internazionali che agiscono su un mercato secondario all'ingrosso, come Mts, che continua ad avere livelli di attività record con spread bassi. È un momento molto positivo per il debito italiano, apprezzato sia all'estero sia in Italia e quindi diventato un punto di riferimento per i risparmiatori. Se queste considerazioni si sommano alla capacità del Tesoro di calibrare i tassi di interesse, il prodotto rimane interessante anche in periodi di incertezza geopolitica come questo che stiamo affrontando».

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Monte dei Paschi

Mps: per la lista considerate le indicazioni della Bce

LA PROCEDURA

ROMA Il processo che ha portato Mps alla presentazione della lista del cda «è stato strutturato considerando le indicazioni pervenute da Bce nel contesto delle varie interlocuzioni e, al fine di assicurarne un adeguato livello di tracciabilità, si è registrato il coinvolgimento della funzione di revisione interna e del collegio sindacale». A spiegarlo è una nota diffusa da Mps in relazione alle indiscrezioni di stampa relative alle comunicazioni intercorse con la vigilanza bancaria con un iter la cui documentazione - viene spiegato - è stata messa a disposizione del pubblico. Inoltre, sempre ieri, Mps ha convocato l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2025 e per il rinnovo delle cariche sociali, con la possibilità per i soci di partecipare in presenza.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,420	-1,42	9,612	11,166	4248740	Unipol	19,120	-1,95	18,458	21,190	1996795
A2a	2,326	0,91	2,312	2,597	12693263	Leonardo	58,620	3,39	50,750	59,791	2727026	NORDEST					
Azimut H.	32,980	-1,90	33,135	37,051	915775	Mediobanca	15,720	-2,15	16,305	19,687	3263652	Ascopiave	3,870	-0,64	3,284	3,910	160555
Banca Generali	51,250	-1,25	51,848	59,058	231726	Moncler	55,000	0,92	47,861	58,539	758100	Banca Ifis	22,820	-1,21	23,315	27,464	341263
Banca Mediolanum	16,960	-1,74	17,196	20,284	1589757	Monte Paschi Si	7,164	-2,74	7,414	9,375	56396825	Carel Industries	20,950	-1,41	20,601	25,145	38420
Banco Bpm	11,460	-1,88	11,630	13,167	7052276	Piaggio	1,668	2,71	1,672	1,852	2646251	Danieli	60,800	-2,25	51,214	69,153	53604
Bper Banca	10,750	-3,80	10,976	12,764	14669756	Poste Italiane	21,550	-1,55	21,590	23,321	2702853	De' Longhi	35,920	-1,80	36,347	39,269	98143
Brembo	8,960	-0,44	9,055	10,921	876645	Recordati	46,860	-1,51	46,091	49,774	289331	Eurotech	1,000	-3,10	0,834	1,085	382368
Buzzi	43,620	-3,28	45,770	54,025	627762	S. Ferragamo	6,070	-1,30	6,043	8,496	226755	Fincantieri	13,870	2,59	13,810	20,181	2914345
Campari	6,376	-2,48	5,497	6,678	6156325	Saipem	3,240	-1,01	2,476	3,564	30410374	Geox	0,280	-0,36	0,283	0,319	367152
Enel	9,405	-0,60	8,866	10,197	27492567	Snam	6,486	0,34	5,650	6,611	7850478	Gpi	16,740	-0,36	15,514	18,281	38719
Eni	20,525	1,51	15,742	20,335	15752197	Stellantis	6,172	-1,91	6,199	9,684	30783189	Hera	4,144	0,39	4,012	4,421	3134971
Ferrari	301,600	-2,11	280,467	327,459	471397	Stmicroelectr.	27,140	-5,06	23,105	29,124	6543548	Italian Exhibition Gr.	11,300	0,00	8,663	11,890	12247
FinecoBank	19,120	-0,13	19,307	22,848	3979719	Telecom Italia	0,693	-2,12	0,622	0,764	123010502	Ovs	4,628	-1,41	4,590	5,004	390300
Generali	33,130	-1,84	33,311	36,198	4392866	Tenaris	22,610	-0,31	16,470	23,308	1566330	Safilo Group	1,742	-2,13	1,763	2,165	858675
Intesa Sanpaolo	5,204	-2,09	5,344	6,123	86625942	Terna	9,888	0,37	8,945	10,189	4135080	Sit	2,650	1,92	2,402	2,925	1000
						Unicredit	66,120	-1,21	66,678	78,161	7763674	Somec	15,000	1,01	13,605	15,665	4148
												Zignago Vetro	7,040	-0,56	7,171	8,073	89178

Schüco in controtendenza Su i ricavi: «Forti nei servizi»

► L'industria padovana dei serramenti in alluminio raggiunge i 136 milioni
Il dg: «Cosa offriamo in più? Ricerca, credito a consumo, manutenzione»

L'AZIENDA

VENEZIA Naviga controcorrente, mantiene la rotta e cresce. E in un 2025 complesso per l'industria dell'edilizia, Schüco Italia, filiale italiana con sede a Padova dell'omonimo gruppo tedesco, specializzata nei sistemi in alluminio per finestre, porte e facciate, chiude l'anno con un fatturato consolidato di 136 milioni di ricavi segnando un incremento del 3,8% (del 1,5% al netto dell'acquisita 2High) e un risultato operativo del 20% rispetto al fatturato.

«Il mercato complessivamente è calato di circa il 7%», spiega l'ingegnere Roberto Brovazzo, direttore generale di Schüco Italia. «Il rallentamento è legato soprattutto alla fine degli incentivi nel residenziale, mentre il non residenziale ha tenuto grazie ad alcuni interventi legati al Pnrr». Ma l'azienda padovana ha retto.

CRESCITA ORGANICA E SERVIZI

«Noi facciamo ingegneria di prodotto e gestiamo parte della filiera», spiega Brovazzo. «Acquistiamo i componenti, li facciamo lavorare dai nostri fornitori e li consegniamo ai serramentisti pronti per la lavorazione finale e l'installazione».

Il modello non è quello di un produttore tradizionale. L'azienda sviluppa i sistemi – una sorta di “meccano” industriale di componenti – che poi vengono assem-



QUARTIER GENERALE La sede di Schüco Italia a Padova

blati dai serramentisti partner. Mentre, sul fronte produttivo, l'80% della componentistica utilizzata nei sistemi Schüco viene infatti acquistata da fornitori italiani.

La rete commerciale conta circa 750 clienti e un equilibrio tra residenziale e grandi cantieri, dove rientrano uffici, scuole, ospedali e grandi complessi immobiliari.

L'obiettivo dichiarato resta quello di aumentare i ricavi mediamente del 5% all'anno, «come è avvenuto negli anni scorsi». La strategia, la stessa che ha permesso a Schüco di reggere nonostante le turbolenze del settore,

passa soprattutto dai servizi. Alla rete di serramentisti e dei progettisti: supporto alla progettazione, laboratori di test e certificazione, gestione logistica di alcune fasi della filiera. E ancora, partnership per offrire credito al consumo attraverso delle finanziarie, strumenti di marketing e di comunicazione. Fino alla manutenzione di facciate e serramenti, un servizio messo a punto con l'acquisizione nel 2024 di 2High, specializzata nella manutenzione dell'involucro di edifici di grandi dimensioni. Cui si aggiunge una rete nazionale di 40 centri dedicati all'assistenza ai clienti nell'ambito residenziale. «L'idea

è garantire che un serramento Schüco possa essere mantenuto efficiente nel tempo, anche se il serramentista originario non è più operativo», sottolinea Brovazzo.

IL PROGETTO DEGLI SHOWROOM

In questo quadro si inserisce anche il progetto degli showroom monomarca “Casa Schüco”, sviluppato insieme ai partner della rete. Non si tratta di negozi gestiti direttamente dall'azienda, ma di punti vendita dei serramentisti premium, realizzati con il supporto del gruppo. Gli spazi simulano l'interno di un'abitazione, per permettere al cliente di vedere e provare i prodotti in un contesto domestico.

I primi negozi sono stati aperti tra il 2024 e il 2025 a Padova, Treviso, Noale, Verona, Bologna, Firenze e Roma. E nel 2026 sono previste nuove aperture a Vicenza, Bergamo, Monza e Torino, con una possibile espansione anche a Sud. Il mercato di riferimento resta quasi interamente domestico. Circa il 95% del fatturato di Schüco Italia è realizzato nel Paese, mentre una piccola quota riguarda cantieri esteri seguiti da clienti italiani, con Malta sotto la supervisione della filiale. Una scelta coerente con il ruolo della società all'interno del gruppo internazionale, presente in oltre 80 Paesi e con più di 6.800 dipendenti nel mondo.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGORDO Lo stabilimento Luxottica

La successione Del Vecchio Parla Leonardo Maria: «Fiducioso su quote Delfin»

L'OPERAZIONE

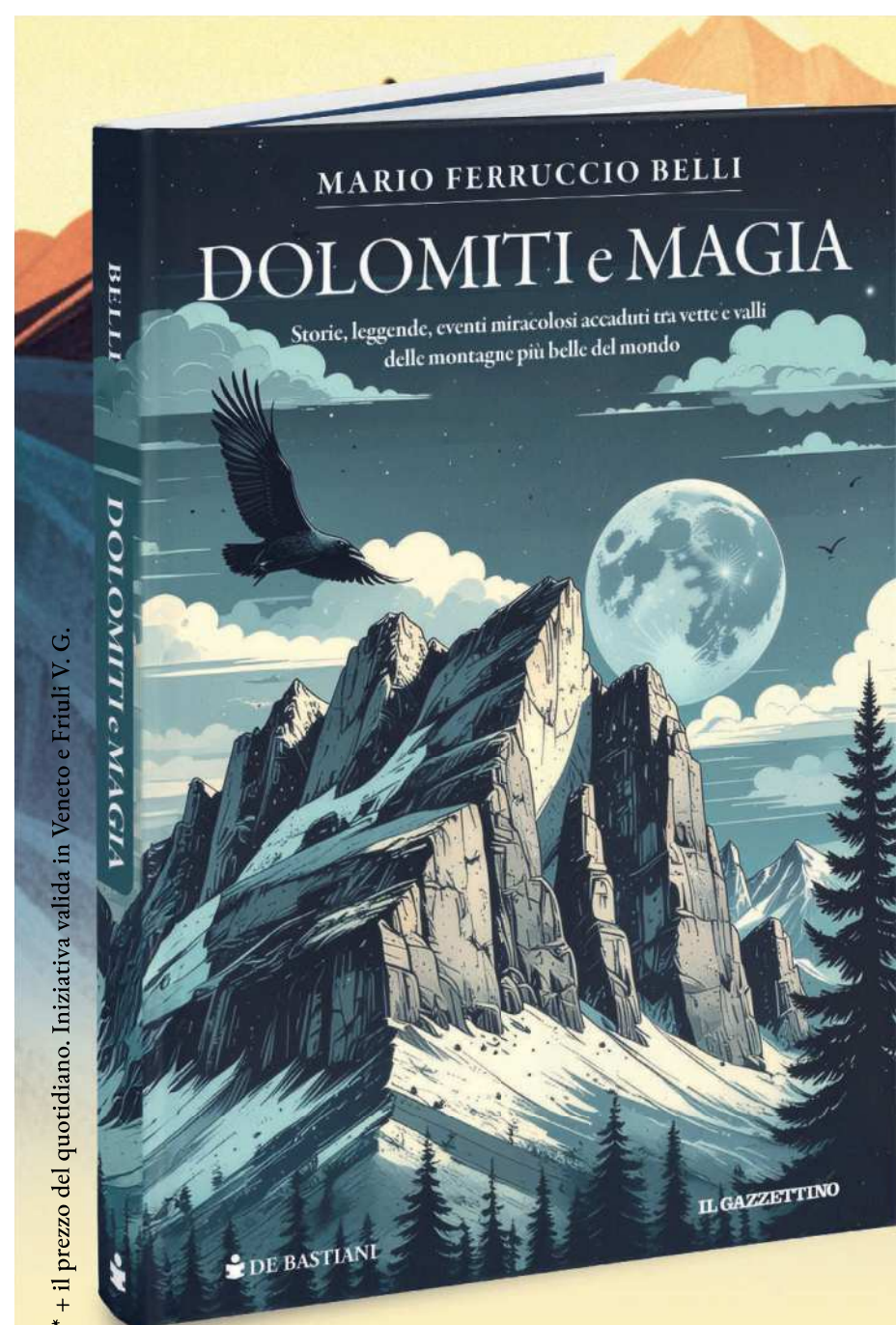
ROMA Leonardo Maria Del Vecchio, figlio del fondatore di EssilorLuxottica Leonardo Del Vecchio, sostiene di essere vicino a un accordo per acquistare le quote di due fratelli nella holding di famiglia Delfin. Lo afferma in un'intervista al Financial Times. L'operazione, ricorda il quotidiano, metterebbe fine a una lunga disputa ereditaria. «Siamo vicini a concordare un prezzo», ha dichiarato Del Vecchio al quotidiano britannico, spiegando di essere disposto a comprare le quote dei fratelli «per diventare il principale azionista di Delfin, chiudere le questioni ancora aperte sull'eredità di mio padre ed eseguire la sua volontà, incarnata da ciò che sta facendo Francesco Milleri».

I fratelli Luca e Paola Del Vecchio, che stanno valutando la vendita delle loro quote del 12,5 per cento ciascuno, hanno chiesto a un tribunale del Lus-

semburgo di fissare un prezzo per il trasferimento delle partecipazioni. Del Vecchio ha detto di essere disposto ad attendere la decisione del tribunale o a raggiungere prima un accordo con loro. «Non intendo fare una mossa di potere, voglio ricostruire la fiducia dopo quattro anni di dispute», ha affermato. Intanto ieri Leone Film Group ha reso noto di aver ricevuto dall'azionista Lmdv Capital la comunicazione di cambiamento sostanziale nella partecipazione nel capitale della Società, avendo incrementato la propria quota con l'ulteriore acquisizione di complessive 633.575 azioni, pari al 4,46% del capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERVISTA
DEL FIGLIO DEL
FONDATORE
DI ESSILUX
AL FINANCIAL TIMES:
«ACCORDO VICINO»**



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e “magici” che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... “Dolomiti e magia” ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Publicità



Consulenti finanziari

Da poco più di un anno **Stefano Benedetti** è Regional Manager del Triveneto Est (Veneto Est e Friuli-Venezia Giulia) che conta su 380 consulenti, al termine di un percorso iniziato in Banca Mediolanum nel 2001 come Family Banker e proseguito

dal 2014 come Unit Manager in Emilia-Romagna e Lazio. Il bilancio del primo anno è positivo. "L'ultimo si è chiuso con risultati record: la raccolta netta totale è cresciuta del 10%, il risparmio gestito del 25%, i premi protezione del 19% rispetto al

2024 (fonte dati: Banca Mediolanum)", spiega Benedetti. Un dato che conferma il ruolo centrale dei Family Banker nel contesto locale. "Il consulente si conferma una leva strategica per lo sviluppo del territorio", sottolinea Benedetti.

Il consulente come leva strategica per lo sviluppo del territorio

In un contesto segnato dalla desertificazione bancaria, la consulenza a 360 gradi diventa il vero elemento distintivo del modello Mediolanum. "Il consulente assume il ruolo di punto di riferimento stabile

e vicino, capace di accompagnare famiglie e imprese anche dove la presenza fisica degli sportelli si è ridotta", sottolinea Benedetti. L'approccio mette al centro le persone, i loro bisogni e i loro progetti

di vita, offrendo un supporto continuo e personalizzato lungo tutte le fasi del percorso patrimoniale. Il consulente affianca i clienti con una visione integrata che unisce risparmio, investimenti, protezione,



STEFANO BENEDETTI
Regional Manager
Triveneto Est

previdenza, credito e passaggio generazionale, trasformando la complessità in soluzioni chiare e concrete.

Consulenza patrimoniale su misura per imprenditori

«La relazione fiduciaria è il vero patrimonio e si costruisce nel tempo attraverso presenza, coerenza e ascolto». È questo l'approccio di **Giancarlo Benzo Di Verdura**, Wealth Advisor a Udine, con ufficio in Piazza Giacomo Matteotti 11, che punta su una consulenza patrimoniale altamente personalizzata, rivolta in particolare a imprenditori e famiglie. Il suo metodo segue un processo disciplinato basato su bisogni, sugli obiettivi e sulla tolleranza al rischio del cliente, con forte attenzione alla pianificazione successoria. È molto attivo con aziende e holding, dove opera coordinandosi con le Divisioni di Investment Banking e Wealth Management, laddove utile. «Per i grandi patrimoni oggi il focus è preservare il capitale da eventi inattesi e ottenere nel tempo una redditività quantomeno superiore all'inflazione», sottolinea. Lavora in team con due assistenti e crede nell'integrazione tra tecnologia, intelligenza artificiale e relazione umana per migliorare monitoraggio ed efficienza. La formazione continua è per lui una condizione indispensabile per offrire consulenza di qualità.



GIANCARLO BENZO DI VERDURA
Wealth Advisor a Udine

Lavoro di squadra per tutte le esigenze di famiglie e imprese

Essere al fianco di famiglie e imprese del Veneto nella gestione del patrimonio, nel passaggio generazionale e nella consulenza immobiliare e societaria è il fulcro dell'attività di **Nicola Salvadeo**, da 37 anni in Banca Mediolanum e Wealth Advisor nell'ufficio di Via Roma 76 ad Albignasego (Padova) e nell'ufficio di Piazzetta Bussolin 15 a Padova. A fare la differenza è il gioco di squadra. «Da anni lavoro in team con i miei due figli, Giacomo e Federico, entrambi laureati in Economia all'Università Ca' Foscari di Venezia occupandosi anche di operazioni di cessione, fusione e riorganizzazione, in particolare nei percorsi legati ai passaggi generazionali», spiega Salvadeo. Un approccio rafforzato dal supporto dei professionisti specializzati delle direzioni Wealth Management e Investment Banking di Banca Mediolanum. «Unendo competenze diverse, siamo in grado di individuare le soluzioni più adatte alle esigenze dei clienti, offrendo un servizio altamente personalizzato», conclude.



NICOLA SALVADEO
Wealth Advisor
ad Albignasego (Padova)

I numeri della Region Triveneto Est

766 mln

Crescita raccolta netta gestita

Nel 2025 la raccolta netta totale ha superato 858 milioni di euro, mentre quella netta gestita 766 milioni di euro. Nello stesso periodo di riferimento, i crediti erogati hanno raggiunto oltre 213 milioni di euro e la raccolta protezione ha superato i 21 milioni di euro.

426

Crescita dei Family Banker

Sono 426 i Family Banker che operano nella Region Triveneto Est. Il 21% di loro sono Wealth Advisor e Private Banker, professionisti dedicati ai grandi patrimoni e imprese.

12,5 mld

Crescita del patrimonio in gestione

Il patrimonio in gestione si attesta a oltre 12,5 miliardi di euro.

Dati aggiornati al 31 dicembre 2025 dal 1° gennaio 2025.

Fonte dati: Banca Mediolanum

Esperienza e confronto generazionale sono leve strategiche

Nel 2026 celebra 40 anni di attività, un traguardo che testimonia un percorso professionale costruito su continuità, competenza e fiducia. **Pietro Frattin**, Private Banker con ufficio in Via Preti 57 a Castelfranco Veneto, da oltre 20 anni ricopre un ruolo manageriale, coordinando una squadra di 11 persone nelle province di Treviso, Vicenza e Padova. L'importanza della relazione con il cliente guida la sua attività: «Saper ascoltare e comunicare con chiarezza, soprattutto nei momenti di maggiore volatilità dei mercati, è fondamentale», spiega Frattin. Per lui, la preparazione è centrale, così come la capacità di unire teoria e pratica, presenza fisica e tecnologia. In questo contesto, la formazione continua offerta da Mediolanum Corporate University rappresenta un pilastro fondamentale. L'arrivo di Matteo Tonello, Banker Consultant proveniente dal Programma Next, è una risorsa preziosa: il confronto generazionale diventa infatti una leva strategica per interpretare al meglio l'evoluzione dei bisogni della clientela.



PIETRO FRATTIN
Private Banker e Manager
a Castelfranco Veneto (Treviso)

Punto di riferimento per famiglie e imprenditori del Triveneto

Disponibilità e attenzione alle esigenze finanziarie ed economiche delle persone sono la base di partenza della consulenza di **Mauro Tridente**, Private Banker nell'ufficio di Via XIII Martiri 74-76 a San Donà di Piave (Ve). In Banca Mediolanum dal 2018, dopo un'esperienza decennale in primari istituti di credito nei settori corporate e large corporate, Tridente ha scelto di servire la clientela in modo differente rispetto alle banche tradizionali, concentrandosi sulla gestione dei patrimoni degli imprenditori e delle loro famiglie. «Di fatto faccio ancora una consulenza di impresa a 360 gradi, sia dal punto di vista bancario sia fiscale, con il supporto delle Direzioni Wealth Management e Crediti della banca. Sono un punto di riferimento per qualsiasi aspetto finanziario delle imprese del Triveneto», sottolinea Tridente. «Le esigenze delle aziende del territorio sono efficienza ed efficacia del servizio: cercano qualità e preparazione», aggiunge.



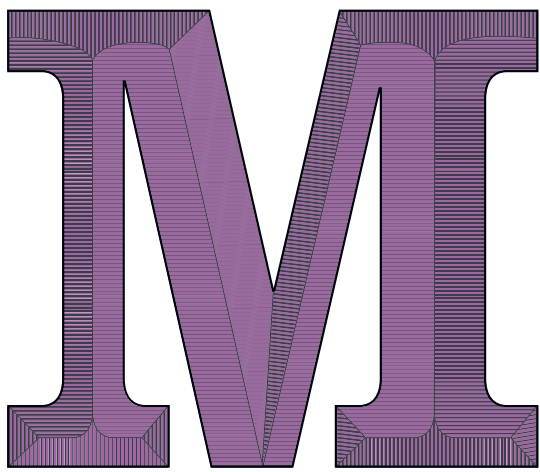
MAURO TRIDENTE
Private Banker
a San Donà Piave (VE)

Persone al centro, analisi e soluzioni efficienti per i progetti di vita

Ascolto e conoscenza approfondita delle esigenze di famiglie e imprese sono la base della consulenza di **Davide Paron**, da poco Wealth Advisor nell'ufficio di Campo Santa Marina 6043 a Venezia. Per Paron, il confronto continuo con una clientela la cui cultura finanziaria è cresciuta negli ultimi anni è fondamentale. «In tal senso, il lavoro di squadra permette di offrire un supporto più efficiente, soprattutto ai clienti che richiedono maggiore servizio e disponibilità», spiega Paron, che a gennaio ha introdotto nella sua squadra il terzo Banker Consultant proveniente dal Progetto Next della banca. Entrato in Banca Mediolanum nel 2014, dopo un'esperienza ventennale in una banca tradizionale, Paron mette al centro i progetti di vita dei clienti con una visione di lungo termine. «L'individuazione delle soluzioni più adatte non può prescindere dall'analisi approfondita dei bisogni», sottolinea, collaborando anche con le Direzioni Wealth Management e Investment Banking della banca.



DAVIDE PARON
Wealth Advisor
a Venezia



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Fondò le Giornate degli Autori alla Mostra del Lido

Addio a Gosetti, critico e scopritore di talenti del cinema

È morto ieri, a 70 anni, Giorgio Gosetti, figura di riferimento della cultura cinematografica italiana, giornalista, critico e organizzatore di festival. Veneziano di nascita, Gosetti era nato il 6 febbraio 1956 e ha dedicato oltre quarant'anni della sua vita alla promozione e allo studio del cinema, lasciando un segno profondo nel panorama culturale nazionale. Nel 2004

Gosetti fondò e diresse le Giornate degli Autori, sezione collaterale e autonoma della Mostra di Venezia, nata per dare spazio al cinema indipendente e alle voci più innovative della scena internazionale, sul modello della Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes. «I vertici della Biennale - si legge in una nota - apprendono con dolore

l'improvvisa scomparsa di Giorgio Gosetti, giornalista, critico cinematografico, ideatore di festival instancabile e fra i più creativi. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nella comunità dei festival, nella cultura cinematografica italiana, e in tutti quelli che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la sua professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Treviso celebra a un secolo dalla nascita il “suo” Luciano Vincenzoni, sceneggiatore di film che hanno fatto storia

L'inventore di “Signore & Signori”

LA RICORRENZA

Seduti in piazza. Come in un film di Vincenzoni. Seguendo lo spirito del ragionier Bisigato, improbabile e maldestro seduttore della cassiera Virna Lisi. Mentre l'Italia esce dal Dopoguerra e Treviso inizia a gettare le basi del favoloso Nordest.

LA LOGGIA

Compirebbe cento anni oggi Luciano Vincenzoni, lo script doctor del cinema. Per ricordarne la vita ieri mattina l'Associazione Vincenzoni ha voluto radunarsi sotto la Loggia dei Trecento, da Beltrame, e alzare i calici in un rito laico di commiato. Pensando anche, sul grande schermo dei cieli, al numero due del cinema trevigiano: Renato Casaro, l'ultimo illustratore di Hollywood che lo ha da poco raggiunto. Nasceva dunque a Treviso nel 1926 Luciano Vincenzoni, sceneggiatore di film che hanno fatto la storia: Il ferroviere, Sedotta e abbandonata di Pietro Germi, Per qualche dollaro in più e Il buono il brutto il cattivo di Sergio Leone, Il gobbo e La vita agra di Carlo Lizzani, fino a Malena di Giuseppe Tornatore e senza dimenticare Signore e Signori, insuperato ritratto della sua città natale.

DA PADOVA A ROMA

Aveva studiato legge. Dopo i primi anni a Padova, malato di cinema, aveva avuto l'aiuto di due amici di famiglia per trasferirsi a Roma e iscriversi all'università. Ma ben presto gli incontri con il gotha della cultura ita-

liana del dopoguerra (da Parise a Flaiano, da Germi a Fabrizi) lo avevano portato dalle parti di Cinecittà. Fece i primi soldi vendendo il soggetto di “Hanno rubato un tram” ad Aldo Fabrizi nel 1954 che poi affidò la sceneggiatura ad Alfredo Giannetti. E fu lui a proporlo a Pietro Germi cui Vincenzoni portò in dote la storia de Il ferroviere. Era l'inizio di un sodalizio fortunato, non sempre amorevole: dopo la più importante litigata i due divennero addirittura soci per mettere in cantiere il progetto di Signore & Signori. Nel frattempo però Vincenzoni si era costruito una solida fama di professionista scrupoloso, molto apprezzata da Dino De Laurentiis che lo mise sotto contratto in esclusiva per quattro anni ed ebbe in cambio, tra l'altro, la storia originale de

La grande guerra.

Il rapporto con De Laurentiis gli spalancò le porte degli studios americani. Qui Luciano, ribattezzato lo “script doctor”, mise radici e cominciò ad avere la fiducia dei capi della United Artists. Anche grazie a quelle amicizie (soprattutto Billy Wilder) convinse lo Studio a distribuire in America Per qualche dollaro in più. «Vincenzoni - racconta Ettore Caniello dell'Associazione Vincenzoni - riuscì a vendere il primo film di Leone (che al tempo si faceva chiamare oltreoceano Bob Robertson) per novecentomila dollari. Leone avrebbe inaugurato il fortunatissimo filone degli spaghetti western. Entrambi diventarono ricchi». Ed è proprio dall'esperienza della Grande guerra, in chiave stelle e strisce nacque il copione di Il buono

il brutto il cattivo, un titolo di cui Vincenzoni ebbe il copyright. In seguito, a cavallo tra Hollywood e Cinecittà, Vincenzoni è stato lo sceneggiatore di fiducia dei grandi, in particolare Carlo Lizzani e Giuliano Montaldo. «Debuttò anche come attore, ma a causa del suo caratteraccio anche quel set finì in rissa» ribadisce Caniello che ricorda anche le epiche risse con Germi, Leone, De Laurentiis, e Sergio Leone che Vincenzoni riteneva “un improvvisatore poco accurato”. Quanto al brutto carattere, non si nascondeva.

IL CARATTERE

«È vero - diceva - sono un impaziente perché non sopporto la stupidità e le perdite di tempo. Ho un cervello prensile e sintetico. Forse sono solo un nevrotico e se avessi preso qualche pillola in

più avrei vissuto meglio, ma inventato di meno». Sul suo tavolo alla morte, tra tanti incompiuti, resta il progetto di un film a quattro mani scritto con il bellunese Rodolfo Sonego come ha ricordato il nipote Federico Vincenzoni qualche anno fa a Treviso.

«Luciano era un esteta. Al punto che, quando nel libro (Pane e cinema) volle parlare di sua madre, non mise la foto vera, ma quella di una zia che era considerata a ragione la più bella in famiglia». Una delle (molte) debolezze dello script doctor per cui la forma, a volte contava ben più della sostanza. «Per questo Pietro Germi lo chiamava il falso bugiardo». Ricordi di quel nonno strano ed esuberante, che aveva talento e faccia tosta da vendere. E che al Veneto era legato almeno per cor-

done alimentare. «Ci portava nei ristoranti di Roma chiedendo il baccalà, ma non era mai soddisfatto».

Tra gli amarcord anche un video d'antan di Gastone Moschin, il futuro ragionier Bisigato, che narra il provino per Signore e Signori. «Buffissimo: eravamo su un divano. Mi disse: tu fai l'uomo e io faccio la donna, parla veneto e cerca di conquistarmi e di uscire a cena». Tra memorabilia e memorie, emerge un inedito ma non improbabile Vincenzoni che strega Billy Wilder e lo star system in cucina. «Alla fine della mia permanenza a Hollywood mi dissero: fermati qui, apri un ristorante noi ci mettiamo i fondi e abbiamo il nome: Da Luciano, scrittore. Io mi irritai - raccontava lo sceneggiatore - A posteriori posso dire di essere stato stupido. Avrei fatto una fortuna e potuto continuare a scrivere di cinema».

La scomparsa di Vincenzoni, nel 2013, passò quasi inosservata nel mondo del cinema italiano. In Gran Bretagna il Daily Telegraph dedicò un approfondito articolo allo scomparso Vincenzoni, con particolari poco noti della sua vita. Fonte preziosa per conoscere la vita avventurosa di Luciano Vincenzoni è il suo libro biografico “Pane e Cinema”. Dopo il silenzio, un'associazione si incarica di ricordare la figura di Vincenzoni a Treviso. Aleggja insomma una qualche nostalgia oggi, come ricorda Antonio Padovan mentre cita Mario Monicelli. «La commedia italiana è finita quando gli sceneggiatori sono scesi dal tram».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIÒ LEGGE
MA LA PASSIONE LO
PORTÒ A CINECITTÀ
E POI A HOLLYWOOD.
FORTUNATO IL SODALIZIO
CON PIETRO GERMI

Un concorso per avvicinare i giovani

GLI EVENTI

“Possiamo immaginare qualcosa di più vicino a Vincenzoni?” commenta Luciano Franchin, presidente dell'Associazione Vincenzoni mentre alza il calice sotto la loggia dei Trecento per lanciare gli eventi del centenario in un luogo simbolo della pellicola che immortalò Treviso nel cinema: il Palazzo e la Loggia dei Trecento. Il 2026 dell'associazione “Luciano Vincenzoni” sarà interamente dedicato ad un importante anniversario: i cento anni dalla nascita dello sceneggiatore e soggettista Luciano Vincenzoni, nato a Treviso il 7 marzo 1926.

Saranno diversi i momenti che scandiranno l'anno del centenario, organizzati dall'associazione trevigiana grazie al sostegno del Comune di Trevi-

so e di altri partner. Un calendario interamente improntato a porre in luce il genio e l'eredità di Vincenzoni, che contribuì significativamente al successo della commedia italiana.

L'evento più significativo sarà la dodicesima edizione del Concorso nazionale intitolato a Vincenzoni, dedicato alla creazione di soggetti e di musiche per film. Il bando dell'edizione 2026 è in corso di pubblicazione, nel sito www.premiovincenzoni.it; ci sarà tempo fino al 30 giugno per inviare i lavori partecipanti alle due sezioni soggetti o musiche per film. Invece, i compositori dovranno elaborare il commento musicale di una sequenza del film “Volevo nascondermi”, regia di Giorgio Diritti e musiche di Marco Biscarini.

Sempre nel mese di novembre, nei giorni che precederanno la cerimonia di premiazione, a Treviso si terrà la secon-



1926-2013 Luciano Vincenzoni

da edizione della Settimana del cinema veneto. Il programma vedrà significativi omaggi all'opera di Luciano Vincenzoni nell'anno del centenario. E'

E.F

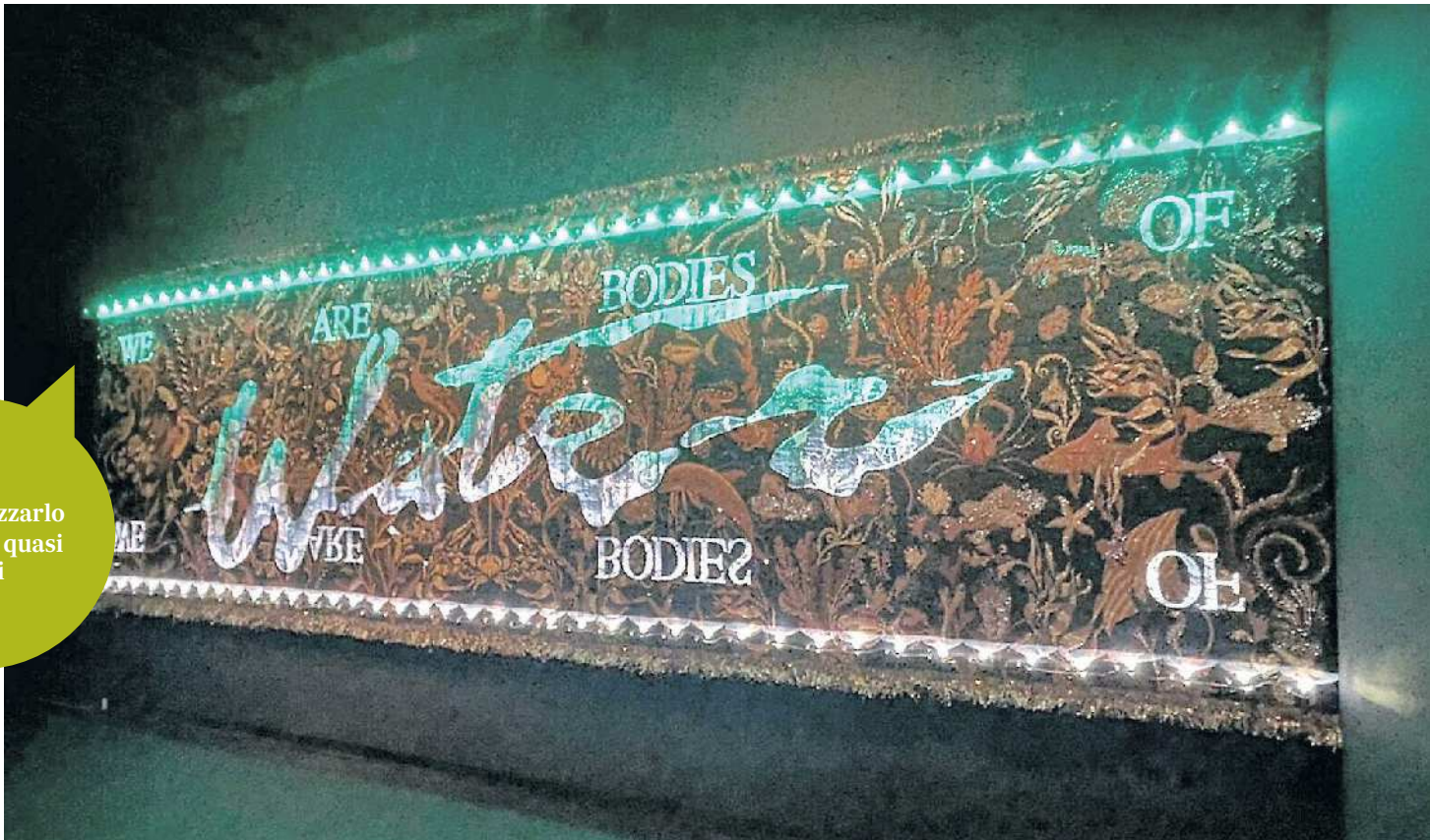
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Ducale ospita “We Are Bodies of Water” opera multimediale realizzata dalla Fondazione Bonotto. L’installazione, alla mostra sugli Etruschi, è fatta con materiali riciclati e propone un itinerario sonoro

ARTE

Un progetto innovativo. Al Palazzo Ducale di piazza San Marco, a Venezia, la tessitura diventa installazione immersiva grazie a fibre ottiche, suono e tecnologia digitale in un formato di 6,5 metri di lunghezza per 2 di altezza. “We Are Bodies of Water” è l’opera multimediale realizzata dalla Fondazione Bonotto e allestita nella Sala degli Scudieri dell’Appartamento del Doge come conclusione del percorso della mostra “Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari”, inaugurata giovedì mattina e visitabile fino al 29 settembre.

Giovanni Bonotto: «Per realizzarlo ci è voluto quasi un anno di lavoro»



L'IDEA

Il progetto, ideato da Giovanni Bonotto, si presenta come un grande arazzo realizzato con filati di materie plastiche riciclate da rifiuti industriali e filati di fibra ottica, in cui elementi visivi, digitali e sonori dialogano con l’ambiente lagunare veneziano. Il disegno richiama la tradizione decorativa dei tessuti dei palazzi della Serenissima, ma costruisce al tempo stesso un vero e proprio “erbario e bestiario” della laguna, con piante e animali dell’ecosistema veneziano (tra questi compare il delfino “Nane 2025”). L’iconografia dell’opera si ispira a testi scientifici storici dedicati alla fauna marina dell’Adriatico, come la “Descrizione de’ pesci, de’ crostacei e de’ testacei che abitano le Lagune e il Golfo Veneto” di Stefano Chierighin e il “Trattato de’ semplici pietre e pesci marini” di Antonio Donati. Sulla

SCIENZIATI, TECNOLOGI E MANIFATTURIERI HANNO COLLABORATO PER UNA NUOVA FORMA DI PROPOSTA

L’arazzo della laguna nato dalla fibra ottica

superficie dell’arazzo, attraversata da filamenti di fibra ottica, compare a intervalli la frase “We are bodies of water”, realizzata con l’intreccio dei filati luminosi, mentre un poema sonoro - creato da Giovanni Fontana con sound design di Valerio Murat - accompagna il visitatore tra animali e piante della laguna e richiami alle fragilità ambientali contemporanee.

TECNOLOGIA E ARTIGIANATO

«L’arte contemporanea - spiega Giovanni Bonotto - oggi non è più soltanto un piacere estetico, ma un insieme di competenze diverse. Questo è un arazzo visivo realizzato con tecnologie come la fibra ottica, ma è anche un paesaggio sonoro, in cui intervengono mecca-

nismi e dispositivi acustici. Non è più la ricerca solitaria dell’artista: scienziati, tecnologi e manifatturieri collaborano per costruire una nuova forma di arte contemporanea, che non è solo estetica ma è profondamente legata alle scoperte tecnologiche. L’opera è anche una sorta di affresco nostalgico della laguna del Settecento. Ci è voluto circa un anno di lavoro: la difficoltà principale è stata tessere senza danneggiare i materiali tecnologici, per cui abbiamo dovuto sperimentare molto prima di arrivare al risultato finale. Io sono veneziano e il rapporto con Venezia e con la sua laguna è sempre presente nel mio lavoro».

La Fondazione, con sede a



PALAZZO DUCALE In alto l’arazzo, sotto Giovanni Bonotto

Venezia, nasce per promuovere la Collezione Bonotto che dai primi anni Settanta ad oggi ha raccolto numerose testimonianze tra opere, documentazioni audio, video, manifesti, libri, riviste ed edizioni di artisti Fluxus e delle ricerche verbo-visuali internazionali sviluppatesi dalla fine degli anni Cinquanta.

L’installazione a Palazzo Ducale diventa così una riflessione sull’acqua come organismo vitale della città e sulla trasformazione della laguna: un “omaggio a Venezia” ma anche un invito a riflettere sui cambiamenti climatici che stanno modificando l’equilibrio del suo territorio.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale, il Leone d’oro al chitarrista Keiji Haino

MUSICA

È il compositore e performer giapponese Keiji Haino, poeta del rumore, il Leone d’oro alla carriera della Biennale Musica 2026. Una scelta dettata dal suo contributo pionieristico ai linguaggi dell’improvvisazione e della sperimentazione contemporanea.

Per quanto concerne il Leone d’argento il riconoscimento è invece andato alla compositrice e organista canadese Sarah Davachi, una delle voci più interessanti e coerenti della scena musicale contemporanea, incentrata sull’ibridazione innovativa di linguaggi elettronici e acustici.

Le due decisioni sono state prese dal Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia su proposta di Caterina Barbieri, direttrice del Settore Musica. La cerimonia di conse-

gna del Leone d’oro e del Leone d’argento avrà luogo nel corso del 70. Festival Internazionale di Musica Contemporanea (10-24 ottobre).

IL LEONE D’ORO

Influenzato soprattutto dai Doors, Keiji Haino si è affermato come una delle voci più singolari e significative della musica di ricerca contemporanea. «La sua opera - spiega la Biennale - deliberatamente svincolata da appartenenze stilistiche, attraversa ambiti eterogenei, dal noise al free jazz e al blues, dal rock alla sperimentazione elettroacustica, dal folk alla drone music- creando un genere nuovo e inimitabile, che ridefinisce i confini tra musica colta e pratiche underground».

Nella poetica musicale di Keiji Haino, la performance assume un valore imprescindibile e il suono si trasforma in esperienza corporea.



IL GIAPPONESE VIENE CONSIDERATO “POETA DEL RUMORE” LEONE D’ARGENTO ALLA CANADESE SARAH DAVACHI



BIENNALE MUSICA Sopra Keiji Haino, a sinistra Sarah Davachi

«La chitarra, la voce e le percussioni - si legge nelle motivazioni - si affiancano spesso all’uso di elettronica, sintetizzatori e tecniche di campionamento ma anche la ghironda e altri strumenti della tradizione popolare appaiono spesso nelle sue esibizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Con “Epic” l’essenza della musica di Elvis

LA RECENSIONE

Finalmente, al centro, c’è la musica di Elvis Presley. Senza inutili distrazioni di sorta che, a ben guardare, hanno rovinato la sua immagine. In questi giorni esce nelle sale “Epic, Elvis Presley In Concert” di Baz Luhrmann (in foto la locandina) che punta il suo obiettivo quasi esclusivamente su un particolare periodo della vita del cantante. Immagini, interviste e suggestive voci fuori campo risalgono ad un lasso di tempo che va dal 1969 al 1977. Elvis ha da poco smaltito la sbornia cinematografica delle (inutili) pellicole californiane e torna nel suo posto preferito: il palco. È stato calcolato che, a Las Vegas, Presley aveva totalizzato la bellezza di almeno 600 concerti, anche due in uno stesso giorno. E proprio qui arriva la sorpresa. Luhrmann, dopo aver raccolto una valanga di materiale, ci fa vedere la meticolosità del cantante nel gestire il coro, nell’indirizzare i musicisti, la scelta dei brani per tenere il pubblico sempre attento. Certo, questa è l’epoca degli abiti sfarzosi con tanto di mantelli, ma è anche il periodo in cui le distrazioni non sembrano dominare. La telecamera insegue gli ingorghi stradali del suo pubblico per le vie di Las Vegas, le corse nell’auto per limitare le urla dei fan, lo sfinimento dopo ore



di musica e di frenetiche esibizioni sul palco.

IL SUD

Il regista regala anche preziosi ricordi degli esordi, anche se Memphis viene solo accennata. Si scopre così che l’amore per il canto, come per molti bluesman, nasce in chiesa durante le cerimonie a fianco dei genitori, che nel concorso a scuola era finito ai margini e che suo padre aveva cercato di indirizzarlo in altri lavori per evitargli un’esistenza di stenti: «meglio se fai l’elettricista». Sfilano i classici “Hound Dog”, “Suspicious Minds”, “Burning Love”, “Always On My Mind” con il regista che crea una sorta di frenesia tra la musica, la confidenze rilassate di Elvis su canzoni e famiglia, le registrazioni in studio, gli assalti delle donne e poi ancora cover di Beatles, Simon & Garfunkel ed emozionanti filmati in bianco e nero. «Sono cresciuto ascoltando i quartetti gospel, mi hanno influenzato quei cantanti - spiega l’eroe di Memphis che poi svela anche un sogno - mi sarebbe sempre piaciuto esibirmi anche in Europa». La forza del documentario è anche questa. Far parlare il protagonista, spesso con un filo di voce, attraverso sogni e riflessioni. Oltre ai sentimenti di Presley quello che emerge è un affresco necessario della musica del sud degli Stati Uniti, del suo spiazzante rimescolamento sonoro tra country, rock, blues e gospel.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato.
Qualche pioggia
su Sardegna
e Sicilia.



DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato. Al mattino locali banchi di nebbia sulle basse pianure in dissolvimento diurno. Massime fino a 17° C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone ben saldo con tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Da segnalare locali foschie al mattino nelle valli in dissolvimento diurno. Massime fino a 19° sul fondo valle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato. Da segnalare al mattino locali foschie sulle basse pianure in dissolvimento diurno. Massime fino a 18° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	18	Ancona	9	12
Bolzano	6	19	Bari	10	15
Gorizia	5	18	Bologna	6	14
Padova	7	14	Cagliari	14	16
Pordenone	7	18	Firenze	8	20
Rovigo	4	15	Genova	11	18
Trento	5	19	Milano	8	17
Treviso	5	17	Napoli	13	18
Trieste	7	11	Palermo	12	19
Udine	4	16	Perugia	7	15
Venezia	8	13	Reggio Calabria	12	18
Verona	6	15	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	13	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1

8.00 TGI Informazione
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia Show

10.30 Buongiorno Benessere Att.
11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società

12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Bar Centrale Società
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario

16.10 A Sua immagine Attualità
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TGI Informazione
17.10 Ciao Maschio Società
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show

20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino

21.30 Sanremo Top Musicale. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.30 I vinili di... Musicale

Rai 2

10.25 Meteo 2 Attualità
10.30 Discesa femminile. Coppa del Mondo Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Milano Cortina 2026 XIV Giochi Paralimpici Invernali Sport
14.20 Strade Bianche 2026 Ciclismo
17.05 Playlist Musicale
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Italia - Danimarca. Campionati mondiali femminili 2027 - Qualificazioni Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv. Con Luke Kleintank, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 F.B.I. International Serie Tv
23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità. Condotto da Adriano Monti Buzzetti

Rai 3

10.40 TGR Amici Animali Attualità
10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att.
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.25 Caccia all'agente Freegard Film Avventura. Di Declan Lawn, Adam Patterson, Con James Norton, Matthew Douglas, Rob Malone
23.25 Blob Attualità
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità.

Rai 4

6.15 In the dark Serie Tv
6.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.35 Criminal Minds Serie Tv
14.15 The Island Film Azione
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Il replay umano Varietà
16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Raffaella a lezione di ballo Varietà
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Duran e Spandau a via Teulada Varietà
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
21.20 Beast Film Thriller. Di Baltasar Kormákur. Con Idris Elba, Leah Jeffries, Sharlto Copley
23.10 L'uomo di Toronto Film Commedia
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Raging Fire - Fuoco incrociato Film Azione
3.05 Cobweb Film Horror
4.25 Stranger Europe Documentario
5.45 Delitti in paradiso Serie Tv

Rai 5

6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc.
6.10 I tre architetti Documentario
7.00 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
7.50 La Traviata Teatro
10.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
12.10 Storie della Scienza Doc.
13.05 Gli imperdibili Attualità
13.10 Art Night Documentario
14.10 Zucche e carrozze del re Documentario
14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.35 Kilimangiaro Viaggi. Condotto da Camila Raznovich
18.05 Casa Sapiens Documentario
18.40 Rai News - Giorno Attualità
18.45 Sapiens - Un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
21.20 Pignasecca e Pignaverde Teatro
23.05 Hic Sunt Leones Documentario
23.55 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentario

Rete 4

6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 La promessa Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.35 Tradimento Serie Tv
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Freedom Pills Documentario
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.35 Banana Joe Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Marina Langner, Giorgio Bracardi
23.40 Arma letale 3 Film Azione

Canale 5

7.55 Meteo Informazione
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Informazione
8.50 X-Style Società
9.30 Super Partes Attualità
10.25 Melaverde - Le Storie Viaggi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo Informazione
13.40 Beautiful Soap
13.45 Beautiful Soap
14.10 Forbidden Fruit Telenovela
15.20 La forza di una donna Telenovela
15.30 La forza di una donna Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Meteo Informazione
20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.40 C'è posta per te Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 Speciale Tg5 Attualità

Italia 1

8.35 Young Sheldon Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory Serie Tv
10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 Drive Up Informazione
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc.
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Commedia. Di Kirk Jones. Con Emma Thompson, Colin Firth, Angela Lansbury
23.25 Il Professore matto Film Commedia

Iris

7.00 Ciak News Attualità
7.05 I Cesaroni Fiction
9.30 Basic instinct Film Thriller
12.15 Corda tesa Film Poliziesco
14.35 Debito di sangue Film Thriller
16.50 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione
19.00 Danni collaterali Film Azione
21.15 Colpevole d'omicidio Film Thriller. Di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro, Frances McDormand, James Franco
23.25 Doppio Inganno Film Thriller
1.30 Basic instinct Film Thriller
3.40 Il proiezionista Film Drammatico
5.50 Finché c'è ditta c'è speranza Serie Tv

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case
9.00 Fratelli in affari Reality
9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità
10.05 Fratelli in affari Reality
13.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
14.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
15.05 Cucine da incubo Cucina
17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
18.55 Cucine da incubo Cucina
19.55 Friends Serie Tv
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv. Di C. Cupellini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, M. D'Amore, Marco D'Amore
22.10 Gomorra - La serie Serie Tv
24.00 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione
1.45 Killer Mountain Film Azione
3.25 Affari di famiglia Reality

Telenuevo

18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina
18.15 Documentario - rubrica
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Almanacco Rubrica
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Affrontando il Nemico - Film: guerra, Slovacchia 2007 di Patrik Lancaric con Boris Farkas e Alexander Bárta
23.00 TgVeneto - Notte
23.25 Film di seconda serata

DMAX

6.00 A caccia di tesori Arredamento
10.30 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
14.30 Real Crash TV Società
17.30 Affari d'occasione Reality
18.30 Affari al buio Documentario
20.35 Il presidio Reality
21.40 America Latina: le frontiere del crimine Documentario
23.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità

La 7

13.15 Gigawatt Focus Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.45 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinuccio
16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò
19.30 Uozzap Attualità
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
24.00 Barbero risponde Attualità.

TV 8

13.30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo
14.00 GP Australia: Qualifiche. F1 Automobilismo
15.20 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo
15.50 4 ristoranti Cucina
17.00 Preparatita. Studio Rugby Rugby
17.30 Italia - Inghilterra. Sei Nazioni Rugby
19.40 4 ristoranti Cucina
21.05 4 ristoranti Cucina
22.30 4 Hotel Reality
23.45 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality

NOVE

6.05 Il ciclo della vita Documentario
12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.10 Il Codice Da Vinci Film Thriller
16.55 Little Big Italy Cucina
20.05 Fratelli di Crozza Varietà
21.30 Accordi & disaccordi Talk show
0.20 Accordi & disaccordi Talk show
2.45 Nudi e crudi Reality
5.00 Appuntamenti da incubo Documentario

7 Gold Telepadova

12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione
13.30 El Beker: The Best Beker - Carnia Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica
15.00 Supermercato Rubrica sportiva
16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva
17.00 Tg7 Nordest Informazione
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.00 Motorpad TV Rubrica sporti-

Rete Veneta

13.05 Agricoltura
13.45 Parola Del Signore
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest

13.45 Agricoltura veneta
14.15 Consigli per gli acquisti Televendita
16.15 Agricoltura veneta di sera (replica)
18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli

12.45 L'alpino
13.00 Effemotori
14.15 Isonzo news
14.30 Piccoli amori, grandi storie
16.00 Telefruits - cartoni animati
16.30 Le Persaule de domenie
16.45 Telegiornale FVG - diretta Informazione
17.15 Rugby Magazine
17.30 Aspettando Poltronissima - diretta
18.00 Poltronissima - diretta
20.45 Scusate, siete a casa?
22.15 Basket - Ueb Cividale Vs Unieuro Forlì
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12

12.00 Tg Friuli in Diretta Info
13.45 Borgo Italia Rubrica
14.15 Agricoltura Rubrica
14.55 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Fiorentina Rubrica
16.45 Anziani In Movimento Rubrica
17.00 Studio Stadio - Atalanta Vs Udinese Rubrica
21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Pordenone Informazione
23.45 Tg Regionale Informazione
0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te questo fine settimana si annuncia davvero magico e diverso da tutto, come se il gioco dei pianeti ti rivelasse l'ingresso segreto a un'altra dimensione, fatta di sogni e di incanto. L'amore si introduce di nascosto nella cabina di regia e cambia i tuoi piani, facendoti scoprire come anche le cose che già conosci contengano sapori sconosciuti che hanno il potere di trasformare la percezione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il tuo fine settimana è protetto dalla Luna nel tuo segno complementare, che ti apre al dialogo e ti invita a tuffarti a occhi chiusi nelle relazioni. L'amore si impadronisce delle tue giornate adottando tecniche e modalità che hanno qualcosa di ipnotico e ti rivelano sfumature segrete, aumentando il tuo coinvolgimento. Lasciati sedurre dalla clandestinità, divertiti a esplorare questa dimensione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qualcosa di importante si precisa nel tuo modo di affrontare il lavoro e ti consente di correggere o rivedere alcuni passi fatti nel passato: alla luce delle nuove informazioni di cui disponi acquistano un senso diverso. Sei protetto da un insolito ed esteso patrimonio di fiducia, grazie al quale hai modo di individuare l'aspetto facile delle cose che intraprendi, scoprendo che sei davvero bravo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di questo fine settimana porta in sé una sorta di tregua, qualcosa che ti permette di trovare le soluzioni che cerchi e di sentirti all'altezza della situazione in qualsiasi circostanza. È come se le tue paure perdessero presa e non riuscissi più a individuarne le motivazioni, forte di un atteggiamento vincente che ora riscontri soprattutto nel modo di vivere l'amore ma non solo.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'ideale per te in questo fine settimana sarebbe partire, allontanarti dal quotidiano, fare un bel viaggio. Anche se non l'hai programmato, inventatene uno, qualcosa che ti permetta di cambiare aria, paesaggio anche mentale, e di aprirti a nuove visioni. La configurazione ha in serbo per te qualcosa di positivo per quanto riguarda la sfera economica, forse recuperi qualcosa in sospenso del passato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione di Mercurio con il Sole ti aiuterà a fare chiarezza e a riconsiderare alcune azioni intraprese nel passato, approfittando della disponibilità anche degli altri a trovare il miglior punto di incontro possibile. E così in amore benefici di un atteggiamento particolarmente conciliante, che favorisce in maniera significativa la comunicazione e ti trasmette una bella carica di vitalità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Che tu l'abbia previsto o no, il fine settimana è all'insegna dei sentimenti e dell'amore. Predisponi tutto il necessario per imbarcarti in un viaggio in cui il romanticismo ti aiuta a creare una realtà ipnotica, fatta di sogni e dolci fantasie che ti aiutano a superare eventuali resistenze indotte dall'opposizione di Saturno. Le emozioni si manifestano con una forza insolita: puoi solo arrenderti.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna è arrivata nel tuo segno e ancora una volta evidenzia il processo di trasformazione che stai attraversando, con tutta l'intensità di cui sei capace. Ma mette in valore anche la tua

creatività, consentendoti di inventarti soluzioni originali. La configurazione ti offre poi opportunità molto particolari per la salute, qualcosa che in modo quasi magico ti consente di scavallare un tuo limite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ti aspetta un fine settimana davvero speciale e che potresti considerare il germoglio di qualcosa destinato a svilupparsi e crescere nei prossimi tempi. Il perno attorno al quale ruotano queste giornate è l'amore, ma i fili che vi sono connessi sono davvero molteplici e toccano anche altri aspetti della tua vita. Metti al centro il gioco e la fantasia, facendo in modo che sia il piacere a guidarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La caratteristica principale della configurazione odierna per te è legata alla dimensione intima, a una sensibilità legata alla casa e alla famiglia e che al tempo stesso ti collega con le tue radici più vitali e semina qualcosa destinato a crescere nei prossimi mesi. Gli effetti irradieranno in tutti i settori, come se un concime speciale arricchisse il terreno. Saranno evidenti sulla tua salute.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con il suo linguaggio un po' ipnotico, la Luna mette in vibrazione le tue risorse e la tua capacità di trasformazione, illuminando per te una possibilità che riguarda il lavoro e che per molti versi è la logica conseguenza di un processo che hai già iniziato ad affrontare e che seguirà da più di un anno. Porta maggiore attenzione alla comunicazione, ai messaggi e ai contatti che potranno manifestarsi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Prova a fare di questo fine settimana un pretesto per evadere in compagnia del partner dal mondo che già conosci. L'amore ritrova oggi la sua dimensione più giocosa e romantica e ti consente di fuggire in un'altra realtà, che illumina in maniera speciale il vostro rapporto. Scegli quello che contribuisce a rendere magiche queste giornate, non tanto per sorprendere il partner quanto per incantarlo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 06/03/2026					
Bari	43	76	29	71	21
Cagliari	1	75	39	73	11
Firenze	72	49	17	62	54
Genova	36	51	34	56	63
Milano	59	87	52	13	16
Napoli	13	83	19	79	66
Palermo	18	38	23	63	15
Roma	41	14	85	1	45
Torino	4	1	22	82	57
Venezia	67	18	14	40	85
Nazionale	59	55	62	74	12

SuperEnalotto						Jolly
37	22	4	50	17	88	20
MONTEPREMI				JACKPOT		
133.170.824,04 €				129.732.913,44 €		
6	- €	4	221,05 €			
5+1	- €	3	21,55 €			
5	16.043,59 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 06/03/2026						
SuperStar				Super Star 2		
6	- €	3	2.155,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	22.105,00 €	0	5,00 €			

LE PARTITE			28ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	NAPOLI-TORINO	DAZN	2-1	INTER	67 (27)	LAZIO	34 (27)
	CAGLIARI-COMO	DAZN	oggi ore 15	MILAN	57 (27)	PARMA	33 (27)
	ATALANTA-UDINESE	DAZN	oggi ore 18	NAPOLI	56 (28)	CAGLIARI	30 (27)
	JUVENTUS-PISA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	ROMA	51 (27)	TORINO	30 (28)
	LECCE-CREMONESE	DAZN	domani ore 12.30	COMO	48 (27)	GENOA	27 (27)
	BOLOGNA-VERONA	DAZN	domani ore 15	JUVENTUS	47 (27)	FIorentina	24 (27)
	FIorentina-PARMA	DAZN	domani ore 15	ATALANTA	45 (27)	CREMONESE	24 (27)
	GENOA-ROMA	DAZN/SKY	domani ore 18	BOLOGNA	39 (27)	LECCE	24 (27)
	MILAN-INTER	DAZN	domani ore 20.45	SASSUOLO	38 (27)	PISA	15 (27)
	LAZIO-SASSUOLO	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	UDINESE	35 (27)	VERONA	15 (27)



Sabato 7 Marzo 2026
www.gazzettino.it

SERIE A

Lo scudetto virtuale in anticipo di 10 turni o la blindatura di quella miniera d'oro che è la prossima Champions? La notte magica del derby di San Siro illuminerà una delle due opzioni col retrogusto, in caso di vittoria del Milan, di poter riaprire, a -7, un fragile spiraglio di corsa al titolo. Ma, in caso di pareggio, nessuno ne farà un dramma. La stracittadina è il fiore all'occhiello di un turno, che precede gli ottavi delle coppe, che può consentire a tutte le inseguitrici di coltivare il sogno di un posto in Champions. In coda la Fiorentina ha una vitale sfida col Parma mentre tra Cremonese e Lecce chi soccombe rischia grosso.

L'Inter è in una rassicurante autostrada, nonostante il fallimento in Champions e la grave assenza di capitano Lautaro: oltre allo scudetto può conquistare la Coppa Italia. Il paradosso è che l'ultimo successo dei nerazzurri è di due anni fa, poi ci sono stati 4 vittorie del Milan e 2 pareggi. Nell'andata ha deciso Pulisic, con l'attacco dell'Inter che ha fatto cilecca. Caso raro visto che ci sono 21 gol di differenza tra le due squadre. Perno del gruppo di Chivu è Dimarco, 6 gol e 14 assist, devastante sulla fascia sinistra. A sostituire Lautaro sarà l'ormai collaudato Pio Esposito che duellerà a distanza con Leao. Servirà il miglior Barella per contenere super Rabiot mentre dell'inossidabile Modric si occuperà Calhanoglu. Allegri può essere orgoglioso della capacità dei suoi di non arrendersi mai: 14 sono i punti conquistati da situazione di svantaggio.

Alle spalle del Napoli, a contendersi il quarto posto ci sono quattro squadre in sei punti. La Roma si mangia ancora le mani per la rimonta da 3-1 subito dalla Juve e domani riparte da Genova nel derby incrociato delle panchine, Gasperini contro De Rossi.

OGGI

L'opaca prova in Coppa Italia non salfisce meriti e ambizioni del Como di Fabregas, in ascesa costante, con un gioco brillante e una difesa di ferro. La riprova

UN SABATO CHAMPIONS POI IL DERBY SCUDETTO

►Giornata decisiva per le gerarchie alle spalle delle milanesi: Como, Juve e Atalanta a caccia del quarto posto ora della Roma. È la Dea a rischiare di più contro l'Udinese



Marcus Thurán in azione in Como-Inter di Coppa Italia, dopo l'opaca prestazione infrasettimanale (pari 0-0) le due squadre sono chiamate al riscatto in campionato

DUE ANNI FA L'ULTIMO SQUILLO DELL'INTER: POI 4 SUCCESSI DEL MILAN E 2 PAREGGI DUELLO A DISTANZA TRA ESPOSITO E LEAO

si avrà oggi in casa di un Cagliari in calo (2 punti in 4 gare). Grande cuore ma anche molte carenze per la Juve di Spalletti che spera col recupero a breve di Vlahovic di risolvere la difficoltà di segnare dei vari David, Openda e Zhegrova. L'occasione è propizia perchè ospita un

L'anticipo al Maradona

È un Napoli che va di corsa il Toro si sveglia troppo tardi

NAPOLI	2
TORINO	1

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic Savic 5,5; Juan Jesus 6, Buongiorno 6,5, Olivera 6; Politano 6,5 (38' st Mazzocchi ng), Elmas 7, Gilmour 6,5, Spinazzola 6 (24' st Gutierrez 6); Vergara 5,5 (1' st Anguissa 6,5), Alisson 7 (34' st De Bruyne ng); Hojlund 6 (38' st Lukaku ng), All. Conte 7.

TORINO (3-4-2-1): Paleari 6; Coco 5,5, Ismajli 6, Ebosse 5; Lazaro 5,5, Prati 5,5 (33' st Anjorin ng), Gineitis 5,5 (22' st Casadei 6,5), Obrador 5 (12' st Pedersen 6); Vlasic 6, Simeone 5 (22' st Kulenovic 5,5); Zapata 5 (12' Adams 6), All. D'Aversa 5.

Arbitro: Fabbri 5
Reti: 7' pt Alisson Santos, 23' st Elmas, 42' st Casadei
Note: ammoniti Gineitis, Ismajli, Lazaro.

Una vittoria dal sapore dolce. Il Napoli vince al Maradona in maniera abbastanza netta contro il Toro - nonostante il 2-1 finale - e avvicina il Milan in chiave secondo posto, in attesa del derby. Ma c'è tempo pure per celebrare la vittoria a Sanremo di Sal Da Vinci (che si esibisce prima della partita con

'Per Sempre sì') e per ritrovare due protagonisti tanto attesi: Anguissa rientra ad inizio ripresa dopo 117 giorni e si fa sentire in mediana. Poi c'è spazio pure De Bruyne, accolto da un vero e proprio boato: il belga mancava addirittura dal 25 ottobre. Conte può essere soddisfatto: Alisson Santos si conferma un fattore (il brasiliano segna ancora) e si sblocca pure Elmas. L'unico lato negativo è il gol incassato nel finale da Casadei che non consente agli azzurri di non mantenere la porta inviolata. Il canovaccio tra Antonio Conte e Roberto D'Aversa è prevedibile. Si gioca sui duelli individuali: le due squadre giocano praticamente con lo stesso modulo. E' decisivo superare l'avversario di riferimento per essere insidiosi. Il Napoli ci prova subito e sfiora il gol con Olivera su cui è provvidenziale Paleari da due passi. Poi tocca ad Alisson Santos: il marchio di fabbrica è il solito. Dribbling da sinistra, rientra col destro e la conclusione stavolta sorprende il portiere del Toro. Il Napoli dà la spallata all'equilibrio ma i granata reagiscono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa quasi rassegnato (ha vinto una sola volta). Il rocambolesco ko col Sassuolo in dieci ha frenato, invece, il prodigioso recupero dell'Atalanta, che non può fallire la gara casalinga con l'alternativa Udinese: i bianconeri friulano possono comunque impensierire i bergamaschi (a mezza strada tra la Coppa Italia con la Lazio e la Champions con il Bayern) con Davis e l'ex Zanillo.

SFIDE SALVEZZA

La domenica, oltre al derby-scudetto, riserverà anche due delicate sfide salvezza. La Fiorentina di Kean proverà a risolvere i suoi problemi nell'incontro interno con un Parma rilasciato dai 10 punti presi nelle ultime 4 gare. Lotta senza quartiere invece tra Lecce e Cremonese, inchiodate al terzultimo posto con la Viola. Molto dipenderà dalla sfida del gol tra Gandelman-Stulic e Vardy-Bonazzoli, ma la Cremonese è in regressione: l'ultimo successo proprio contro i pugliesi risale a tre mesi fa.

IL CALENDARIO

Intanto, la Lega Serie A ha reso noti anticipi e posticipi della 31ª giornata, quella che cade nel fine settimana pasquale (4-5-6 aprile). Inter-Roma si giocherà la domenica di Pasqua alle ore 20.45. Stesso orario, ma il lunedì dell'Angelo, per Napoli-Milan, quando si disputeranno anche Udinese-Como (ore 15) e Juventus-Genoa (18). Fissate anche le gare di ritorno delle semifinali di Coppa Italia: Inter-Como martedì 21 aprile, Atalanta-Lazio mercoledì 22 aprile (sempre alle 21).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Quando si sfreccia a più di cento all'ora di media sugli sci, un centesimo equivale a 28 centimetri, meno di un terzo della lunghezza del bastoncino. Eppure tanto è bastato a Laura Pirovano per raccogliere la prima vittoria in Coppa del mondo. Nella discesa sulla pista VolatA del Passo San Pellegrino la trentina ha rotto un tabù che sembrava perseguitarla. Nelle precedenti 124 apparizioni nel circo bianco non aveva mai calpestato il podio, ma aveva assommato ben 29 piazzamenti fra le migliori 10, di cui 11 nella top five, con quattro quarti e sette quinti posti. Ci voleva la giornata perfetta per far saltare il banco e accomodarsi direttamente sul gradino più alto, cosa che la 28enne finanziaria di Spiazzo ha realizzato nel modo più ardito, battendo di un'inezia la tedesca Emma Aicher e di 29 centesimi la statunitense fresca olimpionica, Breezy Johnson. Dalla Val Rendena, dove è nata, alla Val di Fassa, dove ha toccato il cielo con un dito, ballano 130 chilometri, esattamente la velocità di punta dell'azzurra in gara.

Pirovano, un centesimo di felicità Prima vittoria in Coppa del Mondo

La classe operaia sale in paradiso in una gara aggiunta al week-end fassano per recuperare la libera cancellata a Crans Montana: oggi in discesa e domani in superG si replica sempre sul medesimo pendio.

SALTO TRIPLO

Un tracciato che Pirovano ha letto meglio delle altre, lasciando 15 centesimi alla teutonica nella parte alta, e recuperando da metà in giù, catapultandosi sul traguardo con gli occhi lucidi, dopo aver ammirato la luce verde sul di-

L'AZZURRA SI IMPONE NELLA DISCESA DI VAL DI FASSA PRECEDENDO AICHER NON ERA MAI ANDATA NEMMENO SUL PODIO



TRENTINA Laura Pirovano, 28 anni, alla sua prima vittoria

splay, e facendo un salto triplo in avanti pure nella classifica di specialità, dove adesso è terza a 64 lunghezze da Lindsey Vonn, che non potrà difendere il vantaggio, e a 50 dalla Aicher, seconda: «Sono al settimo cielo - le prime parole della vincitrice al parterre -, perché mi sono sentita scivolare davvero bene ed ero in piena fiducia. Ho vinto per un centesimo e mi dispiace per Emma, ma tante volte è andata male a me e quindi voglio godermela».

La prima gioia dopo tante amarezze, l'aria pura dei piani alti ristora quella viziata dei piazzamenti, in un processo di crescita naturale: «Era tanto tempo che ero consapevole di gareggiare bene. Non so dire cosa sia cambiato o perché non era mai successo prima. Probabilmente è girato tutto per il verso giusto». Meglio tardi che mai, c'è sempre una prima volta nella valanga rosa. «Ho rice-

vuto tanto affetto sia dalle mie compagne di squadra, sia dalle altre atlete del circuito. Ci vediamo sempre, ci conosciamo ed è bello condividere con tutte loro questo giorno magnifico».

Un dì di festa inaspettata alla 125ª presenza in Coppa e al tramonto di una stagione scandita dalla regolarità: sei volte in altrettante discese, Laura Pirovano si è piazzata nella prima schermata della classifica, oltre a un quinto posto in Super G e al sesto nella combinata di Milano Cortina. E proprio ad appena 90 minuti d'auto dalle Tofane e davanti a un pubblico in delirio si è compiuto il miracolo. «Il sole splende, la pista è fantastica. Sapevo di essere in buone condizioni, quindi ho provato, riprovato e alla fine ho fatto centro». E un pensiero sulla Coppa? «Preferisco di no. Voglio solo concentrarmi su ciò che devo fare gara per gara. Ciò che sarà, sarà». Decima Elena Curtoni, diciassettesima Sofia Goggia, che in graduatoria fa un quadruplo salto indietro, scendendo in settima posizione. Per la bergamasca il giorno della rivincita è oggi.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le azzurre con le danesi sfida chiave per i Mondiali

CALCIO

Oggi, alle 18.15, la nazionale femminile affronta la Danimarca in una partita determinante per la qualificazione al Mondiale del 2027. A Vicenza le azzurre hanno l'obiettivo di conquistare i primi punti dopo la sconfitta per 1-0 contro la Svezia nel-

la gara d'esordio giocata a Reggio Calabria. Il ko ha consegnato il primato nel girone alle svedesi e alla Danimarca, quest'ultima uscita vincente 3-0 nella sfida contro la Serbia. Le vincitrici dei quattro gironi otterranno l'accesso diretto al Mondiale che si disputerà in Brasile. Per tutte le altre resterà la strada dei play-off.

Indian Wells Cobolli rimonta Berrettini non supera Zverev

TENNIS

Flavio Cobolli continua a vincere. Il tennista romano ha conquistato ieri il suo primo successo in carriera a Indian Wells (negli ultimi due anni era stato eliminato al primo turno da Carballés Baena e Colton Smith) superando in rimonta 3-6 6-3 6-4

Miomir Kecmanovic. Se Cobolli sorride, non può fare lo stesso Matteo Berrettini. L'altro romano si è arreso 6-3 6-4 al secondo turno contro Alexander Zverev in poco più di un'ora di gioco. Il tedesco, numero quattro del mondo, ha disputato una partita praticamente perfetta, dominando soprattutto al servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA ORA CREDE ALLA PRIMA VOLTA

►A Roma nel 4° turno del Sei Nazioni alte aspettative per un risultato storico con l'Inghilterra. Lamaro: «Non posso dire se ci sarà, ma noi ci siamo preparati»

RUGBY

«Non posso dire se oggi ci sarà una prima volta contro gli inglesi, ma posso assicurare che noi ci siamo preparati bene (perché ci sia, ndr), consapevoli che sarà una partita difficilissima».

Le parole di Michele Lamaro raccontano il clima della vigilia di Italia-Inghilterra, 4ª giornata del Sei Nazioni. Cerotto sul sopracciglio stile pugile e piglio da duro che contrasta con la voce da cartone animato, il capitano mostra il volto sicuro dei propri mezzi di questa Nazionale che per la prima volta dopo 32 sconfitte si pone l'obiettivo concreto di battere i maestri inglesi. In classifica le due squadre sono appaiate a 5 punti. Se oggi alle 17.40 (diretta Skysport, Tv8 e Now) all'Olimpico gremio non ci riuscirà, o non ci andrà vicino, sarà una delusione. Perché le aspettative si sono molto alzate intorno alla squadra.

Le onorevoli sconfitte non bastano più visto le prestazioni di livello mostrate nelle tre partite del torneo in mischia, in touche (2 gare su 3), nel breakdown (Manuel Zuliani con 96 ne ha giocati 20 più di ogni inglese), in difesa, nella tenuta fisica, nel possesso, nell'occupazione del campo, nella costruzione delle azioni offensive. Finora sono bastate per battere la Scozia, perdere di misura con l'Irlanda e cedere dopo 70' alla squadra più forte del torneo, la Francia. Basteranno per la storica prima volta con l'Inghilterra?

La risposta è no. Nonostante gli inglesi siano reduci da due sconfitte e abbiamo cambiato 9 uomini e 12 posizioni nel XV rispetto al ko con l'Irlanda, segno che hanno perso certezze e hanno tutta la pressione addosso. No, se l'Italia non aggiungerà a tutto quello di positivo elencato sopra l'efficacia, o il cinismo lo chiamano i rugbisti. Cioè la capacità di tradurre in punti le azioni offensive, in particolare gli ingressi nei 22 metri avversari.

L'Italia nel torneo primeggia in tante aree del gioco, ma in questa è ultima. Secondo i dati della Bcc la squadra di Gonzalo Quesada in tre gare è entrata 23 volte nei 22 metri avversari, meglio solo del Galles (15). Ha una media di 1,3 punti segnati per ingresso, contro i 2,4 punti dell'Inghilterra (su 35 ingressi complessivi), 2,6 del Galles (15), 2,8 della Scozia (26), 2,9 dell'Irlanda (24) e 3,3 della Francia (27). Se gli azzurri alzeranno questa percentuale, resistendo nel contempo agli attacchi inglesi, la storica prima volta diventerà realtà. In caso contro il loro importante volume di occupazione, possesso e dominio rischia di non bastare, come in Irlanda.

«Mi aspetto una partita con tanto possesso e meno gioco al



MANUEL ZULIANI Il re del breakdown, ne ha fatti almeno 20 in più di tutti i giocatori dell'Inghilterra

piele rispetto alle ultime uscite dell'Inghilterra - spiega il ct Quesada - Utilizzeranno molto il drive: l'anno scorso abbiamo preso tre mete da mau!». L'Italia col volto incrociato e sicuro di Lamaro ha le carte in regola per opporsi a tutto questo. E, se sarà efficace, vincere.

PER RIUSCIRE NELL'IMPRESA VA MIGLIORATO IL DATO DELL'EFFICACIA DOVE GLI AZZURRI FINORA SONO ULTIMI

Ciclismo

Oggi a Siena le "Strade Bianche" Debutto stagionale per Pogacar

La "Strade Bianche" 2026 accende la primavera del ciclismo con una delle edizioni più attese di sempre. Oggi, sulle colline senesi, torna in gara Tadej Pogacar, al debutto stagionale. Lo sloveno ha scelto ancora una volta Siena per iniziare il suo anno agonistico, in una corsa che negli ultimi anni ha segnato alcuni dei momenti più spettacolari della sua carriera. Basti ricordare l'impresa del 2025: caduto nella parte centrale della gara, Pogacar riuscì comunque a ribaltare tutto con una fuga solitaria di 46 chilometri, staccando Tom Pidcock e conquistando la

sua terza vittoria. Il legame tra Pogacar e la Strade Bianche è diventato così forte che quest'anno gli organizzatori hanno deciso di dedicargli un cippo celebrativo nel settore sterrato di Colle Pinzuto, uno dei tratti più iconici del percorso. Un riconoscimento raro, riservato solo ai campioni che hanno vinto per tre volte la gara, come Fabian Cancellara, presente alla cerimonia. Per Pogacar, però, la Strade Bianche è anche un passaggio fondamentale verso il primo grande obiettivo: la Milano-Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FORMAZIONI

ITALIA: 15 Lorenzo Pani, 14 Louis Lynagh, 13 Juan Ignacio Brex, 12 Tommaso Menoncello, 11 Monty Ioane, 10 Paolo Garbisi, 9 Alessandro Garbisi, 8 Lorenzo Cannone, 7 Manuel Zuliani, 6 Michele Lamaro (C), 5 Andrea Zamboni, 4 Niccolò Cannone, 3 Simone Ferrari, 2 Giacomo Nicotera, 1 Danilo Fischetti. A disposizione: 16 Tommaso Di Bartolomeo, 17 Mirco Spagnolo, 18 Muhamed Hasi, 19 Federico Ruzza, 20 Riccardo Favretto, 21 Alessandro Fusco, 22 Leonardo Marin, 23 Tommaso Allan
INGHILTERRA: 15 Elliot Daly, 14 Tom Roebuck, 13 Tommy Freeman, 12 Seb Atkinson, 11 Cadan Murley, 10 Fin Smith, 9 Ben Spencer, 8 Ben Earl, 7 Tom Curry, 6 Guy Pepper, 5 Alex Coles, 4 Maro Itoje (C), 3 Joe Hayes, 2 Jamie George, 1 Ellis Genge. A disposizione: 16 Luke Cowan Dickie, 17 Bevan Rodd, 18 Trevor Davison, 19 Ollie Chessum, 20 Sam Underhill, 21 Henry Pollock, 22 Jack van Poortvliet, 23 Marcus Smith.

ARBITRO: Luc Ramos (Francia)

LE ALTRE. Ieri Irlanda-Galles 27-17. Ore 15,10 Scozia-Francia. Classifica: Francia 15, Irlanda 14, Scozia 11, Inghilterra e Italia 5, Galles 1.

UNDER 20. A Treviso Italia-Inghilterra 17-37, Scozia-Francia 26-45. Oggi Irlanda-Galles.

ITALIA XV. A L'Aquila Italia XV-Cile 33-26.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMULA 1 Nella fotografia il ferrarista Charles Leclerc

Un'alba di attesa scatta il Mondiale della rivoluzione

►La McLaren sembra in vantaggio. Leclerc: «Occhio alla Mercedes»

FORMULA 1

La pole è già assegnata, ma solo domani all'alba lo scenario sarà più delineato. Il gran premio "down under" scatterà alle 5 ora europea (diretta su Sky) e a quel punto non ci sarà più bisogno di nascondersi perché verranno assegnati punti pesanti che saranno i primi tasselli per un titolo ancora più prestigioso del solito in quanto il primo di una nuova era. Diversi aspetti sono ormai consolidati: la grande rivoluzione, che doveva sconvolgere lo scenario con monoposto tutte nuove nel telaio, nella power unit e nell'aerodinamica, forse non ci sarà perché le squadre sono partite da lontano e, a quanto sembra, hanno lavorato più che bene ai simulatori.

L'affidabilità è garantita ed anche le precedenti gerarchie appaiono blindate. I quattro top team saranno in vantaggio sugli altri, McLaren, Mercedes, Red Bull e Ferrari, e nessun rivale pare capace di inserirsi. Alle loro spalle sgomitano Racing Bulls ed Haas con la neo arrivata Audi pronta ad infiltrarsi. Williams ed Alpine con le power unit di Stoccarda devono crescere con gli sviluppi, mentre Cadillac e Aston Martin sono a distanza rilevante. Se la prima è una esordiente assoluta ed è doveroso concedergli un periodo di rodaggio per mettersi in sintonia con il Circus della velocità, la vera sorpresa, ma in negativo, è il team britannico motorizzato in esclusiva dai giapponesi della Honda che hanno dominato sulla Red Bull di Verstappen.

DISASTRO ASTON MARTIN

La "verdone", che era attesa ad un grande balzo, ha fatto il passo del gambero: tutto è in ritardo, le prestazioni sono lontane e il propulsore termico nipponico genera così tante vibrazioni da mandare in tilt le batterie e ko i piloti. Un disastro. Le differenze fra gli otto piloti che dispongono dei bolidi migliori sono tutto sommato contenute visto gli ampi margini di sviluppo. Più si avvicina la gara, però, e più emerge

la situazione ipotizzata da molti prima di presentare le vetture: le unità motrici Mercedes a disposizione di quattro squadre danno l'impressione di essere in vantaggio, consentendo alla McLaren e, soprattutto, al team guidato da Toto Wolff di allungare sugli altri. Il vero responso, anche se niente affatto definitivo, ci sarà domani perché, con il nuovo scenario guidato dalla gestione dell'energia, le qualifiche potrebbero contare meno che in passato. Le partenze saranno caratterizzate dal tipo di turbina adottata poiché quest'anno non c'è più la spinta garantita dalla sovralimentazione elettrica.

C'è chi ha scelto turbocompressori più piccoli per minimizzare il ritardo di risposta, quindi anche lo scatto da fermo, ma potrebbe pagare l'opzione nel corso della gara. Sia come sia, nei primi giri all'Albert Park di Melbourne le Mercedes sembrano competitive nel giro secco, ma potrebbero avere addirittura un altro passo sul ritmo di gara. Il panorama si evince da una serie di indizi che potrebbero essere molto più di una prova. La tranquillità che mostrano Russell ed Antonelli e, soprattutto, i long run fatti, in particolare dal britannico, nelle prove iniziali del venerdì quando si cerca di ottimizzare il comportamento in assetto di gara. I tempi hanno il loro valore, ma contano parecchio anche le impressioni dei piloti che vedono i rivali in pista.

L'ALLARME DI CHARLES

Ed a lanciare l'allarme è il ferrarista Leclerc. Charles non è certo preoccupato, il percorso è lungo e tutti i ragazzi di Maranello si sono dichiarati soddisfatti del lavoro fatto finora. Però sembra ammettere che, all'esordio, le Freccie d'Argento fanno paura: «Ora cominciano a scoprirsi e sulla distanza sono molto forti. Mi hanno impressionato».

C'è pure da dire che il fresco sposo monegasco non ama molto i primi due tracciati di Melbourne e Shanghai, mentre Hamilton è un altro rispetto al triste Lewis dello scorso anno. Le forze in campo, quindi, potrebbero dare buone chance al nostro Kimi che è sicuramente pronto a sfruttarle anche se ha in George un compagno di squadra molto forte ed ormai esperto al punto giusto.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA PIENA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO DELLE DONNE NON È UNA CONCESSIONE, È UNA NECESSITÀ STRUTTURALE. SE SI SUPERASSE IL GENDER GAP IL PIL ITALIANO CRESCEREBBE DEL 9%»
Daniela Fumarola, segretaria generale Cisl

La frase del giorno

G

Sabato 7 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il voto e i partiti

La politicizzazione del referendum sulla giustizia e le diverse strategie di maggioranza e opposizione

Roberto Papetti

Caro direttore, ascoltando i dati dell'intenzione di voto sull'imminente referendum riguardante l'assetto della magistratura, mi viene spontaneo un ragionamento pensando alle affermazioni dei sondaggisti i quali asseriscono che votando oltre il 50% degli aventi diritto, sarebbe probabile la vittoria del SI, mentre se la percentuale di partecipazione non supera il 45% sarebbe certa la vittoria del NO. Secondo il mio modestissimo parere, ciò significa che fino al 40% i votanti sono fedelissimi al loro partito e seguono l'ordine di scuderia qualunque esso sia, mentre la maggioranza dell'elettorato, libera da vincoli ideologici, sarebbe propensa a confermare il decreto del Governo. Ergo, se ad ogni elezione si presentasse ai seggi la totalità degli

elettori, la maggioranza dei quali non è schierata partiticamente, voterebbe compatta positivamente a tutte le proposte del centrodestra decretandone il successo ad ogni occasione elettorale. Domanda terra terra: ma l'opposizione e la sinistra si stanno organizzando per scongiurare questa eventualità, o no?
Leonardo Agosti
Cadoneghe

Caro lettore, sarei molto cauto su queste previsioni e anche sui sondaggi fatti finora: credo che dal voto referendario potremmo avere più di qualche sorpresa. C'è però un dato politico che inevitabilmente condiziona questo appuntamento elettorale: il centrosinistra ha trasformato il voto del 22-23 marzo in un referendum non tanto sulla riforma della giustizia (o meglio sulla separazione delle carriere e

sulla modifica del Csm), ma piuttosto sul governo in carica e sul suo premier. Qualcuno lo ha anche dichiarato in modo esplicito. Per esempio Goffredo Bettini, considerato uno degli ideologici più influenti del Pd. «Sono figlio di un avvocato repubblicano», ha spiegato Bettini, «e mi sono sempre espresso più volte a favore della separazione delle carriere dei magistrati, ma questo voto è politicizzato ed è diventato un Sì o No a Giorgia Meloni e dunque io voterò No». Proprio per questa ragione e con l'obiettivo di assestare un colpo, che spera mortale, al governo, l'opposizione ha fatto scendere da subito in campo i suoi esponenti di maggior peso, dalla segretaria del Pd Eli Schlein in giù. E con l'avvicinarsi della data del referendum c'è da credere che questa mobilitazione crescerà e con

essa anche il tentativo di dare una sempre più forte valenza politica in chiave anti-governativa al voto. Sul fronte del centro-destra c'è invece da registrare un dato assai diverso e cioè la sostanziale estraneità di Giorgia Meloni al dibattito e allo scontro referendario. Un'assenza evidente e tutt'altro che ininfluente perché la premier è tra i pochissimi leader politici in grado di spostare voti e di mobilitare il proprio elettorato. Ma Meloni, memore forse anche dell'esperienza di Renzi e dell'esito del referendum sulla riforma costituzionale, vuole evitare che un'eventuale vittoria del No le venga attribuita e sia letta come una sua sconfitta politica. E ha preferito quindi fare un passo di lato e non entrare personalmente nella campagna elettorale. Si tratterà di capire quanto peserà sull'esito finale del voto questa assenza.

Noi e la guerra

Le democrazie devono svegliarsi

Come non essere d'accordo nel dire "no alla guerra", di considerare l'Europa e anche l'Italia un progetto di pace? Inoltre nel dire che bisogna resistere non con le bombe, ma con la cultura, con le idee e la democrazia? Forse è un po' meno vero che la democrazia non si deve esportare, visto che la storia non si ripete mai allo stesso modo e non è sempre maestra di vita. Per venire all'attualità, si osserva che quelli che sostengono in modo assoluto il contrasto alla guerra diventano pressoché insensibili alle violenze che si commettono soprattutto all'interno degli stati, come ai dieci o ventimila uccisi nelle manifestazioni in Iran. In tal modo le vecchie democrazie dichiarano la propria impotenza (vedi Europa), continuano a suonare una innocua e interminabile melodia, mentre il mondo vicino invoca aiuto ed arde nelle fiamme. Per la soluzione si invocano ripetutamente le buone maniere e una diplomazia inconcludente di fronte agli atti di forza. Si sa che, come diceva Macchiavelli, il mondo non si governa con i paternoster, tanto che in queste situazioni interviene quasi sempre qualche "matto" per risolvere, a suo modo, dei problemi a tutti noti. Morale: le cosiddette "democrazie" devono svegliarsi, non rassegnarsi alla irrilevanza ed alla morte.

Luigi Floriani
Conegliano

Cittadini e governo

A chi interessa il caro-bollette

Come storia insegna, anche ai più

bravi alla lunga la corda della buona volontà si logora, eccome. Ciò sta succedendo all'attuale governo, purtroppo per noi cittadini, siamo vessati come nei precedenti governi: passata la luna di miele, restano degli scheletri opprimenti in groppa ai cittadini. Da ultimo le storie orripilanti legate alla energia: acqua, luce, gas, ogni famiglia si contorce per venirne a capo e, come condannati a morte, paga le bollette senza fiatare. Dal pastrocchio Hera e dalle trame tra varie ditte per accaparrarsi i clienti gas – e senza che questi vi si possano opporre – cominciano ad arrivare nelle famiglie fatture di vari fornitori gas con cui nessun contratto è stato firmato! È tutto legale ci dicono agli sportelli. Se è legale, forse, tutto venne fatto senza alcun contratto scritto, ma solo perché il Governo, o una sua organizzazione, ha lasciato fare. Se poi aggiungiamo gli scandali della sanità, la sicurezza sociale per cui dobbiamo pagare miliardi per forze di polizia per controllare i reati degli irregolari, comunque impuniti, e chi ne ha più ne metta, mentre il governo gira mezzo mondo come in gita domenicale per farsi le sue belline fotografie... Le bollette non hanno bisogno di fotografie, hanno necessità di essere pagate. Ma il governo ti presenta la sua ultima foto di gita domenicale. Bello vero?

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Caro energia

Pagano sempre le famiglie

La velocità di aumento dei carburanti alla pompa è più veloce della velocità della luce. Possibile che le compagnie petrolifere che dai dati ufficiali hanno scorte di petrolio

approfittino ignobilmente delle speculazioni. E lo stesso vale per il gas. Il governo non interviene perché ad ogni aumento corrispondono maggiori entrate tributarie. Pagano i lavoratori ovvero chi usa l'auto per spostarsi ogni giorno. Le imprese scaricano i costi e l'Iva, pertanto per loro non influisce più di tanto. Vergogna italiana antidemocratica.
D. P.

Venezia e il basket

Intitolare il palasport a Nane Vianello

Gentile direttore, volevo ringraziarti per l'ottimo e costante lavoro che Il Gazzettino fa sul basket. Non solo della Reyer. Mi permetto il tu e spero non ti dispiaccia perché sono un collega in pensione già caporedattore al settore cultura, moda e spettacoli del Tgr della Lombardia dove ho lavorato per 20 anni. Ma sono veneziano e ancora conservo la casa dei miei genitori a San Aponal al ponte storto. La vittoria delle ragazze di Mazzon che hanno conquistato una meritata e prestigiosa final six è una grande impresa. Che con adeguati investimenti (in vista dell'approdo al nuovo palasport) potrebbe collocare il basket femminile veneziano stabilmente ai vertici continentali. Grazie anche ad un sempre maggiore interesse del pubblico verso il basket delle ragazze. Il recupero dopo il grave infortunio di Matilde Villa sarà fondamentale. Io la seguo da quando quindicenne giocava a Costa Masnaga. È un talento cristallino, potenzialmente tra le migliori in Europa. Mi permetto in chiusura di suggerirti una idea: intitolare il nuovo palasport a Gabriele "Nane"

Vianello, leggenda del basket italiano e veneziano che è da poco mancato e che ho avuto il privilegio di conoscere da giornalista.

Andrea Bosco
Milano

Usa-Iran

La lezione della Spagna

La Spagna dimostra fermezza e intelligenza a salvaguardia della propria nazione e dei suoi cittadini rifiutando le basi agli Usa. Giusto! La guerra di Trump e di Israele sbagliata e a detta degli esperti insensata. L'irruenza e il disprezzo verso i popoli è cosa nota. Non di adesso. Fare un riepilogo delle guerre inventare dagli Usa sarebbe scrivere una enciclopedia. A Trump come ai suoi predecessori non importa delle gite umane e dei propri soldati. Le torri gemelle, un ricordo troppo lontano?

Amalia Marcon
Vedelago

Sanità

Perché dg Ulss e sindaci non sono la stessa cosa

Il presidente della Regione Alberto Stefani definisce i nuovi direttori generali "Sindaci della sanità". Considerando che i sindaci, diversamente dai direttori generali, sono eletti dai cittadini, l'espressione del presidente la trovo inappropriata. Nel senso che "a ciascuno il suo mestiere". I sindaci rappresentano infatti in prima persona gli interessi delle comunità. Bene i momenti di ascolto, ma in stretto rapporto con chi rappresenta direttamente il territorio e le sue necessità.
Sandro Del Todesco
Mogliano Veneto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/3/2026 è stata di 37.121

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 7 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Trump e la guerra per mandato divino

Romano Prodi

Gli interrogativi, le perplessità e le paure nei confronti della guerra in Iran aumentano ogni giorno. A partire dalla denominazione stessa di quanto sta avvenendo. Non è più un conflitto che riguarda solo l'Iran e Israele, ma una guerra che sta coinvolgendo gran parte del Medio Oriente e all'ombra della quale si è anche riaperto l'eterno conflitto fra Israele e il Libano. Quindi non una guerra in Iran, ma in Medio Oriente. Ci si chiede perché l'Iran abbia allargato la sua offensiva ai paesi del Golfo e a tutto il mondo arabo che lo circonda, senza tenere conto dell'ulteriore suo indebolimento che ne consegue. Con questa decisione diventa infatti ancora più impari il confronto che già vedeva l'Iran pesantemente ferito dalle armi e dall'intelligence avversaria. Israele, con l'aiuto degli Stati Uniti, aveva non solo colpito con incredibile efficacia i centri vitali del paese, ma lo aveva decapitato dei suoi massimi responsabili politici e religiosi. Solo la disperazione, o addirittura il desiderio del martirio, può spingere a decisioni che fanno riferimento a un'esasperata fede religiosa e non ad una razionale politica dedicata a mettere in sicurezza il proprio paese. Negli Stati Uniti, all'inizio della guerra, era stato lanciato il messaggio che l'offensiva americana aveva come obiettivo il cambiamento di un regime sanguinario. Quindi la priorità è stata trasferita alla necessità di impedire all'Iran di portare a termine il suo programma nucleare, anche se fino a due giorni prima le trattative erano sembrate andare a buon fine e gli israeliani e gli americani avevano dichiarato che le precedenti

incursioni rinviavano di molti anni il programma nucleare iraniano. Nonostante queste premesse, la decisione finale nell'aprire il conflitto è stata motivata dalla necessità di proteggersi di fronte a una possibile aggressione da parte iraniana. La cosa più incredibile è che, come ultima risorsa, anche gli Stati Uniti abbiano fatto ricorso alla religione per legittimare la propria politica. Nella giornata di ieri si è infatti imperiosamente invocata la legittimazione religiosa alla guerra. Durante una solenne cerimonia una folta rappresentanza di pastori protestanti ha investito il presidente Trump di una esplicita missione religiosa. Un concetto che già era contenuto nel recente messaggio all'Unione, ma che si è voluto riaffermare in un'evocativa cerimonia in cui i pastori evangelici hanno invocato sulle spalle di Trump la protezione divina. Una protezione che incorona il presidente di un paese che si ritiene debba essere investito non solo di un ruolo politico ed economico, ma di un vero e proprio mandato divino. Mi si può obiettare che questo solenne appello alla religione derivi dal fatto che l'azione militare contro l'Iran è sempre più impopolare presso gli elettori americani e che, quindi, il richiamo religioso serva a fare dimenticare gli insuccessi delle precedenti missioni in Iraq e in Afghanistan. Si può anche osservare che tra le tante religioni praticate negli Stati Uniti, vi erano attorno al Presidente solo i pastori evangelici e che, in particolare, erano visibilmente assenti i ministri cattolici. Resta il fatto che una strumentalizzazione così esplicita della religione a sostegno della politica è un obiettivo

ritorno ad un passato che il progresso della democrazia sembrava essersi lasciato alle spalle per sempre. Ricordiamo quali tragedie abbiano portato all'Europa le guerre di religione nei secoli scorsi e ricordiamo ancora una volta che queste guerre, per la loro stessa natura, respingono ogni ruolo della diplomazia e dei negoziati, che restano invece il fondamento di ogni possibile convivenza. Tutto questo rende più difficile la soluzione di un conflitto che io stesso, data la diversità delle forze in campo, pensavo si sarebbe concluso in un breve spazio di tempo e che, invece, si è inasprito di giorno in giorno, causando non solo le tragedie proprie di una guerra, ma mettendo a rischio la sicurezza e l'economia di paesi che le risorse petrolifere stavano trasformando in un'area di incredibile sviluppo e di possibile convergenza di interessi fra l'Occidente e l'Oriente.

Nel rinviare ad un prossimo futuro l'analisi delle specifiche conseguenze di carattere economico, che da tutto il Medio Oriente si stanno estendendo nel resto del pianeta, mi limito a ricordare i danni provocati dall'aumento del prezzo del petrolio e del gas, dalla rottura del sistema dei trasporti, dalle distruzioni delle infrastrutture e dall'annullamento dei flussi turistici. In questa fase di inasprimento del conflitto, voglio sottolineare che, alla fine del mese di marzo, è programmato l'importantissimo e tanto atteso vertice fra Trump e Xi Jinping, un incontro a cui abbiamo dedicato tanta attesa e tante speranze. Questa guerra non solo ha prodotto i danni e i conflitti che abbiamo descritto, ma l'intervento americano è stato messo in atto nell'unico grande paese del Medio Oriente che mantiene un rapporto privilegiato con la Cina. Un passo simile era già stato compiuto in Venezuela. Tuttavia l'Iran ha da molti anni un legame politico ed economico con la Cina infinitamente più importante e, inoltre, non localizzato nel continente americano, ma in un'area in cui gli interessi americani e cinesi si intrecciano e confliggono. La guerra in corso non è certo una buona premessa per gli accordi, o almeno i compromessi, dei quali abbiamo tanto bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

L'acrobata Meloni tra Iran e referendum

Bruno Vespa

«L'Italia non è in guerra e non entrerà in guerra». Dovremmo considerare questa la linea rossa di Giorgia Meloni. La posizione dell'Italia sul conflitto, di cui non era stato preavvertito nessuno degli alleati europei degli Stati Uniti, è uguale a quella del cancelliere tedesco Merz. Presa d'atto, lavoro diplomatico (per il poco che vale quello europeo) per una soluzione rapida della crisi, assistenza ai paesi in difficoltà. I francesi, come noi e altri, partecipano alla protezione di Cipro, paese della Nato e dell'Unione europea. In Spagna, il primo ministro Sanchez, gagliardamente contrario alla guerra, da bravo 'hombre vertical' concederà gli Stati Uniti le basi esattamente come noi secondo gli accordi del 1954, successivamente rinnovati. A chi ritiene che non siano sufficienti due interventi in una settimana dei ministri degli Esteri e della Difesa in attesa che l'I

marzo si presenti il presidente del Consiglio (non siamo in guerra, non ci entreremo e gli americani ancora non ci chiedono l'uso delle basi), converrà rammentare che alla fine di marzo del 1999 il premier Massimo D'Alema autorizzò il bombardamento delle postazioni antiaeree della Serbia per consentire agli Stati Uniti di spazzarne via senza problemi le basi strategiche. Non informò il Parlamento (ma si può dire: onorevoli colleghi, vi annuncio che domani pomeriggio bombarderemo le basi antiaeree della Serbia?) e nemmeno gli alleati di governo. Armando Cossutta, leader dei Comunisti italiani, lo seppe a 'Porta a porta' dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio e si limitò ad impallidire. Quando chiesi ragione a D'Alema del suo comportamento, rispose: "Non posso essere sottoposto a un controllo quotidiano. Se non piaccio, mi mandino via...". D'Alema pagò agli americani il prezzo di essere il primo presidente del

consiglio "comunista" di un paese occidentale. Ma obbedì alla Nato (non all'Onu) e fece probabilmente quel che si doveva fare visto il massacro di kosovari che stava facendo Milosevic. Ieri Merz, Meloni, Starmer e Macron hanno convenuto che nei prossimi giorni "saranno fondamentali una intensa attività diplomatica e uno stretto coordinamento militare".

C'è la ragionevole speranza che la guerra possa finire prima del 31 marzo, quando Trump incontrerà Pechino Xi Jinping per non metterlo più in difficoltà di quanto già non sia. Fino ad allora daremo assistenza antiaerea anche ai paesi del Golfo: sono stati attaccati nel tentativo (fallito perché non condiviso) di far smettere gli americani e la loro gratitudine ci sarà utile a conflitto finito. Meloni dovrà fare l'acrobata per tenere contemporaneamente la testa sulla guerra e sul referendum. I sondaggi sono unanimi nel dire che la maggioranza degli italiani è favorevole al Sì, ma i più motivati ad andare a votare sono i sostenitori del No. Se chi risponde sui singoli punti della riforma è ampiamente favorevole eppure i Sì potenziali sulla scheda sono solo leggermente sopra i no, se non leggermente sotto, vuol dire che la motivazione politica del No prevale sul merito del provvedimento. Starà alla Meloni e i suoi alleati portare al voto un numero di elettori abbastanza vicini alla metà di dei votanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Se i candidati scelti a Roma allontanano gli elettori

Valerio Zoggia*

Osservo con crescente perplessità quanto sta accadendo anche in Veneto in vista delle prossime elezioni amministrative. I partiti che intendono allearsi delegano i propri capi a Roma affinché, attorno a un tavolo nazionale, individuino "il miglior candidato" da proporre agli elettori locali. Mi chiedo però: cosa possono sapere dinamiche romane delle reali esigenze di città come Venezia, Portogruaro, Jesolo, ecc? Come può una scelta calata dall'alto interpretare davvero i bisogni concreti di un territorio, della sua economia, dei suoi servizi, delle sue fragilità e delle sue potenzialità? Ritengo che questo metodo allontani ulteriormente i cittadini dalla politica. Il progressivo calo dell'affluenza alle urne è un segnale evidente: i partiti stanno perdendo attrattiva e credibilità. Quando le decisioni sembrano prese lontano dalle comunità, è inevitabile che crescano disaffezione e sfiducia.

Credo invece che si debba tornare a valorizzare le persone e il civismo autentico. Servono candidati che conoscano davvero il territorio, che si confrontino quotidianamente con i problemi dell'economia locale, della sanità, della sicurezza, dei servizi e della qualità della vita. Persone capaci di costruire consenso attraverso l'ascolto e l'impegno concreto, non attraverso accordi di vertice. I cittadini devono poter scegliere un sindaco, una giunta e un consiglio comunale che siano espressione reale della comunità, non il risultato di equilibri politici nazionali. Solo così si può rafforzare la fiducia nelle istituzioni e restituire centralità alla partecipazione democratica. Mi auguro che su questo tema si apra una riflessione seria e pubblica, perché la qualità della nostra democrazia locale passa anche da qui.

*ex sindaco di Jesolo

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO

ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it



CMB

GRUPPO BCC ICCREA



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

**IL CANTAUTORE
PIERO SIDOTI: «NEL
SINGOLO "SPOSA"
SMASCHERO
IL PRINCIPE AZZURRO»**

Bonitatibus a pagina XIV



**Fotografia
Galleria Bertoia,
Angelo Maggi
presenta
Rosenblum**

A pagina XV



**Teatro
"Ti ho sposato per allegria",
Ingrassia e Bargilli ospiti Ert**

Interessati 90 comuni e 232 scuole regionali, in programma eventi, laboratori, progetti speciali e percorsi di formazione.

A pagina XIV

Valanga di debiti dietro l'omicidio

► Nel fallimento di Tpn esposizione per 924mila euro con l'Erario, 612mila con le banche, 322mila con i fornitori e 119 mila con Inps ► A dicembre Lorian Bedin aveva litigato con Mario Ruoso
Indagini difensive sui rapporti tra l'imprenditore e il tecnico



DELITTO Bedin con l'arma

Attriti legati all'esposizione con banche, fornitori e dipendenti. Una situazione debitoria quantificata in oltre due milioni di euro e un rapporto sempre più difficile tra l'imprenditore Mario Ruoso e il suo braccio destro Lorian Bedin. I due - dopo oltre trent'anni di collaborazione - non riuscivano più a comunicare serenamente. Sui rapporti, ormai incrinati, intende scavare la difesa di Bedin per dimostrare che, dietro l'efferato delitto di via Del Porto, c'è l'esplosione di un uomo che ha tentato di salvare Tpn, che poi è stato denunciato da Ruoso.

Antonutti e Piccoli
alle pagina II, III e V
e a pagina 13 nazionale

Famiglie nomadi pronte a fare ricorso al Tar

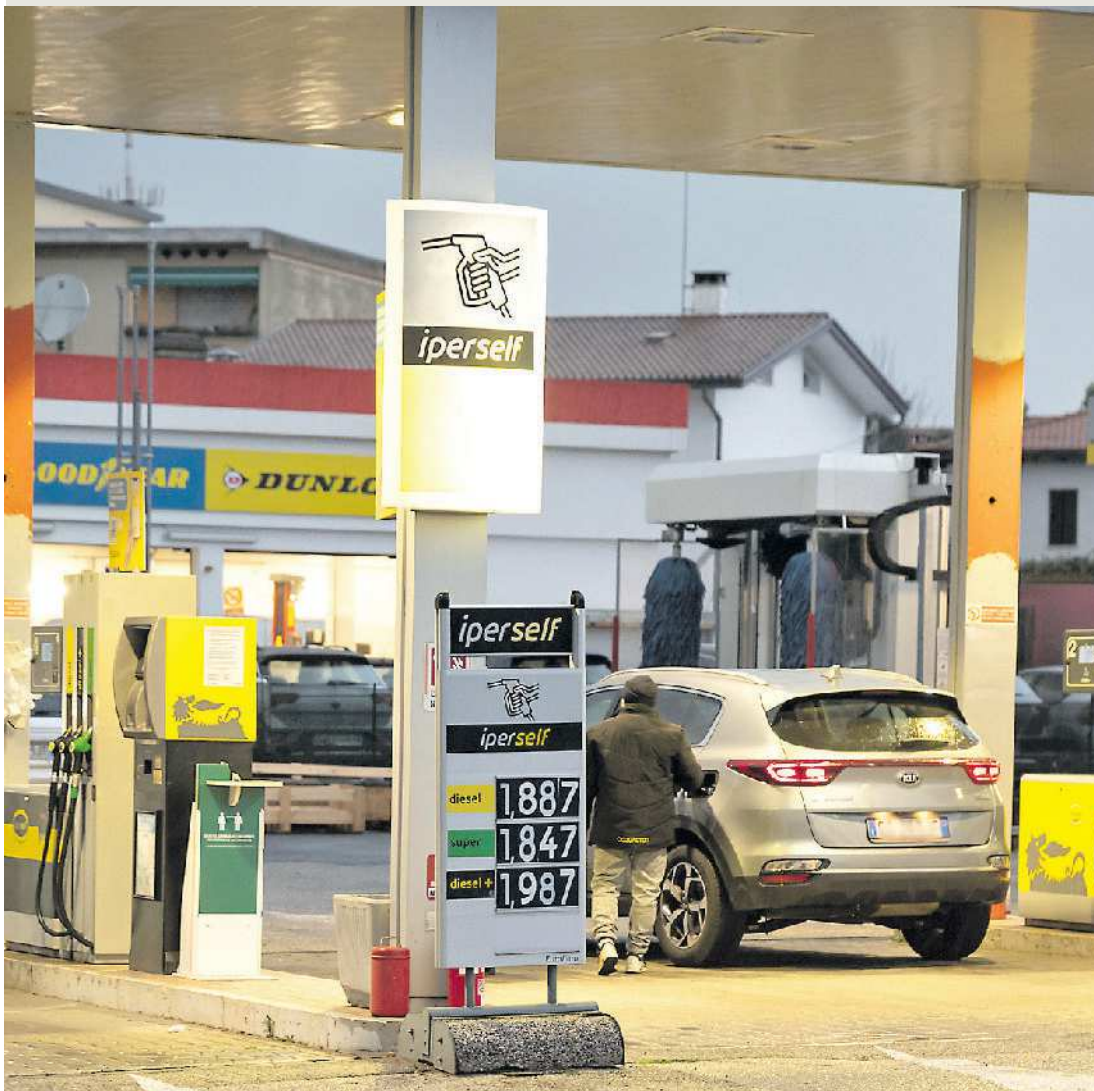
► Ordine di demolizione, rom contrari
«Vogliono anche incontrare De Toni»

Le famiglie che abitano al "campo nomadi" di via Monte Sei Busi sono pronte a fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale Fvg contro le ordinanze dirigenziali del Comune di Udine, che impongono loro di demolire i fabbricati abusivi e ripristinare lo stato dei luoghi entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento, notificato giovedì mattina da una task force di agenti della Polizia ambientale ed edilizia della Polizia locale e carabinieri. Attraverso il loro legale, i destinatari dei provve-

dimenti cercheranno anche di incontrare il sindaco. Annuncia battaglia l'avvocato Piergiorgio Bertoli: «Siamo pronti al ricorso al Tar, che non è certamente il primo. Forse l'attuale amministrazione non lo sa, ma la storia ci insegna che in passato erano già stati fatti ricorsi al Tribunale amministrativo regionale sullo stesso argomento e le abitazioni sono ancora lì». Il centrodestra chiede all'amministrazione chiarezza sul futuro. Il centrosinistra fa quadrato.

De Mori a pagina IX

Guerra in Iran Il contraccollo



Il gasolio tocca i due euro Rincari da incubo in Fvg

In due giorni, dal 4 al 6 marzo, il prezzo del gasolio alla pompa in Friuli Venezia Giulia è aumentato di 9,5 cent al litro il che comporta una lievitazione di 4,5 euro per un pieno da 50 litri.

Landrit a pagina VII

Carabinieri Truffata un'anziana in carcere due uomini

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana, con il supporto dei colleghi della Campania, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due uomini, rispettivamente di 25 e 43 anni, entrambi residenti a Napoli. Il provvedimento è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine su richiesta della Procura della Repubblica.

Zanirato a pagina VIII

Per l'8 marzo Fischietto anti-aggressione «Non bastano gadget simbolici»

Un corso di autodifesa e un fischietto anti-aggressione per le dipendenti di Arriva Udine. Per l'8 marzo l'azienda inoltre lancia la campagna di comunicazione "Il talento non ha genere", che ha al centro una serie di video-interviste alle conducenti, pubblicate sui canali digitali e sul sito aziendale. Ma l'Asi e Di Lenardo (Avs e Possibile) sono critici.

De Mori a pagina IX

Invito evento collaterale

21.02 - 12.04.26

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA PORDENONE

ORARI:
venerdì 15.00-18.00
sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 15.00-18.00
Visite guidate:
info@euro-eventi.it

Disce di Concordia - Pordenone

RICORDANDO
BENEDETTO XVI

VERSO IL CENTENARIO DELLA NASCITA

lunedì 9 marzo 2026 ore 17.00
Sala "Teresina Degan"
Biblioteca Comunale
piazza XX settembre, Pordenone

Relatori:
Dr. Christian Schaller - Direttore dell'Istituto Papa Benedetto XVI di Regensburg, D
Mons. Tomasz Trafny - Segreteria Generale del Sinodo

Moderatore:
Prof. Giordano Brunettin - Presidente Centro Studi Odorici
docente Liceo Scientifico Grigoletti, Pordenone

Promotori:
CENTRO STUDI DI BENEDETTO XVI
EVENTI PORDENONE

Con il patrocinio di:
100
DIOCESI DI PORDENONE
DIOCESI DI UDINE
DIOCESI DI VENEZIA

Udinese per l'impresa A Bergamo è una prova

La vittoria sulla Fiorentina, il frutto di una scintillante prestazione tecnica, tattica e mentale non deve essere ricordata come un episodio isolato anche se l'avversario odierno è una potenza del calcio italiano, l'unica formazione nostrana ancora impegnata su tre fronti.

Sicuramente fare punti a Bergamo sarà un'impresa, ma quando c'è di mezzo l'Udinese, la squadra più imprevedibile, può succedere di tutto stante il suo valore, anche se oggi Runjaic avrà gli uomini contati per cui si vedrà costretto a inventare.

A pagina XIII



ALLENATORE Il tecnico bianconero Kosta Runjaic

Il delitto di Porcia

L'omicidio

IL MOVENTE

Nel declino di Radiotelepor-denone Srl c'è la chiave del delitto. È in quel contesto di gravi difficoltà economiche che gli attriti tra l'imprenditore Mario Ruoso e il suo braccio destro Lorian Bedin si acuiscono. Nell'ambiente del mondo televisivo si parla del cavaliere ucciso brutalmente a sprangate sulla porta di casa, a 87 anni, da Bedin, come di un uomo che aveva dato carta bianca per tentare di salvare la storica emittente televisiva del Friuli Occidentale. Tre mesi dopo la liquidazione giudiziale della società, Ruoso disconosce ogni attività fatta prima del crac: cessioni e nomine. «È tutto falso», aveva detto. E lo aveva ribadito in cinque denunce, un paio anche contro Bedin, presentate il 29 dicembre scorso in Questura, in seguito alle quali il curatore della liquidazione ha presentato un esposto in Procura segnalando la necessità di valutare eventuali distrazioni e ipotesi di falso.

IL FALLIMENTO

La liquidazione giudiziale è del 12 settembre 2025. Quello che è successo prima e dopo quella data fanno capire quanto Lorian Bedin fosse esasperato, come lui stesso ha dichiarato durante l'interrogatorio. Il 16 settembre 2024 Telepordenone, dopo 44 anni, viene oscurato da Rai Way Spa perché non pagava i canoni mensili. Da mesi giornalisti e tecnici avevano lasciato l'emittente. Il 22 maggio 2025 tre dipendenti che non riescono a incassare 56.605 euro di stipendi arretrati si rivolgono al Tribunale. Sono loro a chiedere il fallimento. La società era già in crisi con Videopordenone Srl, di cui deteneva il 98% del capitale, messa in liquidazione da Ruoso il 18 dicembre 2018 con un deficit di 203mila euro. Le cose non vanno meglio per Radiotelepor-denone Srl. La curatela ricostruisce un passivo pesante: 49mila euro di debiti nei confronti dei dipendenti; 924mila reclamati dall'Erario; 119mila da Inps e Inail; 612mila dalle banche e 322mila dai fornitori. Un passivo è stato esaminato nell'udienza dello scorso 23 gennaio.

I BENI



IL FILMATO Lorian Bedin imbraccia il tubo di ferro mentre sta per salire fino all'attico di Mario Ruoso; sotto, si allontana, sembra telefonando, per andare a recuperare l'arma del delitto gettata nel retro del condominio dal settimo piano

Dopo il declino di Tpn una voragine di debiti

►Buco di oltre due milioni tra dipendenti non pagati, Erario, banche e Inps
Tre mesi dopo il crac, Mario Ruoso prese le distanze: «Cessioni? È tutto falso»

Le casse della Srl sono vuote. L'unico bene a disposizione è la sede che Telepordenone aveva in via Trieste 16 a Portogruaro. Era andata all'asta nell'ambito di una procedura di esecuzione, promossa dall'Agenzia delle riscossioni, a un prezzo base di 387mila euro. Dopo tre tentativi di vendita andati a vuoto, il prezzo è sceso a 170mila euro. Si tratta di un immobile situato in un condominio

A DISPOSIZIONE DELLA CURATELA C'È SOLTANTO L'EX SEDE DI TPN DI PORTOGRUARO



che adesso sarà nella disponibilità della procedura di liquidazione giudiziale, che prevale sull'azione dell'Agenzia di riscossione. Non c'è altro. E a fronte di un passivo di oltre 2 milioni di euro si possono soltanto immaginare le tensioni tra Ruoso e Bedin. Il 5 marzo, il giorno in cui l'imprenditore-editore è stato assassinato, per pura coincidenza viene nominato il Comitato dei creditori rappresentati da Bcc Financing, Rai Way e da un creditore per la Cisl per le transazioni che devono essere votate a maggioranza.

LA PROCEDURA

Che cosa succederà adesso? La procedura andrà avanti con le sue difficoltà, ma a rispondere non ci sarà più Ruoso, ma

Prima notte in carcere: «Bedin è apparso molto provato»

LE INDAGINI

PORDENONE La prima notte in carcere è stata molto dura per Lorian Bedin, il 67enne di Tiezzo sottoposto a fermo per l'omicidio dell'imprenditore Mario Ruoso. «L'ho trovato molto provato», conferma l'avvocato Giorgio Mazzucato, che ieri mattina è andato all'Ufficio matricola della casa circondariale di Pordenone per formalizzare la nomina in qualità di difensore di fiducia. Era accompagnato dal collega Valter Buttignol, che ha assistito Bedin in qualità di difensore d'ufficio nel corso dell'interrogatorio reso al sostituto procuratore Federica Urban.

L'incontro è stato breve, finalizzato alla formalizzazione della nomina del difensore. «Non ab-

biamo avuto modo di parlare di quello che è successo - conferma Mazzucato - Mi ha rappresentato la necessità di poter disporre di alcuni beni di prima necessità, come un cambio o le ciabatte...». Bedin, che in via Enrico Toti a Tiezzo vive con la compagna, giovedì notte è stato prelevato alle quattro dalla Squadra Mobile e portato in Questura. In carcere ha ancora i vestiti che indossava al momento del fermo. «Provvederò a portargli quello che gli serve, nessun altro può farlo», ha spiegato il legale.

Se non ci saranno impedimenti, oggi Bedin comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari Francesca Vortali per l'udienza di convalida del fermo inoltrata dalla Procura. L'imputazione provvisoria è di omicidio volontario aggravato dalla pre-



IL TECNICO Lorian Bedin mentre lavora su un traliccio; a destra il suo avvocato Giorgio Mazzucato



meditazione e dalla minorata difesa della vittima in ragione dell'avanzata età di Ruoso (87 anni). Il Gip è chiamato a valutarla e, nell'arco di 48 ore, a convalidare il fermo emesso nei confronti del 67enne in qualità di indiziato di delitto. Da parte della Procura verrà chiesta la misura cautelare in carcere.

Gli investigatori della Squadra Mobile stanno continuando a lavorare sulla ricostruzione degli

spostamenti di Bedin la mattina del 5 marzo. Acquisiti i filmati degli impianti di videosorveglianza, che mostrano il 67enne mentre raggiunge il condominio Brentella indossando un berretto scuro e imbracciando il grosso tubo metallico lungo 70 centimetri, restano da scandagliare i tabulati telefonici per ricostruire spostamenti e contatti dell'indagato. La prossima settimana la Procura comincerà a disporre gli accertamenti tecnici irripetibili, come l'ispezione informatica dei telefonini di Ruoso e Bedin, oltre a tutti gli altri strumenti informatici sequestrati. Sarà conferito anche l'incarico per l'autopsia. Il medico legale Antonello Cernelli dovrà precisare il numero di colpi inferti e l'intensità degli stessi.

C.A.

OGGI L'UDIENZA DI CONVALIDA DEL FERMO DAL GIP LA PROSSIMA SETTIMANA PREVISTA L'AUTOPSIA

Il delitto di Porcia

Dal rogo alla lite, escalation di tensioni

►A dicembre l'incontro causale in un bar tra l'editore e il suo braccio destro era terminato con una discussione

►La difesa pronta a scandagliare nei rapporti tra Bedin e Ruoso Tensioni, denunce e un trasmettitore misteriosamente acceso



L'ORGOGGIO Antonietta e Mario Ruoso sulla Admeto, la Fiat 2800 Torpedo immatricolata nel 1939 e destinata ai Savoia. Vi hanno viaggiato i primi presidenti della Repubblica: De Nicola, Einaudi e Gronchi. Fu dismessa dal Quirinale nell'agosto del 1962, all'arrivo della Lancia Flaminia 335

soltanto Bedin, vicepresidente di Radiotelepadenone al momento del crac. E che potrebbe essere chiamato a rispondere anche per le denunce presentate da Ruoso il 29 dicembre scorso, quando lo ha accusato di aver assunto l'incarico di amministratore unico della società a sua insaputa, il 23 dicembre 2024, senza aver convocato assemblee del Cda. E di aver ceduto il 5 marzo 2025 il ramo d'azienda della Srl (frequenze e materiali) per 10mila

euro e un terreno a Torreano di Martignacco dove c'erano due ripetitori per 20mila euro. Somme che non risulterebbero incassate. Sono stati invece incassati i 10mila euro relativi alle frequenze cedute a Radio Brikina e finiti su un conto corrente estero. Secondo la testimonianza di una collaboratrice di Ruoso, l'operazione sarebbe stata possibile perché qualcuno ha sottratto dagli uffici del Garage Venezia, il solone d'auto di Ruoso, la chiavetta

con la sua firma digitale. Un furto che l'imprenditore ha denunciato in Questura. Come ha denunciato Bedin per aver assunto il ruolo di amministratore unico nel periodo in cui sono avvenute le cessioni. Secondo Ruoso, era «tutto falso». Con le sue denunce rischiava di causare guai giudiziari a Bedin, ma il delitto ha impedito qualsiasi confronto davanti a un giudice.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTRITI

Dal declino di Tpn, la televisione del Friuli Occidentale, alla liquidazione giudiziale di Radiotelepadenone. Tensioni, dolore, amarezza e tante situazioni da chiarire. È in questo contesto che i rapporti tra l'imprenditore Mario Ruoso e il suo braccio destro Lorian Bedin si incrinano. L'editore, già costretto a far fronte a problemi economici, dal 2021 ha difficoltà a gestire la televisione. Entra in conflitto con giornalisti e tecnici che non ricevono più lo stipendio e cominciano ad abbandonare il campo. Bedin è al suo fianco. Ruoso prima gli dà carta bianca e dopo il crac fa dietrofront denunciandolo in Questura per cessioni di cui lui sosteneva di essere all'oscuro e nomine avvenute senza la convocazione del Cda. È nella fase finale della società che la Procura individua il movente. E l'esasperazione di cui parla Bedin potrebbe essere legata a una lite avvenuta lo scorso dicembre, alle denunce presentate poco dopo, ma anche al rogo dello scorso luglio al Garage Venezia, per il quale Bedin è sospettato.

IL MOVENTE

È proprio sul rapporto controverso tra Ruoso e Bedin che la difesa intende scavare. L'avvocato Giorgio Mazzucato valuta indagini difensive sulla relazione di lavoro tra i due, oltre trent'anni tra alti e bassi. Bedin voleva salvare la tivù travolta dai debiti e da un passivo che adesso supera i due milioni. Ruoso pare gli avesse detto: «Fai tu». Bedin - descritto come un uomo mite, pronto a risolvere ogni problema - è in questa difficile fase che sarebbe entrato in contrasto con Ruoso. Lo scorso luglio è stato indagato per il rogo doloso scoppio al Garage Venezia, quando un fascicolo pieno di documenti a cui Ruoso ci teneva tantissimo, viene bruciato all'interno di una Lamborghini. Le telecamere, anche quella volta, inquadrano Bedin davanti al salone d'auto subito prima e subito dopo il rogo. «Non c'entro nulla - dirà agli investigatori della Squadra Mobile quando lo sentono a sommarie informazioni - Ero andato lì per vedere la mia macchina, so come entrare, nel salone c'è una porta che non è mai chiusa».

Con Ruoso il rapporto è già avvelenato dalle questioni economiche. La Procura - il fascicolo sul rogo è del pm Monica Carraturo - dispone accertamenti tecnici per i quali è necessario iscrivere Bedin sul registro degli indagati. Da ispezionare c'è il suo computer.

LA LITE AL BAR

Il 12 settembre viene dichiarata il crac di Radiotelepadenone. Da quel momento il rapporto si incrina ulteriormente. A novembre viene chiesto conto a Ruoso di alcune operazioni aziendali datate marzo 2025, quando Bedin era amministratore unico. Reagisce sostenendo che «è tutto falso, non sapevo della nomina di Bedin ad amministratore, non sapevo della cessione del ramo d'azienda. Mi hanno rubato la firma digitale». Un mese dopo incontra Bedin per caso in un bar: il tecnico è entrato per acquistare le sigarette, mentre l'imprenditore sta prendendo il giornale. Bedin, nell'ambiente di conoscenze reciproche, dove poteva sfogarsi per le tante difficoltà che stava affrontando, racconterà di una lite piuttosto accesa. A fine dicembre Ruoso lo denuncerà per la cessione del ramo d'azienda fatta quando era - sempre secondo l'imprenditore - amministratore unico a sua insaputa.

IL TECNICO
SOSPETTATO DEL ROGO
AL GARAGE VENEZIA
ANCHE IN QUEL CASO
È STATO INQUADRATO
DALLE TELECAMERE

PILOTA Un giovane Mario Ruoso durante una gara automobilistica

GLI ACCESSI A TPN

A inizio febbraio, sempre nell'ambito della liquidazione di Radiotelepadenone, vengono segnalati al Tribunale degli accessi nella sede di Tpn in viale Venezia 37: viene trovato un trasmettitore in funzione. Viene spento, come sarebbe stato logico fare, visto che beni e attrezzature devono restare a disposizione della curatela. C'è chi protesta. Sostiene che Ruoso lo ha acceso per consentirgli di trasmettere e minaccia di chiedere i danni. Due giorni dopo il trasmettitore è nuovamente in funzione, qualcuno è tornato nell'ex sede di Tpn. È in questo clima di tensioni che Bedin probabilmente scoppia, fino a trasformarsi nell'uomo che nessuno di quelli che hanno lavorato accanto a lui riconosce. L'uomo che mercoledì mattina arriva in via Del Porto che sono le 7.22 imbracciando un tubo di ferro. Che aspetta sulle scale del pianerottolo del settimo piano che Ruoso esca. Che lo colpisce quattro, forse cinque volte in testa aggredendolo alle spalle. L'uomo che poi entra nell'appartamento, getta il tubo oltre il balcone per non lasciare tracce di sangue sulle scale. Va a recuperarlo per gettarlo in un canale, sale in macchina, si cambia d'abiti e si disfa di quelli indossati durante il delitto. Nel pomeriggio, mentre si trova proprio dal curatore giudiziale, arriva la telefonata che annuncia la morte di Ruoso e la presenza della Polizia sotto il condominio. È il momento in cui Bedin scopre che il corpo dell'anziano imprenditore è stato ritrovato e se ne duole.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

Orto
giardino
Lo Spettacolo della Primavera

In contemporanea
CUCINARE
SALONE DELL'ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ

7-15 marzo 2026
Fiera di Pordenone



ortogiardinopordenone.it

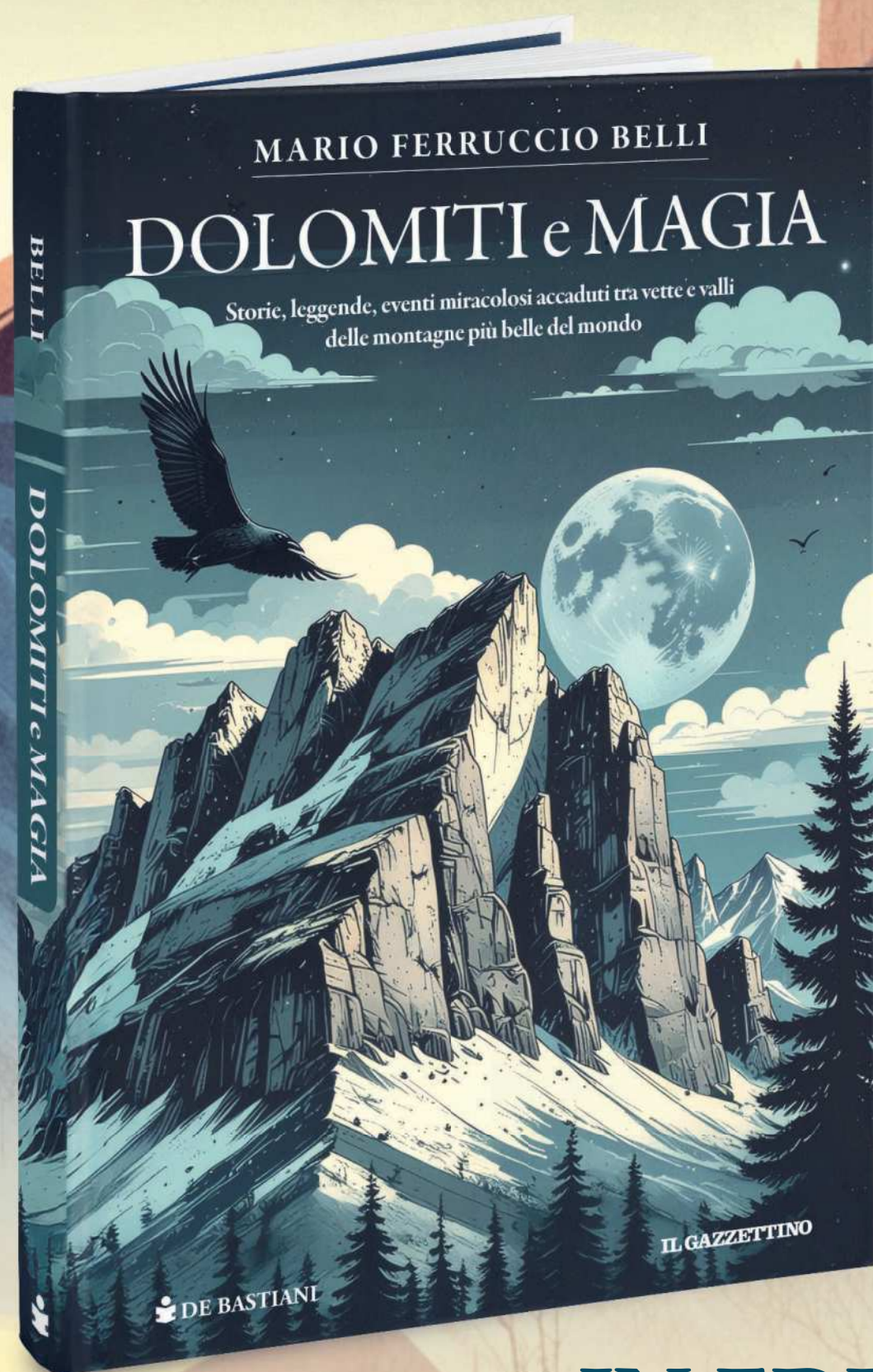
Banca Partner: INTESA SANPAOLO

Partner:



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Il delitto di Porcia

«Volevano tagliarlo fuori dagli affari»

►Alessandro Ruoso, il nipote dell'imprenditore ucciso da Bedin
«Mio zio lo diceva spesso, ma parlava delle dinamiche economiche»

►Il rapporto complicato con la figlia, raggiunta solo a distanza
dalla notizia dell'omicidio. Pochi mesi fa la morte dell'ex moglie

LO STRAZIO

Il quadro investigativo sull'omicidio di Mario Ruoso, il decano degli imprenditori pordenonesi ucciso a 87 anni, si è ormai delineato con chiarezza. La confessione è arrivata: a colpire a morte l'anziano con una spranga metallica, poi ritrovata dagli inquirenti, è stato Lorian Bedin, collaboratore storico e figura considerata vicina alla vittima per decenni.

Un epilogo che ha lasciato attonita l'intera comunità, ma che porta con sé una scia di amarezza legata anche a come la vicenda è stata raccontata nelle scorse ore.

IL DOLORE

Dopo una sequenza di eventi devastante - dal ritrovamento del corpo alla lunga notte passata in Questura, fino all'assedio mediatico - Alessandro Ruoso, il nipote che per primo ha fatto la macabra scoperta nell'attico di via Del Porto, sente la necessità di fare chiarezza. Provato da una sequenza di eventi devastante - dal ritrovamento del corpo alla lunga notte passata in Questura, fino all'assedio mediatico - Alessandro non ha ancora avuto un momento per stare con se stesso e metabolizzare l'accaduto.

Eppure, ci tiene a chiarire un punto in particolare. «Mio zio diceva: c'è chi vuole farmi fuori», Alessandro precisa. «Non parlo di violenze», chiarisce Alessandro, «lo zio si riferiva esclusivamente a dinamiche di tipo economico e imprenditoriale. In un periodo di difficoltà lavorative,

Mario aveva espresso il timore che qualcuno volesse 'farlo fuori' dal mercato, colpirlo nel patrimonio o nell'onore professionale, ma mai e poi mai avrebbe immaginato un pericolo per la propria incolumità fisica. Se avessi avuto anche solo il minimo sospetto di un rischio del genere, sarei stato il primo a riferirlo alla Polizia o a chi di dovere, figuriamoci».

Il nipote sottolinea come la gravità dell'accaduto sia, se possibile, doppia: l'assassino non è un estraneo, ma un collaboratore che lo zio ha sempre sostenuto e aiutato in ogni modo. Un tradimento che rende l'orrore ancora più inspiegabile per chi, in famiglia o in azienda, non avrebbe mai potuto sospettare che una simile violenza covasse proprio tra le persone più vicine all'ottantasettenne.

IL QUADRO FAMILIARE

Accanto al giallo del movente, resta lo sfondo di una vita



IL DELITTO In alto il pianerottolo transennato; in basso Mario e Alessandro Ruoso

(Nuove Tecniche)

familiare complessa. Al centro dell'attenzione c'è la figura della figlia unica di Ruoso, nata dal matrimonio con l'ex moglie Giuseppina Del Tedesco, deceduta anche lei qualche mese fa, da cui l'imprenditore era separato da decenni. Pare che i rapporti tra padre e figlia fossero ridotti al minimo, se non del tutto inesistenti, fin dal momento della rottura tra i genitori, come spesso accade nelle separazioni più difficili. Risulta, inoltre, che non sia stato possibile raggiungerla telefonicamente nelle ore immediatamente successive al delitto. Su questo punto Alessandro Ruoso, come già dichiarato nei giorni scorsi davanti ai giornalisti, mantiene una linea di estremo rispetto e riserbo. Si limita a osservare che la donna avrà certamente avuto i suoi motivi personali per mantenere quella distanza e per non essersi fatta sentire in precedenza, e che vivrà certamente il proprio dolore. Non aggiunge altro, lasciando che le ragioni di quel silenzio restino confinate a una sfera privata che la cronaca non deve scalfire, specialmente in un momento in cui lo sconcerto per la perdita della storica guida di TelePordenone oscura ogni altra considerazione.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Tap factory

**Danza, percussioni, acrobazie
e comicità: otto straordinari performer
in un elettrizzante show!**

11 marzo | Sacile
12 marzo | Cividale del Friuli
13 marzo | Monfalcone
14 marzo | Codroipo
15 marzo | Gemona del Friuli



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

La guerra in Medio Oriente

Benzina, sfondata quota due euro

►Oltre cinque euro in più per un pieno da cinquanta litri L'Unione consumatori tuona: «Intervenga la Finanza» ►Dopo una settimana di conflitto in Iran il gasolio ha toccato la quota simbolo, rincari choc: «Azioni per raffreddare i prezzi»

LA CORSA

In due giorni, dal 4 al 6 marzo, il prezzo del gasolio alla pompa in Friuli Venezia Giulia è aumentato di 9,5 cent al litro il che comporta una lievitazione di 4,5 euro per un pieno da 50 litri. Una crescita che pone la regione in undicesima posizione nella classifica degli aumenti regionali e fa arrivare il gasolio oltre i 2 euro al litro, mentre la benzina è ben oltre l'1,7 euro al litro, pur non avendo sfondato la soglia di 1,8 euro come è già accaduto in altre regioni d'Italia. L'aggiornamento sul gasolio l'ha dato ieri l'Unione nazionale consumatori, stigmatizzando la crescita come «evidenti speculazioni, considerate che al momento non c'è alcuna contrazione effettiva dell'offerta di carburanti e nemmeno di petrolio. Per questo chiediamo al Governo di mandare la Guardia di finanza a effettuare controlli a tappeto presso le compagnie petrolifere e i distributori e di intervenire con un primo provvedimento che riduca di 10 cent le accise sui carburanti così da frenare ulteriori rincari».

PROTESTE

Ha richiesto interventi anche la Figisc, Federazione italiana impianti gestori carburanti, dopo aver avvertito che gli aumenti alla pompa intervenuti fino a mercoledì erano inferiori «in misura significativa» rispetto all'aumento della quotazione del raffinato. Quindi, guardando in prospettiva, l'organizzazione di categoria, ha individuato i possibili interventi per calmierare i prezzi: «Ove la situazione dovesse peggiorare e protrarsi - considera - difficile pensare di ricorrere a strumenti come la "sterilizzazione" dell'Iva - di cui si sta già cominciando a parlare -, necessitando misure ben più efficaci (accise) per assorbire lo choc, con tutto ciò che questo significherebbe, affiancandosi il problema del gas e dell'elettricità».

L'EFFETTO SPECULATIVO TEMUTO DAGLI ESPERTI È ARRIVATO SUL TERRITORIO

tà, in termini di pressione sui delicati e risicati equilibri di finanza pubblica».

IL DOSSIER

Allungando lo sguardo fino al 28 febbraio, giorno dell'attacco americano e israeliano all'Iran, alcuni numeri rendono evidente la capacità d'urto di questa guerra tasche dei cittadini del Friuli Venezia Giulia: il 28 febbraio il Psv del gas, cioè l'hub dove viene fissato in Italia il suo prezzo all'ingrosso era di 0,34 euro/Smc e ieri, quindi a soli sei giorni di distanza, era arrivato a 0,43 euro/Smc, sceso di poco rispetto ai 0,59 euro/Smc toccati mercoledì, quando c'è stato un balzo di oltre il 27% rispetto all'ultimo giorno di febbraio; il petrolio, ieri è arrivato a 89/90 dollari al barile rispetto ai 65 euro degli ultimi giorni di febbraio. Il rialzo della bolletta del gas non è immediato ma certamente il balzo si vedrà chiaramente nella prossima emissione, mentre per il pieno di benzina e di gasolio gli effetti sono già evidenti anche se, forse, l'accelerazione del prezzo all'origine non si è ancora completamente dispiegato sul prodotto finale.

Per la benzina, per esempio, sabato 28 febbraio il costo medio di un litro ad un impianto self-service era compreso tra 1,674 e 1,693 euro al litro, arrivando ieri a una media italiana di 1,744 euro. Per il gasolio, per il gasolio in self il prezzo medio nazionale Mimit è di 1,867. Per quanto riguarda il gas, alla borsa di Amsterdam, quella strategica per l'Europa, tra il 26 e il 28 febbraio, la quotazione era pari a 31-32 euro per Megawattora. Ieri, nel tardo pomeriggio, la quotazione era a 52-53 euro per Megawattora, con una maggiorazione, quindi, di 20 euro. Con uno sguardo al mercato italiano, l'Osservatorio Segugio.it ieri raccontava l'evoluzione della bolletta del gas così: «Il mese di febbraio si è concluso con un calo del costo dell'energia all'ingrosso, considerando l'andamento dell'indice Pun per il mercato elettrico e dell'indice Psv per quello del gas. Questa buona notizia, però, è già da archiviare. La guerra in Iran, infatti, sta portando a un aumento significativo delle quotazioni sul mercato all'ingrosso che avrà un impatto notevole anche sulle bollette di luce e gas dei clienti finali».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPENNATA Il gasolio alla pompa è arrivato pericolosamente vicino alla quota di due euro al litro

Vecchie stufe da rottamare Quattro milioni dal 23 marzo

LA MISURA

Romantico quanto inquinante, il (vecchio) caminetto a legna sarebbe meglio rottamarlo. È l'obiettivo del nuovo bando regionale che si aprirà il 23 marzo per la rottamazione di vecchie stufe, caminetti e caldaie a biomassa. La dotazione raggiunge gli oltre 4 milioni grazie ai 465mila euro regionali e ai 3,5 milioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Il contributo massimo arriva a 4mila euro per chi acquista apparati che garantiscono un alto livello di qualità ambientale e prestazione energetica (4 o 5 stelle) e potrà essere richiesto anche da coloro che hanno recentemente aggiornato i propri impianti casalinghi. È prevista una retroattività di sei mesi che sarà presto estesa a 12 con una norma contenuta nella prossima legge Multisettoriale. Tutti coloro che hanno acquistato una nuova caldaia da marzo del

2025 ad oggi, dunque, potranno avere il contributo.

Per l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro si tratta di «un provvedimento a cui teniamo molto, perché riguarda direttamente la salute dei cittadini e la qualità dell'aria che respiriamo ogni giorno: un'azione concreta che la Regione mette in campo per accompagnare le famiglie verso sistemi di riscaldamento più moderni e meno inquinanti».

Nel dettaglio, il bando prevede un contributo di 3mila euro per la "rottamazione" di caldaie a biomassa o pompe di calore e di 2mila euro per stufe e camini,

IN PARTENZA IL BANDO REGIONALE SOLDI IN PIÙ NEI COMUNI CON LIVELLI ALTI DI POLVERI SOTTILI

ai quali si aggiunge un bonus di mille euro nei 13 Comuni dove sono state rilevate criticità legate al benzoapirene o alle polveri sottili (Pm10), ovvero Azzano Decimo, Brugnera, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pasian di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile, Sesto al Reghena, Camino al Tagliamento, Ronchis, Tolmezzo e Varmo.

Le domande potranno essere presentate dalle 9.15 del 23 marzo alle 16.30 del 15 luglio in modalità completamente digitale, tramite Spid, Cie o Cns. «La gestione delle pratiche sarà, anche in questo caso, affidata alle Camere di commercio - ha detto Scoccimarro - con le quali collaboriamo in modo efficace. Come promesso la gestione di nuove linee contributive colma la dovuta risoluzione della gestione da parte degli enti camerali dello sconto carburanti e quindi il mantenimento dei posti di lavoro». Si tratta della seconda edizione del bando dopo il suc-

cesso di quella passata: sono stati sostituiti 1.414 generatori di calore obsoleti in pochissimo tempo, con un miglioramento immediato sul piano ambientale. Le domande pervenute (il bando durava solo un mese) sono state 1.414 per un totale di 2 milioni e 40mila euro su tre milioni stanziati. Scoccimarro ha infine ribadito che «la qualità dell'aria non è una questione solo ambientale ma riguarda la salute delle persone» dunque «la Regione continua a investire in politiche mirate e non punitive, che sostengono i cittadini invece di penalizzarli. Questo bando non è un'azione isolata - ha concluso l'assessore - al contrario fa parte di una strategia regionale più ampia, che guarda alla transizione ecologica con realismo e pragmatismo e puntiamo ad ampliare più possibile la platea e stimiamo di avere migliaia di richieste». Possono fare domanda i proprietari di prime e seconde case ma anche chi risiede con il proprietario e chi vive in affitto. È consentita la rottamazione per una singola stufa per abitazione. Proprio in virtù del fatto che il periodo per presentare domanda è piuttosto ampio, l'assessore ha raccomandato di «non intasare il sito».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



R. Tubaro

INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno nel centenario della nascita 1925 - 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio permettono di scoprire gli affreschi.

VILLA MANIN

25.10.25
15.03.26

www.villamanin.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROVINCIA DI UDINE



Città di Codroipo

Per maggiori informazioni



Anziana truffata per 15mila euro in carcere due uomini

►I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana con i militari campani hanno eseguito un'ordinanza di custodia

INTERVENTI

UDINE I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana, con il supporto dei colleghi della Campania, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due uomini, rispettivamente di 25 e 43 anni, entrambi residenti a Napoli. Il provvedimento è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine su richiesta della Procura della Repubblica. I due sono ritenuti responsabili di una truffa commessa il 22 maggio 2025 nella Bassa friulana ai danni di una donna di 72 anni. In quell'occasione i malviventi riuscirono ad impossessarsi di monili in oro per un valore complessivo superiore ai 15 mila euro. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il raggiro è stato messo in atto con una tecnica ormai purtroppo diffusa, che sfrutta la paura e la buona fede delle persone anziane. Nella tarda mattinata di quel giorno la vittima si trovava nella propria abitazione insieme al ma-

rito quando ha ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che si è presentato come maresciallo dei Carabinieri. L'uomo, con tono convincente, ha raccontato alla coppia che la targa della loro automobile sarebbe stata clonata e utilizzata per commettere alcune rapine. Per questo motivo, secondo la falsa versione fornita al telefono, sarebbe stato necessario recarsi con urgenza presso la stazione dei Carabinieri per firmare un verbale e chiarire la posizione. Con questa scusa il truffatore è riuscito a convincere il marito della donna a uscire di casa e a dirigersi verso la caserma. Rimasta sola nell'abitazione, la 72enne è stata contattata da un secondo complice, che si è finto a sua

volta un carabiniere della locale stazione. L'uomo le ha spiegato che, nell'ambito delle indagini sulle rapine, era necessario raccogliere tutti gli oggetti preziosi presenti in casa per una presunta verifica. La donna, fidandosi di quanto le veniva detto e convinta di trovarsi di fronte a un rappresentante delle forze dell'ordine, ha raccolto i gioielli in suo possesso e li ha consegnati al falso militare che si è presentato poco dopo alla porta. Solo successivamente, raccontando l'accaduto ai familiari, i due coniugi hanno compreso di essere stati vittima di una truffa. L'episodio è stato immediatamente denunciato e le indagini sono partite senza perdere tempo. I militari del Nucleo Operativo e



Radiomobile di Latisana, coordinati dalla Procura della Repubblica di Udine, hanno avviato una serie di accertamenti basati sulle testimonianze raccolte e sull'analisi dei sistemi

di videosorveglianza pubblici e privati presenti nella zona. Il lavoro investigativo ha consentito di ricostruire i movimenti dei sospettati e di identificarli con precisione. Sulla base de-

ARMA I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere

gli elementi raccolti l'autorità giudiziaria ha quindi emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dei due indagati.

INCENDIO

Nella serata di giovedì in Carnia, i Vigili del fuoco di Tolmezzo sono intervenuti nel tardo pomeriggio a Villa Santina, in via Marconi, a seguito dell'incendio di una canna fumaria all'interno di un'abitazione. L'allarme è scattato quando i residenti hanno notato fumo e scintille provenire dal camino. Sul posto sono arrivati rapidamente i pompieri che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'impianto ed evitare che le fiamme si propagassero al resto dell'edificio. Fortunatamente non si registrano feriti né intossicati. L'intervento tempestivo ha permesso di limitare i danni e di rassicurare i residenti, che hanno potuto rimanere all'interno dell'abitazione. Il camino dovrà comunque essere ripristinato prima di poter essere nuovamente utilizzato. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della stazione di Tolmezzo per gli accertamenti del caso. A seguire l'evolversi della situazione è arrivato anche il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che ha voluto verificare personalmente le condizioni dell'abitazione e ringraziare i Vigili del fuoco per la rapidità dell'intervento.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINORANZE

UDINE Tornano i cartelli in più lingue nelle stazioni ferroviarie della linea Udine-Cividale. La rimozione della segnaletica era stata determinata dai lavori di ammodernamento, nel contesto del passaggio di gestione della linea da Fuc a Rfi. «Questo importante successo è il risultato di un lavoro di gruppo portato avanti con costanza e puntualità e messo in opera in pochi mesi», ha dichiarato Eros Cislino, presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana. «C'è soddisfazione per il

Tornano i cartelli in più lingue «Ma a San Gottardo dato solamente il “contentino”»

ritorno della corretta segnaletica nelle stazioni della ferrovia Udine - Cividale, un aspetto per nulla astratto della tutela delle minoranze e dell'identità territoriale. Altrettanto concreta sarebbe la riattivazione del servizio pubblico, allora la soddisfazione sarebbe sicuramente maggiore e più

tangibile», dicono la senatrice Tatjana Rojc (Pd) e il segretario del Pd provinciale Luca Braidotti, dopo che alla stazione f di Cividale sono ricomparsi i cartelli trilingui, mentre nelle restanti stazioni della tratta Udine-Cividale sono stati ricollocati i cartelli bilingui in italiano e friulano, rimossi a lu-

glio dell'anno scorso. Braidotti segnala che «rimarrà il dubbio su chi pagherà l'errore» e rileva che «lo stato del trasporto pubblico in provincia di Udine è di grave sofferenza tra treni fermi, corriere che saltano e importanti servizi transfrontalieri come il Micotra sempre più inaffidabili. Le nostre

parlamentari saranno ancora coinvolte». La delegata del Comune di Udine Stefania Garlatti Costa e Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) però segnalano che a Udine sarebbe stato dato solo «un contentino»: «Da una nostra ispezione alla stazione di S.Gottardo/S. Gotart, nel comune di Udine, scopriamo però che la presenza della lingua friulana si limita appunto al nome “S. Gotart”. Tutti gli altri cartelli rimangono in italiano ed inglese, a cui si aggiungono nuovi cartelli apposti unicamente in italiano. Ci chiediamo se Rfi ci sta prendendo in giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comitato: «Usare i 4 Civity della Regione per Micotra»

IL CASO

UDINE Utilizzare i quattro treni modulari di proprietà della Regione, entrati in esercizio a settembre 2018 e «costati 25 milioni», «capaci di trasportare almeno 62 biciclette», per potenziare il servizio transfrontaliero Micotra gestito da Fuc con una nuova coppia di convogli Udine-Villach e viceversa. È la proposta lanciata dal Comitato pendolari Alto Friuli per mettere uno stop alla lunga lista di disagi e disservizi segnalati negli ultimi mesi dal gruppo di utenti.

Secondo il Comitato sarebbe «evidente la situazione d'emergenza che sta attraversando il servizio transfrontaliero Micotra di Fuc. Non è una novità che per problemi tecnici legati alla locomotiva politensione E190 Siemens il servizio venga sostituito con bus nella tratta Udine- Tarvisio e viceversa mentre il servizio Fs grazie a OBB è stato garantito sulla tratta transfrontaliera. Negli ultimi 7 mesi è successo varie volte per un totale di 47 giorni», scrive il Comitato in un post comparso ieri.

Il gruppo di pendolari segnala tutte le occorrenze in cui questo è accaduto: per 17 giorni dal 16 febbraio al 4 marzo 2026, per tre giorni dal 27 al 29 gennaio, il 19 gennaio 2026, dal 16 al 18 dicembre 2025 (3 giorni), dal 4 al 6 novembre 2025 (3 giorni), dal 22 al 26 settembre 2025 (5 giorni), dall'8 al 10 settembre 2025 (3 giorni) e infine dal 3 al 14 agosto 2025 (12 giorni). Non è bastata la revisione dei locomotori di Fuc, perché il problema, a detta dei pendolari, si sarebbe riproposto anche giovedì: «Con la revisione dei due locomotori E190 di proprietà di Fuc, pareva superata l'emergenza e invece anche ieri (giovedì ndr) alla ripresa del servizio, la corsa 1820 Udine-Villach ha registrato un ritardo di 40 minuti per problemi all'infrastruttura austriaca (fonte Fuc) e poi la corsa 1823 Villach-Udine è stata sostituita con bus da Tarvisio per evidenti problemi tecnici». Ieri il comitato ha avuto segnalazioni di asseriti «ulteriori problemi e ritardi di 40 minuti. per la corsa 1820 Udine-Villach, bloccata a Tarvisio per oltre mezz'ora. Una situazione imbarazzante per un servizio ferroviario che rappre-

senta un'eccellenza per il FVG, inaugurato nel giugno 2012 e divenuto un punto di riferimento non solo per pendolari dell'Alto Friuli e utenti transfrontalieri, ma soprattutto per le migliaia di cicloturisti di Alpe Adria».

Per questo, per il Comitato, in vista della scadenza dell'accordo con OBB (2028), Regione Fvg e Fuc devono focalizzarsi sul futuro di Micotra. Prioritario ora è stabilizzare il servizio, tornando a standard di qualità dell'offerta». Il gruppo di passeggeri auspica anche che ci sia un ulteriore passo avanti, con un potenziamento di Micotra, con una nuova coppia di treni fra Udine e Villach e ritorno.

«La proposta che lanciamo è l'utilizzo dei Civity politensione Etr564 di proprietà della Regione

I PENDOLARI PROPONGONO ALL'ENTE DI FARE ALTRE DUE COPPIE DI TRENI SUL TRAGITTO UDINE-VILLACH



MICOTRA La foto che accompagnava il post del Comitato Alto Friuli

FVG, oggi affidati e sottoutilizzati da Trenitalia, capaci di trasportare almeno 62 biciclette». Il comitato ricorda che si tratta di Etr564 composti da 5 moduli per una lunghezza complessiva di 91,6 metri, con una capacità di 295 posti a sedere e 263 posti in piedi e 24 posti dedicati a persone a ridotta mobilità e 2 posti per carrozzelle, oltre ad un'area dedicata alle biciclette. La velocità massima è di 160 chilometri». La proposta che il gruppo formalizzerà alla Regione è quella di introdurre due corse

In andata, una Udine- Villach con partenza alle 9 (soste a Gemona, Venzone, Carnia, Pontebba, Ugovizza e Tarvisio a. 10.10 ca) e arrivo a Villach alle 10.45 circa. «Questo collegamento colmerebbe nei feriali l'attuale buco di ben 6 ore e 20 minuti. e garantirebbe il servizio alle migliaia di cicloturisti che hanno a disposizione solo il Micotra delle ore 7.14 da Udine», si legge nel post. Per il ritorno, i pendolari propongono una corsa Villach- Udine, con partenza alle 17.15 (da verificare coincidenze su Villach) e arrivo a Tarvisio (17.40) e Udine (19).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

UDINE Le famiglie che abitano al "campo nomadi" di via Monte Sei Busi sono pronte a fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale Fvg contro le ordinanze dirigenziali del Comune di Udine, che impongono loro di demolire i fabbricati abusivi e ripristinare lo stato dei luoghi entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento, notificato giovedì mattina da una task force di agenti della Polizia ambientale ed edilizia della Polizia locale e carabinieri. Attraverso il loro legale, i destinatari dei provvedimenti cercheranno anche di incontrare il sindaco.

Annuncia battaglia l'avvocato Piergiorgio Bertoli: «Siamo pronti al ricorso al Tar, che non è certamente il primo. Forse l'attuale amministrazione non lo sa, ma la storia ci insegna che in passato erano già stati fatti ricorsi al Tribunale amministrativo regionale sullo stesso argomento e le abitazioni sono ancora lì. Poi non dimentichiamoci che ci sono alcuni edifici presenti in quell'area, certamente non attribuibili ai nomadi. C'è anche un'ex struttura sanitaria realizzata nel dopoguerra. Stamattina (ieri ndr) mi hanno incaricato di assisterli. Non dimentichiamoci che ero stato io a fare ricorso in passato. Tutti i reati sono prescritti, si tratta di capire gli aspetti urbanistici. Ma che oggi si accorgano che manca il rispetto dell'area cimiteriale mi sembra veramente offensivo rispetto all'intelligenza delle persone. Sono più di 50 anni che c'è questa situazione, ma forse l'amministrazione attuale non lo sa», dice Bertoli. Ma le famiglie di via Monte Sei Busi cercheranno anche la strada del dialogo: «Ho avuto anche l'incarico, e lo farò la prossima settimana perché voglio occuparmi intanto degli aspetti processuali, di chiedere per conto loro un incontro al sindaco Alberto Felice De Toni per individuare delle soluzioni», conclude l'avvocato udinese.

LE ORDINANZE

L'assessore Andrea Zini, intervenendo a botta calda, aveva chiarito che le ordinanze dirigenziali notificate giovedì sono state «un atto dovuto che ha fatto seguito a un esposto del Centro Anticrimine Natura di Udine - Carabinieri», sulla cui base erano stati fatti degli accertamenti e dei sopralluoghi. Con i provvedimenti «è stato ordinato di intervenire per sana-

Via Monte Sei Busi «Famiglie pronte a fare ricorso al Tar»

► L'avvocato Bertoli: «Non è certamente il primo. Tutti i reati sono prescritti. Si tratta di capire gli aspetti urbanistici. I residenti chiedono di incontrare De Toni»



Sopra Zini e sotto la sede del Municipio di Udine



PER ZINI ORDINANZE SONO UN ATTO DOVUTO MICHELINI (IC): «GIUSTO L'INTERVENTO PER CERCARE DI METTERE ORDINE»

LAUDICINA (LEGA): «LA GIUNTA CHIARISCA QUALE PIANO INTENDA ADOTTARE ADESSO»
PITTIONI (FDI): «UN PASSO CHE LA CITTÀ ASPETTAVA»

LA MAGGIORANZA

UDINE (cdm) Maggioranza allineata sul "caso" di via Monte Sei Busi. Per il capogruppo dem Iacopo Cainero la notifica delle ordinanze di demolizione «è un atto dovuto a seguito dell'attività delle forze dell'ordine e dei carabinieri. Il Comune ha fatto la sua istruttoria e ci sono state evidenze di abusi edilizi che vanno sanati, dopodiché la responsabilità passa al privato che deve uniformarsi alle prescrizioni dell'amministrazione comunale. Scaduti i termini entro cui il privato si deve uniformare, l'amministrazione valuterà le iniziative da intraprendere». Antonella Fiore (Spazio Udine) prende le mosse dalle dichiarazioni del titolare della delega all'Edilizia privata, dai cui uffici sono uscite le ordinanze: «Come ha spiegato l'assessore Zini, si tratta di un atto dovuto. Allo stesso tempo par-

La maggioranza: «Situazione complessa con tanti minori. La destra ha poco da esultare»

liamo di una realtà complessa, nella quale sono presenti anche diversi minori, e questo rende la questione della ricollocazione e dell'accompagnamento sociale un passaggio necessario, non eludibile. Proprio per questo non si può ridurre tutto a un tema di ordine pubblico. Ricordo anche che in passato erano stati annunciati, dalla precedente amministrazione (attuale opposizione), sgomberi del campo che poi non si sono mai concretizzati, proprio perché la complessità sociale di queste situazioni richiede percorsi più articolati e responsabili. Per questo credo che la destra abbia poco



VIGILI La sede del Comando

da esultare: la situazione resta complessa e va affrontata con serietà, senza slogan». Anche Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) rammenta che «la cosa parte da un'ordinanza dei carabinieri che ha imposto al Comune di verificare se immobili sono regolari e, una volta verificate le irregolarità, l'amministrazione è stata obbligata a notificare agli abitanti il risultato delle verifiche. Il terreno fra l'altro è del Demanio. Per ora è un'ordinanza di demolizione, ma se c'è l'intenzione di proseguire con questa risoluzione è chiaro che bisogna mettere in campo delle politiche sociali: si tratta di famiglie con numerosi minori a carico. È un problema ultradecennale, che non si può risolvere in poco tempo o con un semplice abbattimento. Il Comune, però, non può essere lasciato solo su questo tema. C'è bisogno di una collaborazione fra istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re le irregolarità» trovate. In particolare, i manufatti individuati, mappati anche con l'utilizzo dei droni della Polizia locale, a quanto riscontrato dagli operatori, ricadrebbero in aree che nel Piano regolatore sono destinate a sport e spettacoli sportivi o a cimitero, e dove non è ammessa la destinazione d'uso residenziale. Inoltre, ci sarebbero vincoli legati alla fascia di rispetto cimiteriale e di rispetto ferroviario. Con i provvedimenti, è stato ordinato agli interessati di provvedere alle demolizioni dei fabbricati abusivi e al ripristino dello stato dei luoghi entro sessanta giorni. In caso di inottemperanza al provvedimento, previo sgombero dell'area (a cura di chi ha la disponibilità dei terreni), si procederà alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi a cura del Comune e a spese dei responsabili dell'asserito abuso.

LE REAZIONI

L'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic) spiega che «Identità civica sta dalla parte della legalità da sempre, pertanto confermiamo in maniera positiva l'intervento delle forze dell'ordine, della Polizia locale e del Comune nel cercare di mettere ordine» con il provvedimento «agli abusi in essere». La capogruppo leghista Francesca Laudicina, invece, chiede all'amministrazione di chiarire cosa accadrà adesso: «L'avvio delle procedure, seppur per atto dovuto, relative all'area di via Monte Sei Busi rappresenta un passaggio importante verso il ripristino della legalità, un percorso che non nasce oggi ma che arriva dopo anni di segnalazioni e interventi. Ora però si apre la fase più delicata. Nei prossimi 60 giorni sarà fondamentale capire quali azioni concrete intenda mettere in campo l'amministrazione comunale e quale sarà il piano quando lo sgombero diventerà effettivo. Il punto non è solo arrivare alle demolizioni, ma evitare che il problema si ripresenti altrove. Per questo è necessario che il Comune spieghi con chiarezza ai cittadini quale sarà la gestione dell'area, pur trattandosi di un'area del Demanio, e quali misure verranno adottate per prevenire nuovi insediamenti abusivi». Laudicina rivolge poi «un plauso alla Polizia Locale per il lavoro svolto con i droni». Per il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni, l'emissione di questi provvedimenti «segna un passaggio che la città attendeva da tempo e va nella direzione giusta, quella del ripristino della legalità e del rispetto delle regole urbanistiche, senza zone franche e senza eccezioni per nessuno». Oltre a ringraziare le forze dell'ordine e agli operatori intervenuti, «che hanno svolto un ottimo lavoro, avvalendosi anche della strumentazione tecnologica in dotazione al Corpo di Polizia locale», sollecita anche lui chiarezza.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fischietto anti-aggressione per l'8 marzo, ma è polemica

TRASPORTI

UDINE (cdm) Un corso di autodifesa e un fischietto anti-aggressione per le dipendenti di Arriva Udine, che gestisce i trasporti pubblici urbani ed extraurbani in provincia. Per l'8 marzo l'azienda inoltre lancia la campagna di comunicazione "Il talento non ha genere", che ha al centro una serie di video-interviste alle conducenti, pubblicate sui canali digitali e sul sito aziendale.

Accanto a questo percorso formativo, «e con uno sguardo che va oltre l'ambito lavorativo, l'azienda ha scelto di dedicare un'attenzione simbolica anche alla vita privata delle proprie dipendenti», come si legge in una nota. In occasione dell'8 marzo verrà infatti distribuito alle di-

pendenti un fischietto antiaggressione, «uno strumento semplice ma immediato, utile da tenere sempre a portata per richiamare l'attenzione o chiedere aiuto in caso di difficoltà». Arriva Udine, inoltre, comunica che avvierà un corso di autodifesa personale, per aiutare il personale «a riconoscere i segnali di rischio, a proteggersi e a mantenere la calma anche in contesti complessi, nel pieno rispetto delle procedure aziendali». Critico Enrico Marcuzzi (Asi), che spiega di aver raccolto le opinioni di alcune dipendenti: «Più che iniziative simboliche basate su gadget dedicati alle lavoratrici, come il fischietto anti-aggressione, riteniamo sarebbe più rispettoso e concreto intervenire finalmente sui sistemi di sicurezza, come già sollecitato più volte. Sarebbe do-



TRASPORTI Un bus urbano

veroso, ad esempio, procedere con la chiusura delle cabine di guida, promessa dall'azienda da anni ma ancora non realizzata. Purtroppo continuano ad essere acquistati autobus con il posto guida aperto. Altre misure necessarie riguardano l'installazione di pulsanti di emergenza collegati direttamente alle forze dell'ordine e non esclusivamente all'ufficio movimento aziendale, che spesso non riesce a rispondere in tempo reale per via di orari non sempre coincidenti con i turni di guida. Riteniamo inoltre insufficiente la presenza di vigilanza: due vigilantes per oltre 200 mezzi che circolano contemporaneamente sul territorio rappresentano un numero chiaramente inadeguato. Sarebbe opportuno prevedere anche una maggiore presenza delle forze di polizia sui

bus e una copertura assicurativa per eventuali danni subiti dal personale in caso di aggressioni. Questo è quanto riferiscono all'Associazione Sindacale Indipendente alcune dipendenti di Arriva Udine». In ogni caso, assicura, «appreziamo comunque l'attenzione dell'azienda al tema della sicurezza e alla formazione sulla gestione dei conflitti. Tuttavia, per chi ogni giorno lavora a contatto con situazioni di tensione e talvolta di aggressione, la sicurezza si costruisce soprattutto con misure strutturali, presenza sul territorio, tutela concreta del personale e strumenti realmente efficaci. Il fischietto potrà anche essere utile, ma i lavoratori si sentirebbero certamente più sicuri sapendo che dietro quel fischio esiste un sistema di protezione reale e tempestivo», con-

clude Marcuzzi.

Caustico il commento di Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile) alla nota di Arriva Udine: «Se dovessi spiegare a qualcuno cos'è il pink washing, prenderei questo che è un esempio da manuale. Penso che il contrasto alla disuguaglianza di genere si faccia prima di tutto sul fronte salariale. C'è una situazione sempre più insostenibile in generale riguardo agli autisti. Ricevo tante segnalazioni di persone, anche a fine carriera, tenute a fare molti straordinari, quasi quotidiani, veramente sfinanti. Purtroppo anche in commissione consiliare, quando ho interrogato l'Ad Diego Regazzo sul tema lavorativo e sindacale, ho trovato una totale chiusura e l'indisponibilità a rispondere alle domande nel merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistente scolastico ma assente dal lavoro Danno da 95mila euro

► È uno dei casi gestiti dalla Corte dei conti: ieri il bilancio Contributi indebiti a una società pordenonese: l'operazione

IL DOSSIER

PORDENONE Tra i procedimenti più rilevanti seguiti nell'ultimo anno dalla Procura regionale della Corte dei conti del Fvg compaiono due vicende che toccano da vicino il territorio pordenonese: una presunta frode milionaria e un procedimento per assenteismo nella scuola. A fare il punto sull'attività è stato il procuratore regionale Alberto Mingarelli durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026.

GLI EPISODI

Il caso economicamente più significativo riguarda una società pordenonese accusata di aver ottenuto indebitamente contributi attraverso Simest. Secondo la ricostruzione della Procura il sistema si basava su una triangolazione commerciale nella vendita di macchinari agricoli verso i mercati asiatici. Le agevolazioni erano previste per operazioni con pagamento rateale, ma solo formalmente dilazionati: in realtà il cliente avrebbe pagato subito, consentendo all'azienda di incassare comunque lo sconto sugli interessi. Il danno contestato supera i 45 milioni di euro.

Un secondo procedimento che riguarda direttamente il territorio pordenonese interessa invece il settore scolastico. La Procura contabile ha contestato un danno erariale di quasi 95mila euro a un assistente tecnico amministrativo che ha lavorato per tre anni scolastici con contratto a tempo determinato in istituti della provincia. Al centro del fascicolo un presunto caso di assenteismo fraudolento, con ulteriori profili legati al danno d'immagine e al cumulo di attività incompatibili con il pubblico impiego.

IN REGIONE

Accanto ai casi pordenonesi emergono poi altri filoni di indagine che riguardano diverse realtà della regione. Tra questi

una citazione in giudizio da oltre 10 milioni di euro legata ai cosiddetti certificati bianchi, i titoli di efficienza energetica. Secondo la Procura contributi statali sarebbero stati erogati a soggetti che in realtà non avrebbero svolto le attività previste nel settore energetico. Un altro caso riguarda il sistema regionale di agevolazione per l'acquisto di carburante. La Procura ha contestato una frode da 307 mila euro a gestori di distributori che avrebbero dichiarato quantitativi di carburante superiori a quelli realmente erogati. Parte delle somme è stata restituita durante l'istruttoria e il procedimento si è chiuso dopo il pagamento di 245 mila euro. Tra i fascicoli illustrati anche un caso di malasanità con un danno indiretto per l'Arcs per oltre 91mila euro. L'azione della Corte dei conti è scattata dopo che l'ente sanitario ha risarcito i familiari di una vittima a seguito di un errore medico accertato anche in sede penale. L'episodio riguarda un intervento di rivascolarizzazione coronarica durante il quale si verificò un'embolia che provocò la morte del paziente.

IL BILANCIO

Nel 2025 sono arrivate 843

denunce di danno erariale provenienti da amministrazioni pubbliche, organi investigativi e segnalazioni di cittadini, un dato sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente. L'ufficio ha emesso 18 inviti a dedurre con contestazioni per oltre 36 milioni di euro e ha avviato 12 citazioni in giudizio per un valore di circa 10,8 milioni. L'attività istruttoria ha portato anche al recupero di oltre 3,3 milioni di euro rientrati nei bilanci pubblici attraverso pagamenti spontanei o definizioni dei procedimenti. Questa attività è stata portata avanti nonostante una cronica carenza d'organico. La Procura regionale opera infatti con un numero limitato di magistrati e con personale amministrativo inferiore rispetto alla dotazione prevista. «Siamo messi piuttosto male - ha spiegato il procuratore Mingarelli - la scoperta dell'organico è del 25% per i magistrati e del 20% per il personale amministrativo. Facciamo fatica a trattenere a Trieste il personale, che cerca di trasferirsi rapidamente. La dotazione organica è sottodimensionata e l'attività ha richiesto un intenso sforzo organizzativo».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO L'inaugurazione dell'anno giudiziario



EVENTI In una foto d'archivio un'edizione del passato di "Cucinare" in Fiera

La Design Week punta al '27 Da oggi si riempie la Fiera

EVENTI

PORDENONE La 15. Pordenone Design Week - Città del Design si è conclusa a Palazzo Montebello Mantica con il convegno "Uno sguardo sul futuro: dal biodesign all'AI". Un'edizione, quella in chiusura, contraddistinta da una forte apertura europea, con la partecipazione di una delegazione di oltre trenta studenti stranieri provenienti da cinque università di design di Finlandia, Francia, Lituania, Slovenia e Spagna grazie al programma Erasmus BIP +.

«Il legame tra Università - in particolare Isia Roma Design - sede di Pordenone - e cultura in questa città è strettissimo», ha commentato Paolo Candotti, presidente del Consorzio Universitario di Pordenone. «Con la Pordenone Design Week la didattica esce dalle aule e dialoga con negozi, imprese e cittadini: un modo concreto e virtuoso per rendere ancora più viva la presenza universitaria sul territorio». Un'edizione da incoraggiare, molto partecipata da giovani e aziende, che ha riempito tanto le aule del campus quanto le vie del centro. «I progetti si sono rivelati di grande qualità - ha ag-

giunto Candotti -. Le imprese trovano qui un bacino di creatività e visione, mentre gli studenti mettono alla prova le proprie competenze su sfide reali. Spesso le collaborazioni proseguono oltre la PDW e per molti si trasformano in opportunità professionali».

Quella di oggi è stata l'ultima giornata di laboratori e workshop: dopo cinque giorni di lavoro intenso e collettivo attraverso il design thinking, gli studenti, affiancati dai dottorandi e guidati da docenti e designer professionisti, hanno presentato a enti e aziende soluzioni di prodotti e strategie in risposta alle sfide progettuali lanciate il primo giorno.

Lo sguardo è già rivolto alla prossima edizione: quella del 2027 sarà ancora più significativa, nell'anno di Pordenone Capitale Italiana della Cultura.

IN FIERA

**IERI LA CHIUSURA
CON IL CONVEGNO
SULL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
ORA ORTOGIARDINO
E CUCINARE**

C'è aria di primavera alla Fiera di Pordenone: si aprono oggi la 45ª edizione di OrtoGiardino, Salone della floricoltura, orticoltura, vivaismo e la 12ª edizione di Cucinare, Salone dell'enogastronomia, manifestazioni in programma in contemporanea fino a domenica 15 marzo. Padiglioni aperti dalle 9.30 fino alle 19.00 sabato e domenica, dalle 14 alle 19 nei giorni feriali.

Alla cerimonia inaugurale, fissata per le ore 10.30 nell'arena Pordenone With Love intervengono, oltre al presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti, anche Alessandro Basso - sindaco di Pordenone, Michelangelo Agrusti - Vicepresidente CCIAA Pordenone-Udine e Presidente di Confindustria Alto Adriatico, Enrico Fornasiero - Direttore di Area Banca Intesa Sanpaolo, Matteo Zoppas - Presidente Agenzia ITA-ICE in videoconferenza, Giovanna Bellotto - Direttrice Artistica Festival dei Giardini. Conclude gli speech Stefano Zannier - Assessore regionale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. Si è chiusa alla mezzanotte di venerdì 6 marzo la promozione on line che ha staccato in prevendita più di 3.500 biglietti scontati dal sito di OrtoGiardino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia tributaria, scende in campo FdI: «Ministro al lavoro»

LA PARTITA

PORDENONE La sorte della Corte tributaria di Pordenone - tra le 22 in Italia a rischiare l'accorpamento, insieme a quella di Gorizia per un flusso di cause annuali inferiori alla soglia delle 280 fissata per l'autonomia -, sta incendiando lo scontro politico fra il centrodestra e il centrosinistra, dopo che il Gazzettino ha richiamato l'attualità della questione, posto che la decisione è imminente. Il Pd ha immediatamente sferrato l'attacco al centrodestra pordenonese reo di non riuscire a salvaguardare il "suo" territorio e Serracchiani ha anche presentato un'interrogazione al ministro del Mef Giancarlo Giorgetti.

Una mossa che ha irritato l'onorevole meloniano Emanuele Loperfido, che nei giorni scorsi aveva preannunciato un appro-

fondimento. «Da parte di chi, come l'onorevole Debora Serracchiani, ha chiuso le Province in Friuli Venezia Giulia non accettiamo lezioni su come gestire il rapporto sul territorio tra servizi e cittadini», ha affermato, ribadendo che il caso è all'attenzione del Governo e anche del ministro pordenonese Luca Ciriani.

«Sono in corso le opportune valutazioni, anche se i numeri vanno tenuti in considerazione. In ogni caso - ha assicurato il parlamentare - nulla è ancora

**LA DESTRA
REPLICA
AI DEM
SUL POSSIBILE
TAGLIO
DELLA SEDE**

deciso».

Nel Friuli Occidentale le cause annuali sono in media 149, inferiori alle 280, soglia fissata per giustificare i costi di una struttura autonoma, il che prevede un accorpamento con Udine nel piano del Mef, che riguarda 22 sedi a livello nazionale. Getta cenere sul fuoco alimentato dal Pd anche il consigliere regionale di FdI Markus Maurmair, che ribadisce come non vi sia ancora «alcuna decisione definitiva» e che il paventato impatto sui cittadini del taglio del servizio sarebbe «fumo negli occhi», perché già oggi molte dei procedimenti è gestito online. «È bene ricordare che siamo ancora in una fase di valutazione e che nessuna decisione definitiva è stata presa. Detto questo, mi sento di dire con chiarezza che chi agita lo spettro del disagio per i cittadini sta gettando fumo negli occhi, e questo vale



POLITICA Il consigliere di FdI, Markus Maurmair

tanto per Serracchiani quanto per Tomasello», considera Maurmair. «La realtà è molto più semplice: le udienze oggi non si tengono nemmeno negli uffici del tribunale, ma in locali separati, e da anni una parte significativa si svolge già da remoto. I ricorsi vengono presentati per via telematica e il personale amministrativo direttamente coinvolto si riduce a quattro o cinque unità».

Riguardo poi all'eventuale accorpamento con Udine Maurmair non intravede solo elementi negativi. Anzi. «In un'ottica di riorganizzazione del servizio - considera - il personale amministrativo potrebbe essere valorizzato entrando nell'organico del tribunale di Pordenone, da sempre in difficoltà di personale. Si ottimizzerebbe così la Corte tributaria, aumentando l'efficienza della sede di Udine, e si creerebbe al tempo stes-

so nuovo supporto per il tribunale ordinario di Pordenone». E Loperfido affonda ancora: «Fa specie che a difendere questo servizio territoriale sia colei, cioè Serracchiani, che ha soppresso le Province nella nostra Regione, per poi non ricandidarsi alla presidenza, e sia espressione di un partito che voleva cassare addirittura le Prefetture. Ma c'è di più: è la stessa Serracchiani che ha voluto con forza imporre dall'alto le Uti, un ulteriore esempio di una visione fortemente accentratrice che si faceva beffa del principio di sussidiarietà. Chi ha allontanato i cittadini dalle istituzioni - conclude il parlamentare FdI - non può oggi presentarsi come difensore della prossimità: la credibilità si guadagna con i fatti, non con le interrogazioni parlamentari».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMAVERA 2

Bianconeri in Liguria
Alle 11 la sfida contro
la Virtus Entella

Alle 11 l'Udinese di Julio Gutierrez (22 punti) sarà impegnata a Chiavari contro la Virtus Entella (30), quinta forza del campionato di Primavera 2 e in piena corsa playoff. Dopo lo 0-0 con il Cittadella, i bianconeri sono chiamati a riscattare il ko dell'andata e ad allontanarsi dal penultimo posto, occupato dal Venezia (21).

LA VIGILIA

La vittoria sulla Fiorentina, il frutto di una scintillante prestazione tecnico, tattica e mentale non deve essere ricordata come un episodio isolato anche se l'avversario odierno è una potenza del calcio italiano, l'unica formazione nostrana ancora impegnata su tre fronti.

Sicuramente fare punti a Bergamo sarà un'impresa, ma quando c'è di mezzo l'Udinese, la squadra più imprevedibile, può succedere di tutto stante il suo valore, anche se oggi Runjaic avrà gli uomini contati per cui si vedrà costretto a inventare la difesa considerato che Bertola fa compagnia a Solet in infermeria. Senza contare che Atta non è ancora al meglio per cui dovrà partire dalla panchina.

MLACIC

«La situazione è questa – ha risposto Runhjaic –. Non è stata una bella notizia perdere Bertola (potrà essere recuperato dopo la sosta del torneo, ndr), mi auguro che Solet possa tornare a disposizione contro la Juventus, anche se non vogliamo rischiare, sia chiaro; lo stesso discorso vale per Atta che però viene con noi. Non ho ancora deciso se sostituire Bertola con Mlacic oppure riproporre la difesa a quattro (con Kristensen e Kabasele centrali, ndr). Di certo la difesa a tre è il sistema che abbiamo più utilizzato, ma non avremmo problemi a giocare a quattro. Mlacic è molto giovane e deve ancora integrarsi, il suo approccio con la Fiorentina è stato molto positivo. Ha buone caratteristiche e buon potenziale, nonostante l'età è un ragazzo maturo quindi non avrei problemi a lanciarlo nella mischia anche se non avrei certezze, proprio per la sua giovane età, di ricevere una risposta pari al valore di questo talento. Davis e Zaniolo non hanno accusato alcun problema dopo aver disputato un'intensa gara e saranno con noi a Bergamo. Gli unici a non essere convocati sono Bertola, Solet e Zanolì».

ATALANTA

Non poteva mancare un cenno sulla squadra di Palladino. «L'Atalanta è molto forte, sa

A BERGAMO CI VORRA L'UDINESE PIU BELLA

L'Atalanta è l'unica italiana in corsa su tre fronti
Senza Solet e Bertola, la difesa è da “reinventare”
Runjaic: «Ho ancora alcuni dubbi». Rientra Atta

sfruttare in maniera rapida gli errori degli avversari per cui cercheremo di costringerli a difendere di più. All'andata siamo riusciti a fermarli, abbiamo vinto evidenziando un buon equilibrio tattico, ma bisognerà anche essere aggressivi. Il fatto poi che sia reduce dalla gara di Coppa Italia e che tra pochi giorni dovrà vedersela in Champions con il Bayern non penso sia uno svantaggio per loro. Hanno impostato la preparazione fisica, atletica e mentale proprio per cercare di tenere su tre fronti. Per quanto ci riguarda siamo concentrati e l'obiettivo è appropciare la gara con la giusta intensità. Sappiamo che dovremo tenere duro e vogliamo rendere difficile il loro gioco».

IL MODULO

Qualcuno ha fatto presente che il modo di stare in campo da parte dell'Atalanta (il 3-4-2-1), soprattutto in chiave offensiva, è adottato talune volte dall'Udinese. «L'elemento importante non è il modulo, ma come si interpretano le posizioni in campo. Il 3-4-2-1 dell'Atalanta – ha detto Runjaic – dà opzioni offensive, ma bisogna lavorare in ma-

niera intensa in fase difensiva. Per noi è sicuramente una possibilità, ma Zaniolo, che ha occupato diverse posizioni in carriera, è giocatore molto duttile che non vuole dare punti di riferimento là davanti, cerca sempre la posizione migliore per rendersi pericoloso. Contro la Fiorentina abbiamo fornito una bella prestazione con due attaccanti, anche se Zaniolo si muove molto. A mio avviso bisogna lavorare bene quando non si ha il pallone, indipendentemente dal sistema di gioco.

IL GRUPPO

È stato anche ricordato che alcuni bianconeri hanno evidenziato che tutto il gruppo rema in un'unica direzione, che c'è entusiasmo, ognuno lavora in funzione dell'altro. «È dal primo giorno che lavoriamo per creare una bella atmosfera, è fondamentale per svolgere un buon lavoro. Sono soddisfatto anche perché nonostante le tre sconfitte abbiamo tenuto fede alle nostre linee guida, senza ascoltare le voci di corridoio. Abbiamo parlato con la squadra e il ritiro anticipato ci ha fatto bene».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIGIUNO L'ultima rete di Zaniolo risale al 7 gennaio a Torino (Foto Ansa)

Così in campo

Il giovane Mlacic si candida per un posto da titolare

PROBABILI FORMAZIONI

Sarà la New Balance Arena la sede della ventottesima gara dell'Udinese (calcio di inizio alle 18), che si presenterà senza gli infortunati Oumar Solet, Nicolò Bertola e Alessandro Zanolì. Sul fronte opposto Raffaele Palladino dovrà fare i conti con le non perfette condizioni di Giorgio Scalvini, Giacomo Raspadori e l'assenza prolungata di Charles De Ketelaere. Di seguito le pro-

babili formazioni.

ATALANTA (3-4-2-1): 29 Carnesecchi; 3 Kossounou, 19 Djimsiti, 69 Ahanor; 16 Bellanova, 6 Musah, 8 Pasalic, 77 Zappacosta; 10 Samardzic, 7 Sulemana; 9 Scamacca. A disposizione: 57 Sportiello, 1 Rossi, 4 Hien, 23 Kolassinac, 42 Scalvini, 47 Brnasconi, 5 Bakker, 15 De Roon, 13 Ederson, 59 Zalewski, 45 Vavasori, 18 Raspadori, 90 Krstovic. Allenatore: Palladino.

UDINESE (3-5-2): 40 Okoye; 22 Mlacic, 27 Kabasele, 31 Kri-

stensen; 19 Ehizibue, 24 Piotrowski, 8 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 33 Zemura; 10 Zaniolo, 9 Davis. A disposizione, 1 Nunziantze, 93 Padelli, 11 Kamara, 20 Arizala, 6 Zarraga, 38 Miller, 29 Camara, 14 Atta, 15 Bayo, 7 Gueye, 18 Buksa. Allenatore: Runjaic.

ARBITRO: Rapuano di Rimini. Assistenti: Costanzo e Mastrodonati. Quarto uomo: Ferrieri Caputi. Var: Di Bello. Avar: Meraviglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Academy

Iniziative a Jesolo per la Plateola 1911

Nei giorni scorsi i ragazzi dell'Academy Plateola 1911, società affiliata a Udinese Academy - con cui la realtà di Jesolo ha un rapporto di collaborazione -, sono stati nella cittadina balneare veneziana per vivere una nuova esperienza. Al mattino, i giovani atleti sono stati protagonisti ai JGames, mostra interattiva dedicata allo sport. Nel pomeriggio la giornata è proseguita alla Fabbrica della Scienza dove, attraverso installazioni interattive e percorsi esperienziali, i ragazzi hanno potuto scoprire i segreti della scienza.

Dea in forma: 17 punti nel ritorno Zaniolo-Samardzic, incrocio tra ex

L'AVVERSARIO

L'Atalanta è nel pieno di una settimana intensissima; Runjaic non si fida del presunto vantaggio di fronteggiare la Dea nel pieno del suo massimo impegno psicofisico, ma tant'è. D'altronde gli orobici sono una squadra che corre su tre fronti e per questo sono attesi da impegni importanti.

Appena archiviato il 2-2 contro la Lazio, avranno la sfida di oggi contro l'Udinese prima di tuffarsi nel proibitivo ottavo di finale contro il Bayern Monaco, dal cui esito dipende anche la giornata di Pasquetta dei tifosi bianconeri, ma quella è un'altra

storia. Palladino dovrà ancora fare a meno degli attaccanti Raspadori e De Ketelaere mentre può tirare un sospiro di sollievo per Scalvini, che comunque non sarà in campo contro la formazione di Runjaic. Laddove possibile, ci sarà un po' di turnover rispetto alla Coppa Italia, anche se altre assenze, come quella perdurante di Ederson, che in estate si accaserà all'Atletico Madrid, non aiutano.

Tanti ballottaggi da sciogliere con la consapevolezza che il recente ko contro il Sassuolo non aiuta, perché nei dintorni dei bergamaschi le squadre vogliono correre. In difesa potrebbe rivedersi quell'Hien che spostò gli equilibri con una mano galeotta

nell'ultimo precedente, con Koussounou e Ahanor. Sulle fasce in tre per due maglie con Bellanova, Zappacosta e Bernasconi, mentre Musah, reduce da due gol consecutivi, potrebbe far rifiatore De Roon. Davanti Scamacca più di Krstovic, con Zalewski e l'ex Samardzic chiamati agli straordinari.

STATO DI FORMA

Nonostante l'ultima sconfitta a Reggio Emilia, l'Atalanta è una delle squadre più in forma del momento, con 17 punti conquistati nel girone di ritorno (seconda solo all'Inter) e un ruolino di marcia interno quasi perfetto nel 2026, con ben sette vittorie su ot-

to gare disputate. In panchina, sarà nuovamente sfida tra Runjaic e Palladino: i due si sono già incrociati l'anno scorso (quando il tecnico italiano guidava la Fiorentina), ottenendo una vittoria a testa, sempre con vittoria di quello fuori casa.

EX

Sarà la gara dell'ex per Nicolò Zaniolo, autore del gol vittoria nell'andata di questa stagione. Anche sul fronte orobico, come detto, figura un volto noto al pubblico friulano: Lazar Samardzic, che ha vestito il bianconero tra il 2021 e il 2024 totalizzando 93 partite e 13 gol. Il tedesco si sta prendendo la scena dopo un inizio ti-



EX Lazar Samardzic ha siglato due reti finora (Foto LaPresse)

tubante con Juric e ha spedito la Dea agli ottavi di finale di Champions con un rigore pesantissimo, tanto quanto quello che contro l'Empoli valse mezza salvezza per i friulani.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

PAROLA CHIAVE: PAZIENZA

►L'assistant coach dell'Oww Pomes resta cauto: ►Gli ospiti hanno inserito Stewart e recuperato Alviti
«Arriverà una Varese molto carica e agguerrita» Kastritis: «All'andata una delle nostre peggiori gare»

BASKET SERIE A

La pazienza: sarà questa una delle chiavi del confronto diretto con l'Openjobmetis Varese, stando a quanto dichiarato da Lorenzo Pomes proprio in sede di presentazione del match in programma domani pomeriggio al palaCarnera Credifriuli.

LA VIGILIA

«Varese - ha sottolineato l'assistant coach dell'Old Wild West Udine - è cambiata un po' rispetto alla partita dell'andata, aggiungendo un giocatore (il playmaker americano Carlos Stewart Jr, ndr) e ci sarà inoltre Davide Alviti, che in quell'occasione non c'era ed è un grande tiratore. Il cambiamento di Varese consiste in queste due cose. Il modo di giocare è invece molto chiaro ed è più o meno rimasto quello, è però maturato durante l'ultimo periodo e lo si è visto nelle vittorie contro Milano e Brescia, che sono pure servite a loro per acquisire fiducia. Sicuramente arriverà qui una Varese molto carica, molto agguerrita, ma noi abbiamo lavorato questa settimana per farci trovare pronti».

Dopo la lunga pausa adesso

per l'Oww inizia ufficialmente il rush finale della regular season. «Le Final Eight di Coppa Italia sono state un grandissimo evento e siamo onorati di avervi partecipato - ha detto Pomes -, adesso però dobbiamo pensare alle partite che ci aspettano e che saranno davvero importanti per la conclusione della nostra stagione regolare. Abbiamo preparato il prossimo impegno facendo attenzione a poche cose che devono però essere ben chiare: domenica dovremo essere pazienti, dovremo essere attenti e dovremo portare grande energia, ma nel momento giusto e nel modo giusto contro una Varese che ha diverse modalità di difendere, diverse modalità di attaccare».

GLI AVVERSARI

Così invece l'head coach della Openjobmetis, Ioannis Kastritis in vista della trasferta friulana: «Rimangono ancora nove partite da qui alla fine del campionato, tutte ugualmente importanti, anche se nel breve periodo penso solo alla prossima: quella contro Udine. È una squadra molto forte e solida che merita la posizione che occupa e tutto ciò che ha ottenuto sin qui in stagione. Noi siamo



IN PANCHINA L'assistant coach Pomes, classe 1990 (Foto Uff. St. Apu Udine)

entusiasti di tornare in campo e non vediamo l'ora di giocare questa partita. All'andata abbiamo disputato una delle nostre peggiori prestazioni offensive. Detto questo, bisogna anche riconoscere i meriti dell'avversario: durante tutta la stagione, infatti, ha dimostrato di essere una grande squadra difensiva.

Allo stesso tempo, però, è vero che in quella gara non abbiamo preso le decisioni migliori. Contro una difesa così solida dovremo essere più intelligenti e soprattutto cercare di giocare il nostro basket, perché questa è la cosa più importante. All'andata non ci siamo riusciti e domenica dobbiamo assicurarci

di farlo».

«Siamo due delle migliori squadre difensive del campionato - ha aggiunto il tecnico greco -, anche se con caratteristiche diverse: difendiamo in modo differente, ma con un'efficacia simile. Udine, inoltre, è tra le prime squadre della lega per rimbalzi offensivi. Questo è uno dei modi con cui cercano di controllare il ritmo della partita e ottenere seconde opportunità. Per tale ragione i rimbalzi saranno un aspetto fondamentale, così come la nostra capacità di alzare il ritmo della gara».

LE ALTRE GARE

Il calendario completo della ventunesima giornata di serie A: oggi si giocano Dolomiti Energia Trentino-Banco di Saredgna Sassari alle 19.30, Una Hotels Reggio Emilia-Pallacanestro Trieste alle 20, Guerri Napoli-Virtus Olidata Bologna alle 20.30, domenica invece Nutribullet Treviso-Umana Reyer Venezia alle 17, Bertram Derthona Tortona-Vanoli Cremona alle 18, ed EA7 Emporio Armani Milano-Acqua San Bernardo Cantù alle 20. Riposerà la Germani Brescia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Friuli, si comincia il 28 marzo da Venzone

PODISMO

Inizia il count-down per la seconda edizione del Trofeo Friuli, circuito podistico allestito dal comitato provinciale Fidal di Udine, che si snoderà in nove gare, tutte nella provincia udinese. La manifestazione è stata presentata giovedì nella sala di Sport e Salute del Coni al Bluenergy Stadium. All'evento erano presenti la consigliere regionale Fvg Lucia Buna, il dirigente del Coni Fvg Giuliano Clinori, il presidente del comitato Fvg Fidal Massimo Patriarca, il presidente del comitato Fidal di Udine Antonio Oblach e i rappresentanti di CiviBank (sponsor dell'evento) Matteo Menis e Fabrizio Cedermaz. A illustrare i dettagli del circuito è stato il consigliere del Comitato Fidal di Udine Massimo Pividore. Si comincerà sabato 28 marzo a Venzone, mentre il secondo round è previsto per sabato 11 aprile a Feletto Umberto; terzo atto a Palmanova e quarto a Rigolato. Domenica 5 luglio si correrà in pista al Teghil di Lignano. La sesta prova è in programma a Buttrio e la settimana a Fagagna. Gran finale a novembre: domenica 1 è in programma la cronoscalata Faedis-Canebola, domenica 15 tappa finale a Reana del Rojale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb, stasera al PalaGesteco arriva Unieuro Rota: «Il pubblico ci darà la giusta energia»

BASKET SERIE A2

La sosta è servita per digerire al meglio la sconfitta di Avellino. Ora, la Ueb Cividale torna al PalaGesteco (palla a due alle ore 20) per affrontare l'Unieuro Rota, partita mai banale per il Presidente Davide Micalich, nato nel comune romagnolo 56 primavere fa, e che proprio nella giornata di ieri ha festeggiato il suo compleanno con innumerevoli messaggi di auguri e dimostrazioni di affetto.

Il numero uno gialloblù chiede ai suoi una prestazione solida e, ovviamente, una vittoria per rilanciarsi in classifica. I precedenti sorridono ai gialloblù (8 vittorie a 5 dal 2022), che hanno recentemente battuto i romagnoli sia nella semifinale di Supercoppa che nel match d'andata di questo campionato, in maniera larga grazie a un super Freeman. Forlì sta vivendo una stagione difficile: si trova attualmente in 16ª posizione



SERIE A2 Il capitano Eugenio Rota, classe 1999 (Foto Mattia D'Antoni)

con uno score di 9-18, faticando soprattutto in trasferta. Tuttavia, rispetto all'andata, la squadra di coach Martino si presenterà rinforzata dagli innesti del centro Deshawn Stephens, che viaggia già quasi 15 punti di media, e del playmaker Stefano Bossi, elementi che rendono la sfida meno scontata di quanto dica la classifica.

LA VIGILIA

Lo sa bene Coach Pillastrini.

«Sempre difficile affrontare un avversario "ferito", in piena lotta per la salvezza e per evitare i playoff. Le difficoltà che ci attendono saranno tante, dovremo giocare una partita molto intensa, molto attenta e concentrati su tutte le situazioni tecniche che caratterizzano il nostro gioco, anche perché veniamo da una pausa di due settimane e c'è il rischio di non di non entrare subito in ritmo».

Gli fa eco capitano Rota. «Torniamo davanti al nostro pubblico dopo quasi tre settimane ed è una grande occasione per riprendere a giocare con tutta l'energia che forse un po' ci è mancata ultimamente.

Troveremo un gruppo "arrabbiato" che sicuramente vorrà giocare tutte le ultime partite come fossero delle finali e noi dobbiamo essere consci di questo, ma allo stesso tempo siamo motivati a voler riprendere il nostro cammino».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, sfida clou con Costa Volpino a Latisana Parazzoli: «Ciò che conta è essere in corsa»

VOLLEY SERIE A2 DONNE

La volata promozione entra nella sua fase più delicata e per la Cda Volley Talmassons Fvg il prossimo appuntamento rappresenta uno snodo cruciale. A Latisana arriva la C.B.L. Costa Volpino per una sfida che pesa moltissimo nella corsa al primo posto della Pool Promozione, posizione che garantisce il salto diretto in Serie A1.

LA CORSA

Con tre giornate ancora da disputare, la classifica resta apertissima e le Pink Panthers sono pienamente dentro la lotta per il vertice. La squadra friulana arriva a questo appuntamento dopo un periodo intenso, caratterizzato da partite ravvicinate e da un calendario particolarmente impegnativo, ma anche da risultati che hanno mantenuto viva la corsa verso il traguardo più ambizioso. La vittoria al tie-break contro Melendugno nell'ultimo

turno ha confermato la solidità mentale del gruppo guidato da Fabio Parazzoli. Sotto di due set, la Cda ha trovato la forza per ribaltare la gara, dimostrando carattere e compattezza. Un segnale importante in vista di questo finale di stagione. Il confronto con Costa Volpino aggiunge ulteriori motivi di interesse. Le due squadre si sono infatti affrontate poche settimane fa nella finale di Coppa Italia di Serie A2, un precedente ancora fresco nella memoria e che inevitabilmente contribuisce ad aumentare l'attesa per il nuovo incrocio.

LA VIGILIA

In casa Cda, tuttavia, il focus è tutto sulla classifica e sui punti in palio. La squadra friulana sa che non può permettersi passi falsi se vuole continuare a inseguire il primo posto. «Siamo arrivati a tre giornate dalla fine e siamo ancora pienamente in lotta per il nostro obiettivo - ha spiegato coach Fabio Parazzoli - ed è questo l'aspetto più impor-

tante. Non parlo di rivincita per la finale di Coppa Italia: è una partita che vale tre punti, esattamente come tutte le altre in questa fase». Costa Volpino si presenta come uno degli avversari più completi del campionato. Squadra fisica, organizzata e dotata di un attacco molto efficace, la formazione bergamasca ha dimostrato nel corso della stagione di poter mettere in difficoltà chiunque. «Conosciamo bene il loro livello e le loro caratteristiche - continua Parazzoli -. Il loro attacco è molto forte e dovremo essere bravi a lavorare bene con muro e difesa. Se riusciremo a limitare la loro efficacia, il contrattacco potrà diventare la nostra arma più importante». La Cda, dal canto suo, ha mostrato una crescita costante soprattutto in alcuni fondamentali chiave. Il sistema muro-difesa e la capacità di gestire le fasi di contrattacco sono stati spesso determinanti nelle ultime settimane.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in palio punti playoff tra Bcc e Coram Iseo

BASKET MINORS

A volte serve una scossa per girare una stagione che non sta funzionando. Il successo nel derby contro la Calorflex Oderzo ha in effetti esaltato un ambiente che ne sentiva davvero il bisogno, ma saranno i confronti diretti come quello di domani pomeriggio al palaCrisafulli che decideranno in un senso o nell'altro la stagione della Bcc.

Arriva, infatti, la Coram Iseo, che in classifica sta appena sotto Pordenone ed è una formazione che quanto a potenziale non ha però reso probabilmente come avrebbe potuto. In cabina di regia c'è Alessandro Procacci uno

dei migliori playmaker del girone, nel pitturato agisce un lungo prolifico come Milos Milovanovic, mentre gli esterni Denis Dal Pos e Ferdi Bedini sono altri due giocatori in grado di farti male. Va detto che Iseo proprio in trasferta sta zavorrando il proprio campionato, tant'è vero che il suo attuale ruolino di marcia lontano da casa dice due vinte e otto perse. Nella Bcc rientrerà Mario Bevilacqua.

Il programma completo dell'ottava di ritorno del campionato di serie B Interregionale, Division A: 9Care Romano Basket-Banca Annia Padova, Inno Group Montebelluna-Basket 2000 Reggio Emilia, Dinamica Gorizia-Vifermecca Castel San

Pietro, Pizeta Express Carrè-Pallacanestro Gardonese, Calorflex Oderzo-Logimatic Group Ozzano, Pontoni Monfalcone-Jadran Trieste, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Coram Iseo (ore 18, dirigeranno Riccardo Tramentini di Treviso e Gabriele Pedini di Verona). Riposerà l'Amica Chips Mantova.

SERIE B DONNE

La settimana di ritorno di serie B femminile proporrà sabato alle nostre due rappresentative provinciali delle sfide sulla carta abordabili, anche se da non sottovalutare. La Benpower Pordenone ospiterà la Pallacanestro Bolzano al palaCrisafulli. Entrambe le squadre occupano la decima

posizione a quota 16. All'andata furono le ragazze di Domenico Fantin a prevalere, la compagine altoatesina in trasferta ha un record di due sole vinte e sette perse. Si gioca alle 19.30, arbitri Federico Meneguzzi di Pordenone e Alessandro Musaio Somma di Udine. La Polisportiva Casarsa andrà a caccia di punti sul campo del fanalino di coda Famila Schio, che però fu capace di espugnare il palaRosa lo scorso 8 novembre. Palla a due alle 20.30. Completano il quadro delle partite del weekend: The Public San Bonifacio-Conegliano, Mr Buckets Cussignacco-Umana Reyer Venezia, Junior San Marco-Thermal Abano Terme, Giants Marghera-Interclub

Muggia, Mas Logistics Istrana-Lupe San Martino. Riposerà il Montecchio Maggiore.

SERIE C

Infine la decima di ritorno di serie C Unica, che si è aperta ieri con gli anticipi Faber Cividale-Collinare Fagagna e Calligaris Corno di Rosazzo, proseguirà oggi con altre cinque gare. La capolista Neonis Vallenoncello testerà a Trieste (ore 20.30, dirigeranno i due fischietti giuliani Florent Alexandre Dalibert e Giacomo Lanzolla) la consistenza del nuovo Bor, quello che da vittima sacrificale si è trasformato in un bulldozer nell'ultimo mese: la sua striscia aperta di successi ha raggiunto quota cin-

que. Impegni casalinghi per le altre tre compagini naoniane: l'Humus Sacile contro il New Basket San Donà (ore 18.45, Pietro Longo e Tommaso Luchesi di Trieste), l'Intermek Cordenons contro la Fly Solartech Icarus San Daniele (ore 18.30, Francesco Carbonera di Cervignano del Friuli e Tommaso Nazi di Udine), la Vis Spilimbergo contro Losteria Al Bottone Apu Udine (ore 18.30, Riccardo Colombo di Pordenone e Alex Pontarollo di Martignacco). Domenica, infine, andrà in scena il derby veneto Agenzia Lampo Bvo Caorle-Cantine Paladin Ormelle.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN VITO JAZZ
Il James Brandon Lewis Trio rende omaggio alla lezione di libertà di Don Cherry e Amiri Baraka. Alle 20.45 nell’Auditorium Comunale.



Sabato 7 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Il prof cantautore Piero Sidoti torna in pista con una canzone e un video realizzato con l’intelligenza artificiale dedicati alla Giornata internazionale della donna dal titolo “Sposa”

«Il principe azzurro? È un bluff»

MUSICA

Un po' artista, un po' scienziato. Piero Sidoti dimostra ancora una volta come arte e scienza possano convivere in armonia: tra logaritmi e anatomia, il prof scende dalla cattedra e si rivela nuovamente un cantautore pieno di sorprese. Il singolo "Sposa" è pronto: l'uscita del videoclip sulle piattaforme è prevista per domani, 8 marzo, quando un Sidoti in versione inedita stupirà i suoi follower.

E non è certo un caso che la data combaci con la Festa della donna. «Bisogna smascherare il Principe Azzurro, perché sotto quel mantello è nascosto un buzzurro», recita il ritornello, su un ritmo orecchiabile e accattivante.

Ma chi è quest'uomo apparentemente perfetto, che tra sorrisi e baciamaio finirà poi per ribaltare lo stereotipo delle fiabe più romantiche? Lo abbiamo chiesto all'autore, che ci spiega come sullo sfondo di un testo ironico si celi un retropensiero più ampio.

Com'è nato il testo di "Sposa"?

«Tempo fa ero stato invitato a un convegno sulla parità di genere e - anche spinto dagli organizzatori - mi venne l'idea di scrivere una canzone sul tema. Avevo

individuato proprio nel Principe Azzurro il primo ostacolo all'emancipazione femminile, dato che in lui spesso si annida un inganno. A volte, tra inchini e promesse, a cavallo arriva una fregatura...».

Rose, dichiarazione e anello: il principe azzurro quindi non regge più?

«Ci sono gesti di piccola violenza che derivano dal passato, penso a uomini molto sicuri di sé e che danno per scontato che sposare una donna sia ciò che possono fare di più bello per lei, quasi fosse un regalo. Ma la scelta non deve essere unidirezionale e non deve comportare delle rinunce. Il principe azzurro si potrebbe smascherare facilmente, proprio con il pieno raggiungi-

mento della parità di genere, con il giusto supporto da parte dello Stato, in particolare, per la tutela delle giovani mamme, talvolta costrette a rinunciare a lavoro e carriera».

L'intelligenza artificiale è stata una preziosa alleata nella realizzazione del video...

«Io stesso sono rimasto stupefatto dalle risorse dell'AI: lanciando una serie di prompt ho scoperto un mondo entusiasmante e divertente! Tutto il video è creato completamente a computer: pensate che non mi sono mai vestito così (una divisa da generale austriaco del '900, con tanto di decorazione, ndr), nè ho mai abbracciato uno strumento del genere (un oud, raro liuto a undici corde, tipico della cultura araba



MANIAGO Il cantautore udinese Piero Sidoti a "Vocalia"

e nordafricana, ndr) e gli attori sono completamente generati a computer. Un sistema che ti permette di realizzare immediatamente ciò che hai in testa».

Il plot del videoclip come ha preso forma?

«La prima idea era di utilizzare alcune scene di corteggiamenti tratte dai più celebri film degli anni '40, ma problemi di copyright mi hanno fatto scegliere un'altra strada: l'intelligenza artificiale. Sono quindi partito dal testo della canzone e ho scelto il bianco e nero per una pellicola che richiamasse lo stile di quegli anni, creando frame da otto secondi. Con i giusti prompt pare si possa diventare registi anche da casa propria e, dopo aver concluso il montaggio su iMovie, il risultato è apparso molto coerente. Il lavoro poi è passato a Fabrizio Cenci, che ne ha curato l'editing video».

Doppia vita da cantautore e docente. Un punto di forza in classe?

«Tendo a tenere ben distinte le due cose, ma è anche vero che i miei allievi sono venuti spessissimo a vedere i miei spettacoli e mi seguono con molto affetto. Con loro tra l'altro faccio teatro da una vita, mettendomi a servizio della scuola utilizzando il teatro per insegnare le competenze trasversali, quelle famose "soft skills" che chiedono tanto in Europa. Il teatro è uno strumento potente per insegnare a vivere. Questo video sarà un'ottima occasione per spiegare una tecnica che consentirà loro di rendere subito realizzabili le proprie idee».

Accanto a Sidoti, in "Sposa" (Egea Music) troviamo Fulvio Biguzzi Ferrari (piano e tastiere), Tommy Graziani (batteria), Massimo Marches (chitarra e mandolino), Alessandro Fumarola (tromba) e Rebecca Serafini (cori), mentre Roberto Barillari ha curato mix e mastering audio.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

“Ti ho sposato per allegria”, con Ingrassia e Bargilli nei teatri Ert

“Ti ho sposato per allegria”, una delle commedie più conosciute di Natalia Ginzburg, torna in scena con la regia di Emilio Russo e l'interpretazione di Giampiero Ingrassia, Marianella Bargilli, Lucia Vasini, Claudia Donadoni e Viola Lucio. La produzione, firmata da Tieffe Teatro Milano e Teatro



Quirino, sarà in tournée in Friuli Venezia Giulia per dieci giorni. Cinque le date nel Circuito Ert: martedì prossimo lo spettacolo sarà al Teatro Candoni di Tolmezzo, per spostarsi, mercoledì, all'Auditorium polifunzionale di Talmassons; nella settimana successiva verrà ospitato, martedì 17 marzo, al Teatro Miotto di Spilimbergo,

mercoledì 18 marzo al Teatro Ristori di Cividale e giovedì 19 marzo al Teatro Odeon di Latisana. Tutte e cinque le recite avranno inizio alle 20.45. Dal 12 al 15 marzo la commedia sarà al Teatro Bobbio di Trieste per la stagione de La Contrada (12 e 13 marzo con inizio alle 20.30, il 14 il sipario si alzerà alle 18, il 15 alle 16.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatroescuola 0-18, coinvolti 15mila studenti

► Il più ampio progetto regionale dedicato al teatro per i giovani

TEATRO

Sostenere concretamente il diritto alla cultura delle nuove generazioni. Questa la mission dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, che con "Teatroescuola 0-18" promuove il più ampio progetto regionale dedicato al teatro e allo spettacolo dal vivo per giovani e giovanissimi. Grazie a una rete di 90 Comuni e 232 scuole del territorio dal litorale giuliano alla Carnia (nidi, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado), sono già

oltre 15.000 gli studenti coinvolti.

La programmazione prevede rassegne di eventi, laboratori, progetti speciali e percorsi di formazione, creati specificatamente per ogni fascia d'età, adattando linguaggi e modalità di lavoro alle diverse esigenze e ai particolari contesti educativi. Dal teatro di figura al mimo, dalla narrazione al circo, fino alla danza e alla musica, gli incontri affrontano temi legati alla crescita e alla costruzione dell'identità, al rapporto con la natura. Sono 47 gli spettacoli in cartellone, per un numero totale di 165 rappresentazioni, pianificate in un dialogo costante con scuole, amministrazioni comunali e comunità locali. Il programma prevede poi 40 laboratori e 3 progetti speciali, a partire da "Mitici", realizzato insieme al Comune di Udine e curato dal



ATTRICE Luisa Vermiglio

INTERESSATI 90 COMUNI E 232 SCUOLE REGIONALI IN PROGRAMMA EVENTI, LABORATORI, PROGETTI SPECIALI E PERCORSI DI FORMAZIONE

Teatro della Sete per le scuole medie udinesi; c'è poi "Uguali/Diversi", progetto di cittadinanza attiva per le scuole superiori, curato da Emanuela Furlan e realizzato con l'Associazione Thesis di Pordenone; gli alunni della scuola primaria Duca d'Aosta di Monfalcone saranno invece coinvolti in "Mat+S", unendo teatro e scienza in un percorso guidato da Luisa Vermiglio.

«Non parliamo di un pubblico "di domani", ma di cittadini di oggi, che hanno il diritto di incontrare il teatro e le arti come parte integrante del proprio percorso di crescita - sottolinea il Presidente dell'Ert, Fabrizio Pitton -. Questo progetto nasce da una visione di democrazia culturale che, per l'Ert, significa rendere l'esperienza dello spettacolo dal vivo accessibile a tutti, indipendentemente

dal luogo in cui si vive o dal contesto sociale di appartenenza».

Illustrando gli eventi, il direttore Alberto Bevilacqua sottolinea: «Lavorando sui linguaggi della scena, sulla qualità delle produzioni e sul dialogo continuo con gli insegnanti, il teatro diventa uno spazio di esperienza e di pensiero: un luogo in cui le nuove generazioni possono interrogarsi sul presente, sviluppare immaginazione critica e costruire strumenti di lettura del mondo, all'interno di un progetto culturale che, anno dopo anno, contribuisce a rafforzare una rete regionale stabile tra scuola e spettacolo dal vivo». Il progetto è riconosciuto da Regione Fvg, Ufficio scolastico regionale, Indire e Associazione reti teatrali italiane.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città Fiera, Daniel Peron e 70 ballerini a Passi Diversi

DANZA

Oggi pomeriggio, alle 15, Città Fiera ospita la terza edizione di Passi Diversi, appuntamento dedicato alla danza. Presentatore d'eccezione dell'evento Samuel Peron, amatissimo dal grande pubblico per il suo storico ruolo di maestro nel programma di Rai 1 "Ballando con le Stelle".

Uno spettacolo coinvolgente che vedrà esibirsi oltre 70 allieve e allievi di tutte le età, provenienti da cinque scuole di danza del Friuli-Venezia Giulia. Da Udine e provincia la Scuola di Danza Ceron, Vitality Dance & Fitness e Asd Live & Dance; da Spilimbergo Progetto Danza e Spettacolo; da Trieste IlMetropolitan Aps.

Sul palco si alterneranno coreografie che spaziano tra danza classica, moderna, contemporanea, dance, urban e hip hop, in un pomeriggio dove musica e movimento diventano linguaggio universale ed emozione condivisa.

Samuel Peron, ballerino e insegnante, ha iniziato a danzare a soli 4 anni, specializzandosi in diversi stili, dalla danza moderna e contemporanea fino alle latino-americane. Volto storico di Ballando con le Stelle, ha partecipato a numerosi show televisivi e ha recitato nel musical "La febbre del sabato sera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musicainsieme

Il Duo Impuro a Casa Zanussi Magris spostato a domenica 22

Penultimo concerto per Musicainsieme 2026, rassegna dedicata ai giovani concertisti italiani ed europei, promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Domani, alle 11, nell'Auditorium di Casa Zanussi, sarà di scena il Duo Impuro, Celeste Sartori al pianoforte e Samuele Molinari al sassofono (ingresso libero). Arriva intanto la notizia che la lezione-concerto del flautista Andrea Magris, sospesa domenica scorsa per una indisposizione del protagonista, verrà recuperata domenica 22 marzo, sempre alle 11, nell'Auditorium di Casa Zanussi. Diplomati con lode al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, Sartori e Molinari hanno trovato nella fusione dei loro strumenti e delle loro sensibilità artistiche una voce comune e sorprendentemente originale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria Bertoià, Maggi presenta Rosenblum

FOTOGRAFIA

In occasione dell'ultimo mese di apertura delle mostre fotografiche "Sul Leggere" dedicate a Robert Doisneau, Olivia Arthur e Stefanie Moshammer (fino al 6 aprile presso Galleria Bertoià, Museo civico d'Arte e Mercati Culturali), Pordenone si prepara a vivere un fine settimana all'insegna della fotografia d'autore con tre appuntamenti presso Galleria Bertoià.

ROSENBLUM

Sabato, alle 17.30, presentazione del libro su Walter Rosenblum. Angelo Maggi, storico dell'architettura e della fotografia, professore associato presso l'Università Iuav di Venezia, presenterà il volume dedicato al fotografo americano Walter Rosenblum, già premio Craf. Il progetto, prodotto da Suazes e pubblicato da Silvana Editoriale, celebra questo grande maestro analizzandone il lavoro nel contesto storico e sociale del suo tempo. Angelo Maggi, autore e curatore di numerose pubblicazioni sulla fotografia del Novecento, porterà la sua expertise nel campo della fotografia architettonica e del rapporto tra immagine, spazio e cultura visiva, offrendo una lettura critica dell'opera di Rosenblum.

VISITA GUIDATA

Domenica, alle 15.30, visita guidata alla mostra di Robert Doisneau, un'opportunità per immergersi nel mondo di uno dei più grandi fotografi del Novecento. La mostra raccoglie oltre cento immagini che ripercorrono



ANGELO MAGGI Storico di architettura e fotografia

no la carriera di Doisneau, il maestro che ha saputo immortalare Parigi come nessun altro: le strade acciottolate, i caffè, i quartieri popolari, e naturalmente il celeberrimo Baiser de l'Hôtel de Ville, il bacio in bianco e nero diventato icona universale.

PRENOTAZIONI

La partecipazione agli eventi con gli autori è gratuita e aperta al pubblico fino a esaurimento posti.

La visita guidata è compresa nel costo del biglietto d'ingresso al museo. Prenotazione consigliata entro venerdì alle ore 12:00 inviando una mail a prenotazioni@musei@comune.pordenone.it oppure telefonando al 380 4614951 (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Il mito di Ero e Leandro fra parole e musica

Il Piano City Parlour di vicolo San Francesco, a Pordenone, ospita un nuovo appuntamento d'eccezione domenica, alle 18. Piano City Pordenone e Pordenone Poesia Community presentano la nuova traduzione di Ero e Leandro di Museo Grammatico (Samuele Editore, 2025). L'incontro, costruito sull'intreccio fra poesia e musica, ha per protagonista il mito di Ero e Leandro, così come raccontato in esametri nell'omonimo poemetto di Museo Grammatico (V secolo d.C.).

I versi del poemetto, sia nella sonorità metrica della lingua originale sia in una traduzione dal ritmo particolarmente musicale e passionale, saranno letti da Maria Luisa Calabretto e Ilaria Pacelli alternandosi alla musica. Francesco Gulich, musicista, compositore e traduttore dell'opera, eseguirà al pianoforte brani inediti di sua composizione ispirati al mito di Ero e Leandro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Sabato 7 marzo**

Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Fiorenzo Benedetti di Cordenons, che oggi compie 44 anni, dalla compagna Eugenia e dalla piccola Irene.

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, viale Grigoletti 1

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

PRATA

► **BISATTI**, via Opitergina 40

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M. Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► **Comune di Pordenone** - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14.45.
«NOUVELLE VAGUE» 15 - 19 - 21. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 17. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di F.Luigi 15.15 - 17.15. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15.15 - 17.15. «ORCOLAT» di F.Savonitto 19.15. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 19.30 - 21.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14 - 16.20. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 14.10 - 14.50 - 15.20 - 16.40 - 17.20 - 19.10. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 14.20 - 20. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 14.30 - 15.50 - 16.50 - 18.10 - 19.20 - 21.40 - 22.20. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 16.30 - 18 - 21. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 17 - 19.30 - 19.50 - 21.50 - 22.40. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.50 - 19 - 20.40 - 22. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 20.30. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 22.30. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 23.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi 14.55 - 17.05 - 21.10. «ORCOLAT» di F.Savonitto 19.20. «NOUVELLE VAGUE» 15 - 17.10 - 19.10. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.50 - 19. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 21.25. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 14.40 - 19. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 21.10. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 14.30. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15 - 17.05. «LA LEZIONE» di S.Mordini 17.05 - 19.15. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 21.20. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.25.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14. «JUMPERS - UN SALTO

TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 14 - 14.30 - 15.10 - 16.15 - 17.15 - 18 - 20 - 21. «PECCATORI» di R.Coogler 14.15. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 14.15 - 16.40 - 17.40 - 19.05 - 20 - 20.30 - 21.30 - 22.40 - 23.40. «SCREAM 7» di K.Williamson 14.45 - 17.30 - 21 - 22.35 - 23.35. «ENHYPEN - WALK THE LINE SUMMER EDITION IN CINEMAS» 15. «LA LEZIONE» di S.Mordini 15 - 17.35 - 23.35. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15.15. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 16.10 - 18.50 - 22.20. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17.40 - 21.50. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 18.40 - 20 - 21.30 - 22.20. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 18.50 - 20 - 20.40 - 22.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 20.10. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 22.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 15 - 17.15 - 18.15 - 20.45. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15 - 20.30. «LA LEZIONE» di S.Mordini 15.30 - 18 - 20.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 21. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 18.30 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

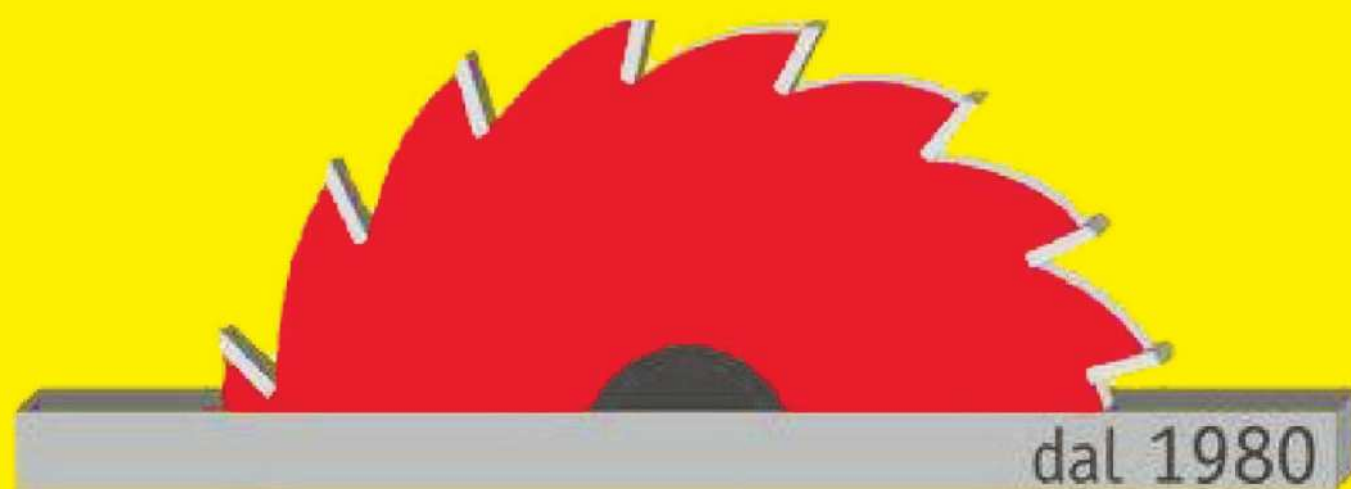
Banca Prealpi SanBiagio, a nome del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di tutto il Personale, esprime il più sincero cordoglio per la perdita di

Luigi De Martin

per molti anni Consigliere di Amministrazione e, fino al 2008, Presidente dell'Istituto.

Tarzo, 7 marzo 2026





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

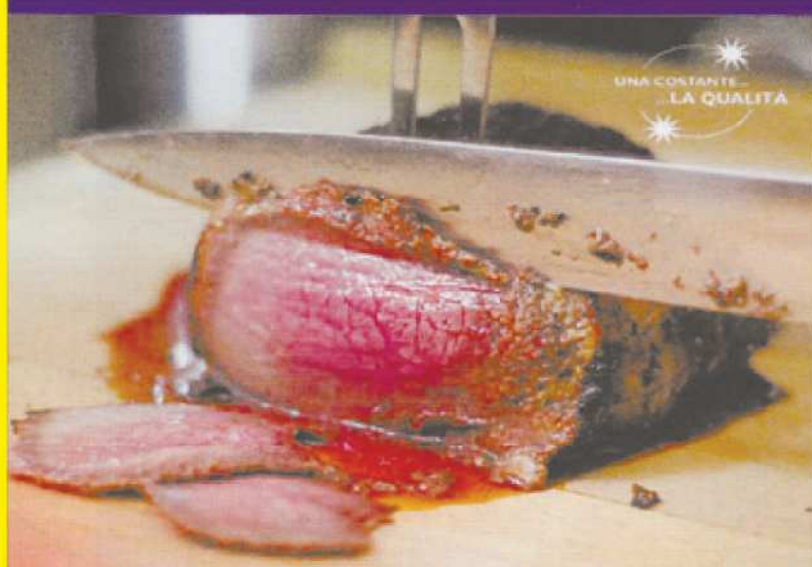
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**